

UdineEconomia

Ottobre 2012 - N. 8

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale
70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa

Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

NEST



**La nuova rete
made in Friuli**
pag. ► 2

L'INTERVISTA



**I controlli
sulle società
partecipate**
pag. ► 3

ADI



**Il design
è a Udine**
pag. ► 5



Innovazione e le sue potenzialità

a pag. 12

di Alberto De Toni*

Come rilanciare il sistema a favore delle imprese

Cosa fare per rilanciare il sistema regionale dell'innovazione? Mi concentrerò su un tema a cui le imprese sono sensibili: il meccanismo del finanziamento regionale ai progetti di innovazione.

Gli attuali sistemi di valutazione dei programmi di sviluppo competitivo presentati dalle aziende presentano alcuni limiti strutturali: 1. non c'è una verifica sistematica e strutturata di coerenza e sostenibilità tra il profilo dell'azienda e il progetto presentato; 2. i dati richiesti per la profilazione dell'azienda sono prevalentemente di natura economica-finanziaria e non fanno emergere il potenziale di sviluppo futuro dell'azienda; 3. i form da compilare per la presentazione dei progetti sono generalmente complessi e di difficile gestione autonoma da parte delle PMI.

Sarebbe opportuno mettere a punto un metodo di valutazione che permetta di: 1. rendere autonoma l'azienda nella

compilazione della domanda attraverso un approccio guidato di auto-valutazione (e riflessione); 2. analizzare l'azienda, attraverso dati qualitativi e quantitativi, da una prospettiva sia economica e finanziaria, sia di potenziale di sviluppo (capitali intangibili); 3. verificare la coerenza tra azienda e progetto presentato.

Per realizzare tutto ciò è necessario analizzare sia l'azienda che il progetto su tre dimensioni fondamentali: 1. mercato: quali sono i clienti, quali sono i motivi per cui i clienti scelgono l'azienda, quali sono i canali distributivi e comunicativi che l'azienda utilizza, quali sono i partner, ecc.; 2. prodotti

e servizi: cosa l'azienda offre, che caratteristiche di attrattività e distintività hanno questi prodotti, ecc.; 3. processi e organizzazione: come l'azienda è organizzata, quali sono le sue attività chiave, ecc.

Queste tre aree vanno analizzate da prospettive diverse e complementari. In particolare, si avrà una visione su: 1. come e cosa l'azienda ha investito e ha intenzione di investire in ciascuna di queste tre aree, nell'ottica di sviluppare il proprio potenziale e, quindi, i propri capitali intangibili; 2. quali sono stati e quali potranno essere i risultati operativi, economici e finanziari sempre riconducibili a queste tre aree.

Di fatto il valutatore è in grado di verificare se gli investimenti fatti in passato e quelli programmati in futuro: 1. siano coerenti con la strategia e il modello di business aziendale; 2. abbiano prodotto risultati significativi e, in prospettiva, possano produrre risultati adeguati.

Concretamente sono necessarie tre tipi di informazioni: 1. domande aperte (ma puntuali, su mercato, prodotti e organizzazione): devono permettere di tratteggiare il modello di business dell'azienda e di capire come il progetto contribuirà alla realizzazione del modello di business; 2. domande chiuse (pongono scelte alter-

native su mercato, prodotti e organizzazione): devono permettere di definire quali sono i percorsi di crescita che l'azienda immagina e di capire come il progetto contribuirà ad avviare questi percorsi; 3. indicatori di prestazione (dati quantitativi sulle performance aziendali passate e future, sempre su mercato, prodotti e organizzazione): gli indicatori, pochi e semplici, devono riferirsi sia a dimensioni tangibili, sia intangibili, e sono collegati alle scelte strategiche dichiarate dall'azienda. La loro analisi permette di: a. capire se l'azienda ha le risorse e i piani adeguati per portare avanti i propri programmi di sviluppo; b. evi-

denziare eventuali incoerenze tra progetto di sviluppo e strategie dichiarate (es.: risultati attesi sovrastimati, investimenti su aree o funzioni non strategiche, ecc.).

Tra i possibili vantaggi generati dall'introduzione di questo approccio si possono evidenziare i seguenti: 1. l'azienda è in grado di preparare da sola la domanda, attraverso un percorso guidato che però richiede riflessione e coerenza; 2. il valutatore è messo in condizione di rilevare incongruenze e debolezze della proposta, attraverso informazioni di natura sia qualitativa, sia quantitativa: con riferimento a quest'ultimo punto, è possibile evidenziare in maniera sufficientemente oggettiva, sulla base di indicatori opportunamente pesati, dove l'azienda ha espresso valori poco coerenti; 3. complessivamente, il processo di valutazione è più semplice e oggettivo e potenzialmente gestibile da risorse interne alla struttura regionale.

*Docente di Ingegneria Economico-gestionale Università di Udine

UDINE



**Un centro
da vivere**
pag. ► 6

BANDO GIOVANI



**Un aiuto
concreto**
pag. ► 17

GUIDA AI VINI



**I cento
top wines**
pag. ► 20-21

Favorire collaborazioni sinergiche per la crescita

ATTUALITÀ

VERSO IL FUTURO

La nuova rete made in Friuli

IL COMMENTO

“Un modello da seguire in altri settori”

«Nest è un esempio di aggregazione in un settore, la logistica, in cui armonizzare le diverse componenti del sistema è sempre più indispensabile per aumentare l'efficienza, ottimizzare le risorse e l'offerta a cittadini e imprese». Il presidente della Cciaa di Udine e Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo ha commentato così la nascita di Nest, “tenuta a battesimo” assieme all'assessore Riccardi proprio in Cciaa a Udine. «Ma Nest - ha aggiunto - è un esempio che andrebbe generalizzato a tutti i comparti del nostro tessuto economico, composto per oltre il 96% da piccole e micro imprese. Le quali, come rilevato anche dall'ultima indagine congiunturale, sono quelle che soffrono di più il complesso momento che stiamo vivendo. Fare rete è una soluzione ottimale per non perdere la propria individualità e la propria eccellenza, e contemporaneamente raggiungerà risultati da medio-grande azienda. Una soluzione che va bene per il mercato interno e va meglio ancora nella concorrenza globale sempre più agguerrita e veloce, che richiede struttura e massa critica».

«La nostra Camera di Commercio, soprattutto nell'ultimo anno e mezzo, si è concentrata attivamente in iniziative di supporto e sensibilizzazione, per la formazione di una vera e propria cultura delle reti d'impresa - ha aggiunto Da Pozzo -. Alla base, il progetto “Reti d'impresa” realizzato in collaborazione con l'Università di Udine e il sostegno della Fondazione Crup, per studiare la realtà friulana e proporre modelli virtuosi di aggregazione, quindi diversi convegni sul tema - il più recente, il Connecting event, con oltre 120 aziende partecipanti e interessate a progetti d'aggregazione -, nonché con la positiva esperienza dell'Ocm vino, l'Ati che la Cciaa guida e che in un paio di edizioni ha duplicato in numero di aziende aderenti. Da ultimo, il bando Reti d'impresa per l'internazionalizzazione, concluso in agosto, che ha visto 7 raggruppamenti con 37 imprese presentare domanda, e che ha messo a disposizione un plafond di 200 mila euro per sostenere le aziende che fanno rete per creare e gestire insieme progetti di internazionalizzazione. Questo bando - ha concluso il presidente - sarà anche un utile osservatorio sulla diffusione delle reti di impresa per l'estero e sulla sensibilità del tessuto produttivo a questo tema, sempre più sentito grazie anche all'innovativa formula del Contratto di rete e che la giunta camerale continuerà a sostenere con convinzione, in un percorso condiviso con le associazioni di categoria».

Daniele Damele

Interporto di Cervignano del Friuli SpA (gestore infrastruttura logistica di riferimento regionale), Inter-rail SpA (operatore logistico ferroviario), Marlines Srl (casa di spedizioni, agenzia marittima e brokers marittimi) e Midolini f.lli SpA (compagnia portuale, trasporti eccezionali stradali, sollevamenti e stoccaggio in aree portuali) hanno dato vita al nuovo contratto di Rete d'Imprese (unica nel suo genere in Regione) che si propone come un “integratore di risorse”. Cosa significa tutto ciò?

NEST (acronimo di: Network Europeo Servizi Trasporto), si propone appunto come un “integratore di risorse”, capace di interpretare al meglio le esigenze della logistica di nuova generazione ed offrire alla clientela un ampio ventaglio di servizi lungo tutta la catena dal trasporto marittimo, ferroviario e stradale, alla movimentazione, allo stoccaggio e alla logistica delle merci. Il vero significato di questa operazione, fortemente voluta dai quattro partners che sono portatori di specifiche esperienze e di un know-how di elevato livello, è quello di mettere assieme diversi operatori della filiera logistica per presentare al mercato un soggetto di adeguate dimensione, in grado di fare massa critica e quindi ottimizzare il servizio, abbattere i costi, ridurre i tempi di transito delle merci, progettare soluzioni logistiche innovative ed incrementare i volumi.

Inoltre, punto di forza di questa aggregazione è senz'altro la possibilità/opportunità di proporre alla clientela un interlocutore unico di ragguardevole dimensione, in grado di soddisfare le diverse richieste, for-

nendo anche un servizio chiaro in mano secondo una logica “door to door”.

Presidente Bratta, cosa vuol dire mettersi insieme in rete oggi in piena crisi economica?

La constatazione che la logistica di nuova generazione richiede maggiori competenze e soprattutto la capacità di gestire strategicamente una complessità di relazioni con vari interlocutori nazionali ed esteri ha convinto le 4 società a costituire NEST. La società si propone di mettere a fattor comune le diverse competenze selezionando, componendo, organizzando e gestendo competenze e tecnologie proprie e di altri fornitori di servizio con l'obiettivo di realizzare soluzioni logistiche di alto valore aggiunto. In altri termini, ridurre i costi per incrementare la competitività. Ma mettersi assieme, vuol dire anche privilegiare il risultato complessivo a medio lungo termine rispetto a un atteggiamento speculativo sul breve e ripeto, cercare di fornire il servizio richiesto al minor costo possibile. Faccio presente inoltre che la rete è di fatto aperta a possibili collaborazioni sinergiche.

Ritieni che possa essere questa una via per presentarsi più forti nel mercato?

In un mercato tendenzialmente in contrazione alla ricerca spasmodica di servizi di qualità a costi sempre più bassi, noi pensiamo che questa sia una delle strade per rafforzare la proposta, senza peraltro snaturare la l'identità dei vari partners. Riteniamo altresì che da questa collaborazione possano essere sviluppati investimenti finalizzati ad aumentare l'offerta di soluzioni logistiche ritenendo che nel futuro la nostra Regione e soprattutto l'area del triangolo Porto No-



garo / ZIAC, Porto di Monfalcone e Interporto di Cervignano assumerà un ruolo sempre più strategico trovandosi all'incrocio del corridoio adriatico - baltico e del corridoio Lione - Divaca. La globalizzazione dei servizi e delle comunicazioni investe radicalmente il nevalgico sistema dell'organizzazione delle spedizioni e della logistica. In questo settore la strategia di NEST è molto chiara: puntare sulla integrazione e sulla qualità del servizio al cliente come arma di distinzione nei confronti della concorrenza.

Lei presiede due delle quattro realtà coinvolte. Quali sono i rapporti con le gli altri due soggetti?

Che io sia presente in due delle quattro realtà è solo un fatto incidentale che è servito ad accelerare il processo di maturazione della iniziativa ed a focalizzare la presenza soprattutto sull'interporto di Cervignano dove abbiamo posizionato la nostra sede operativa.

Cosa pensa possa accadere con questa nuova idea?

Spero che questo nuovo soggetto che nasce per sviluppare attività logistica prioritaria-

riamente nella nostra regione - ma non esclusivamente - e possa rappresentare uno strumento efficace per rafforzare e sviluppare un maggiore dialogo tra le diverse modalità di trasporto per promuovere la plurimodalità e l'intermodalità. Siamo certi e lo diciamo con un briciolo di orgoglio che NEST rappresenta una realtà innovativa nel panorama degli operatori logistico presenti nel contesto nazionale, in grado di fornire un servizio completo al costo più competitivo possibile.

Come immagina il Friuli domani dal punto di vista economico?

Purtroppo prevedo un domani molto simile all'oggi con una tendenza, nel breve, al peggioramento. Molto dipenderà dalla capacità del sistema finanziario di sostenere la ripresa degli investimenti e con ciò la ripresa di un ciclo positivo. In questo momento sembrano avvantaggiarsi le imprese che hanno saputo internazionalizzarsi e vendere i loro prodotti sui mercati esteri.

Quale spazio c'è per il manifatturiero in Friuli e in Europa?

Fino a qualche tempo fa il

manifatturiero veniva sistematicamente demonizzato ed osteggiato.

Oggi mi sembra che molti si siano ricreduti e sta prendendo piede una maggior consapevolezza che senza manifatturiero difficilmente si può sostenere una economia.

In Friuli, nonostante le difficoltà, grazie ad imprenditori coraggiosi e determinati nel rimanere sul territorio, la disponibilità di maestranze eccellenti e la felice posizione geografica soprattutto per le esportazioni, il manifatturiero sta mantenendo un ruolo importantissimo.

I problemi comunque sono enormi: in primis il costo dell'energia ma anche il costo della macchina amministrativa, la normativa ambientale non sempre chiara, la necessità operare in un coacervo di norme difficilmente comprensibili ancor meno applicabili col risultato che le aziende devono sperperare tempo, risorse umane, e risorse economiche senza avere mai la certezza di aver operato correttamente.

In Europa le cose vanno un po' meglio ma, purtroppo, segnali di rallentamento giungono da più parti.

COSA È NEST

Origine e destinazione il Nord Italia, l'Europa Centrale ed Orientale

Un nuovo operatore logistico a servizio delle imprese

Paolo Sartor

La globalizzazione dei servizi e delle comunicazioni investe radicalmente il nevalgico sistema logistico aziendale e che si fa sempre più strategico per la competitività delle imprese. NEST (acronimo di: Network Europeo Servizi e Trasporto) perfezionata attraverso l'innovativo strumento del Contratto di Rete d'Imprese (unica nel suo genere in Regione), si propone come un “integratore di risorse”, capace di interpretare al meglio le nuove esigenze della logistica di nuova generazione ed offrire alla clientela un ampio ventaglio di servizi lungo tutta la catena logistica dal trasporto marittimo, ferroviario e stradale, alla movimentazione, allo stoccaggio e alla logistica delle merci. “L'obiettivo che ci siamo prefissati fin da principio - spiega il Presidente di NEST Tullio Bratta - è da una parte quello di rispondere a 360° alle esigenze logistiche delle imprese manifatturiere regionali e dall'altro di garantire un'ampia piattaforma logistica terrestre e marittima al servizio delle mer-

NEST

ci con origine e/o destinazione il Nord Italia, l'Europa Centrale ed Orientale.” In sostanza il concetto fondamentale che si vuole trasmettere è legato ad un cambiamento non solo formale, ma anche strutturale delle aziende appartenenti alla rete di imprese, per mettere a sistema le professionalità espresse negli anni da: Interporto di Cervignano del Friuli SpA (gestore infrastruttura logistica), Inter-rail SpA (operatore logistico ferroviario), Marlines Srl (casa di spedizioni, agenzia marittima e brokers marittimi) e Midolini f.lli SpA (compagnia portuale, trasporti eccezionali stradali, sollevamenti e stoccaggio in aree portuali). La nuova realtà intende acquisire una posizione importante nel mercato delle spedizioni e delle attività logistiche, dove le singole società appartenenti a NEST hanno già consolidato progetti di terziariz-

zazione con importanti aziende nazionali ed internazionali - spiega il Presidente di NEST Tullio Bratta - grazie alla messa a sistema delle diverse competenze ed esperienze. Contiamo inoltre su una presenza diretta nei tre porti regionali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro e all'Interporto di Cervignano ed una rete di collegamenti con gli altri scali regionali.”

“Due sono i gruppi di azien-

La nuova realtà intende acquisire una posizione importante nel mercato delle spedizioni

de a cui la società intende rivolgersi - puntualizza il Direttore Operativo di NEST Matteo Mosca Riatel - il primo è rappresentato dalle aziende produttive e commerciali presenti nel Nord-Est con l'erogazione di servizi/soluzioni door to door nell'approvvigionamento e nella spedizione di materie pri-

me, prodotti semilavorati e lavorati del settore siderurgico, prodotti forestali, carta, fertilizzanti; il secondo è rivolto alla aziende manifatturiere e commerciali in fase di ridisegno delle proprie strategie di distribuzione ed interessate cogliere le opportunità organizzative ed economiche offerte dall'outsourcing. In questo senso verranno fornite soluzioni per la gestione ed esecuzione in terminal terrestri e portuali per la selezione e coordinamento delle attività.”

“La forza e l'efficacia di questa nuova proposta operativa - ha puntualizzato Paolo Sartor consulente di NEST - si fonda sulle capacità e sul livello molto spinto di specializzazione di ogni singola azienda aderente alla rete, per un abbattimento e/o ottimizzazione dei costi di produzione dei servizi ed una integrazione delle attività lungo l'intera supply chain ed in linea con gli standard di servizio offerti dai grandi operatori internazionali. In sostanza un operatore in grado di seguire passo passo le spedizioni dall'origine dei prodotti fino alla consegna a destino.”

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da PozzoDirettore responsabile:
Daniele DameleCaporedattore
Davide VicedominiUfficio stampa
Chiara PippoEditore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/543
mail: urp@ud.camcom.itProgetto grafico:
ColorstudioImpaginazione/Fotoliti:
Digigraf - UdineStampa:
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro 18
36040 Grisignano di Zocco (VI)Fotoservizi:
Tassotto & Max Snc - UdineArchivio:
C.C.I.A.A. - Tassotto & Max SncPer la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813La tiratura del mese
di settembre, è stata di
47.500 copie

A tu per tu con il procuratore generale della Corte dei conti, Maurizio Zappatori

ATTUALITÀ

L'INTERVISTA



Un convegno mette in luce il vuoto legislativo

Sollecitare l'intervento del legislatore per arrivare almeno a un «livello accettabile di certezza» in tema di partecipate, di responsabilità degli amministratori e dei controlli esercitati a tal proposito dalla Corte dei conti, materia delicata per le pubbliche amministrazioni, ora sostanzialmente disciplinata dalla giurisprudenza e in cui troppo spesso il vuoto legislativo ha lasciato campo aperto all'arbitrio e, in diversi casi, agli abusi e agli sprechi di denaro pubblico. Ma anche responsabilizzare le Pa al procedere alle nomine di amministratori e sindaci in base a criteri oggettivi di capacità, competenza professionale ed esperienza, e con le esplicite raccomandazioni della magistratura contabile a fornire ai nominati specifiche indicazioni su come gestire le partecipazioni agli enti stessi. Tutte necessità che sono state evidenziate al convegno "Società partecipate: quali controlli della Corte dei conti sui soldi pubblici" organizzato in Cciaa a Udine da Unioncamere Fvg, che ha avuto come protagonista il procuratore generale della Corte dei Conti Maurizio Zappatori, assieme all'avvocato Giovanni Ortis e al professor Leopoldo Coen dell'Università di Udine, moderati dal direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier. Ad aprire i lavori, il presidente della Cciaa di Udine Giovanni Da Pozzo, che ha rimarcato la necessità di un confronto «per individuare, in questo tema articolato in una moltitudine di casistiche, dei percorsi omogenei, e fare insieme chiarezza per amministratori pubblici, professionisti e chi sovrintende al controllo. Il tema è attuale ed è giusto che le Cciaa lo proponano, assicurando di essere impegnate a trovare i percorsi più corretti e coerenti con i nuovi indirizzi governativi». L'avvocato Ortis ha introdotto i lavori partendo dalle due recenti sentenze della Cassazione (14655/2011 e 20941/2011), con cui, se da un lato si è escluso che l'amministratore di una partecipata possa essere sottoposto a giudizio della Corte dei Conti per responsabilità erariale, non ha comportato, però, l'uscita di scena della giurisdizione contabile riguardo alle partecipate, con anzi una più attenta attività di controllo e repressione dei danni erariali in determinati casi. Ortis ha portato i risultati della Sezione regionale di controllo della Corte, che nella relazione dello scorso aprile ha evidenziato dati significativi: su 961 partecipazioni di enti in 143 diverse società, ne erano state mantenute 758 (il 78,88%) e dismesse solo 203 (il 21,12%). Ma la relazione ha censurato soprattutto la scarsità e l'inidoneità delle motivazioni addotte per il mantenimento di quelle partecipazioni. Come ha rilevato poi Zappatori, infatti, l'incertezza del diritto è ciò che crea difficoltà. «Non c'è alcuna legge che dice che la Corte dei conti debba agire sulle partecipate, ma negli anni si sono succeduti numerosi e poco chiari interventi normativi e giurisprudenza non lineare. Quando la normativa - ha detto - diventa così complicata si crea incertezza del diritto, si creano i presupposti dell'arbitrio e i cittadini non sono più tutelati». Il problema, ha aggiunto, «ancora non è stato affrontato da questo governo e nemmeno dai precedenti, anche se recentissimi interventi stanno tendendo a un ritorno dei controlli preventivi su determinati atti delle Regioni, controlli validi come cuscinetto protettivo e non come complicazione, utili a evitare abusi e spreco di denaro pubblico». A concludere il partecipatissimo convegno è stato l'intervento del professor Coen, che ha evidenziato, nel rapporto pubblico-privato, anche i profili d'incertezza che la giurisprudenza nazionale e comunitaria hanno sempre riservato all'attività di diritto privato degli enti pubblici.

Società partecipate "a rischio di spreco"

Marco Ballico

Dice che, solitamente, non gli piace apparire. Ma aggiunge, e non è la finta cortesia dell'ospite, di essersi trovato bene un anno fa in Camera di commercio: «Sono emersi temi importanti, bene approfonditi». Maurizio Zappatori, procuratore generale della Corte dei conti, fa il bis in Cciaa al convegno "Società partecipate: quali controlli della Corte dei conti sui soldi pubblici", organizzato da Unioncamere Fvg, introdotto dal presidente Giovanni Da Pozzo e con relatori anche l'avvocato Giovanni Ortis e il professor Leopoldo Coen dell'Università di Udine, moderati dal direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier. Il tema, in tempi di "Batman" Fiorito è delicato. Le partecipate, come le Regioni, sprecano denaro pubblico? Domanda secca, cui Zappatori dà una risposta non diplomatica. «In quelle società è alto il rischio di spreco del denaro pubblico».

Che cosa non funziona in particolare? Secondo Zappatori c'è a volte perfino una questione clamorosa in premessa: alcune partecipate non svolgono la mission per la quale sono state istituite. Non è il caso del Friuli Venezia Giulia ma al-

trove, spiga il procuratore, «si è pure assistito alla nascita di società che, in realtà, avevano il solo scopo di fornire posti di lavoro».

Dal punto di vista della magistratura, però, il raggio di intervento è piuttosto ridot-

La mission sbagliata "Si è assistito alla nascita di società che, in realtà, avevano il solo scopo di fornire posti di lavoro"

to. «Ci muoviamo purtroppo nelle sabbie mobili, ci aiuta la giurisprudenza, ma la certezza del diritto è un'altra cosa». Una denuncia che è anche un appello al ritorno dei controlli preventivi su alcuni interventi delle società pubbliche: «Non c'è nessuna legge che dice che la Corte dei conti debba agire sulle partecipate, ma negli anni si sono succeduti numerosi e poco chiari interventi normativi, e giurisprudenza non lineare».

Quando la normativa diventa così complicata e non dà chiarezza, si crea incertezza del diritto, i presupposti dell'arbitrio e i cittadini non sono più tutelati. Le novità



Maurizio Zappatori

L'appello al ritorno dei controlli preventivi su alcuni interventi delle società pubbliche

contenute nella legge di stabilità? «Ben vengano nel momento in cui si ipotizza il ripristino di controlli da utilizzare come cuscinetto protettivo e non come complicazione, utili anzi a evitare eventuali abusi e lo spreco di denaro pub-

blico in partenza». Altro nodo sono le dismissioni di quote da parte degli enti locali. Dovrebbero eseguire, Province, Comuni e Comunità montane, secondo il dettato di una norma del 2007, nei casi in cui quelle partecipazioni non fruttano servizi d'interesse per i cittadini. E invece, che succede? «Con motivazioni spesso generiche - ricorda Zappatori ripescando un tema già utilizzato nella relazione della Corte della scorsa primavera -, nulla accade».

E allora, anche per questo, il rischio sprechi è alto. Senza, peraltro, che si possa poi procedere a un recupero: «Dalle condanne per danno erariale, lo Stato riesce a recuperare somme solamente nell'ordine del 5-10%». Una soluzione? «Va risolto il cortocircuito per cui il controllore è controllato dal controllato», spiega ancora il procuratore generale della Corte dei conti regionale. Insomma, il problema è a monte: le nomine dei cda vanno rinnovate: «Si deve responsabilizzare la pubblica amministrazione a nominare amministratori e sindaci in base a criteri oggettivi di capacità, competenza professionale ed esperienza. La nostra raccomandazione è di fornire ai nominati specifiche indicazioni su come gestire le partecipazioni agli enti».

CASA MODERNA

Il bilancio: tra eventi di richiamo e casting

Alla ricerca di sinergie di filiera

Gioco di squadra tra tutte le Istituzioni, le categorie economiche, gli sponsor e gli espositori. Visione strategica legata a un mercato che guarda al prezzo, ma anche a qualità e servizio. Eventi di grande richiamo. Massiccio investimento in promozione e comunicazione. Sono queste le caratteristiche salienti della 59esima edizione della fiera Casa Moderna. Lo ha fatto, così, puntando i riflettori anche sul sistema produttivo locale legato alla "casa", alla ricerca di nuova competitività e sinergia di filiera. Al contempo, rivolgendosi al pubblico di consumatori, ha ospitato opinion maker del piccolo grande schermo come Paola Marella, Simone Rugiati e Paola Navone.

Il costituito Tavolo tra le categorie economiche, dagli industriali ai commercianti - ha spiegato la presidente della società fieristica Luisa De Marco - ha supportato, in parallelo a Casa Moderna, aziende espositrici e visitatori con una serie di iniziative miranti a tenere alto il Made in Italy nel comparto dell'arredo. Un rilancio della casa e dell'abitare che, al di là dell'importante dato estetico e di design, poi corre lungo due direttrici "valoriali": attenzione alla salubrità dell'ambiente in cui si vive e sostegno alla centralità della famiglia. Non a caso, un intero padiglione era dedicato alla bio-edilizia. E non a caso le famiglie, accorse numerose in fiera, hanno trovato quest'anno servizi nuovi, come il baby parking, che ha riscosso un indubbio successo, e il set fotografico del casting 'fo-



to famiglia' per un ritratto che concorrerà alla ricerca del testimonial di Casa Moderna numero 60 che si terrà nel 2013. Un'edizione, quella del prossimo anno, che sarà di grande festa. Con le premesse, lusinghiere, gettate quest'anno che lasciano ben sperare. E non è poco di questi tempi».

A far parte del comitato di lavoro, il presidente De Marco ha chiamato tutti i principali attori del settore, che hanno risposto prontamente: Roberto Snaidero, presidente nazionale di Federlegno-arredo e componente il Direttivo nazionale di Confindustria; Andrea Cumini, del direttivo nazionale di Federmobili, aderente a Confcommercio; Mauro Damiani, capogruppo delle imprese artigiane del legno e affini di Confartigianato Udine; Lino Domini, presidente provinciale della Fimaa, associazione delle aziende immobiliari; Angelo Speranza, amministratore delegato del Catas e Giusto Maurig, presidente

di Asdi Sedia. Con loro anche il nuovo main sponsor e partner di Casa Moderna, la Banca FriulAdria Credit Agricole, rappresentata da Giovanni Lessio.

Tale tavolo ha elaborato proposte rivolte a una maggiore informazione al consumatore finale, così da fargli maturare una maggiore consapevolezza su temi attuali dell'abitare. Molti consumatori, infatti, sono non solo "depressi" per una riduzione del potere d'acquisto, ma anche "disorientati" da offerte che puntano solo a una logica di prezzo. Il prodotto casa e quello dell'arredamento, invece, devono essere proposti all'acquirente informandolo su cosa c'è "dietro" e "dentro" un bene: il Made in Italy, ad esempio, garantisce non solo per il suo design, ma anche per l'uso di materiali certificati, salubri, sicuri e sostenibili cosa che spesso non accade per prodotti a basso costo provenienti da Paesi emergenti.

Rossano Cattivello

PREMIAZIONI

Appuntamento il 26 novembre

Si terranno il 26 novembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine le prossime Premiazioni del Lavoro e Progresso economico, giunte quest'anno a un importante traguardo, cioè alla 59esima edizione, per un grande appuntamento con cui la Camera di Commercio di Udine conferirà nuove, speciali onorificenze a lavoratori, imprese, studenti e personalità che si sono particolarmente distinti nel panorama locale, ma anche nazionale e internazionale, rappresentando l'eccellenza dell'economia friulana. Per l'edizione ormai alle porte, racchiusa in un nuovissimo logo che ne contraddistingue la comunicazione e la promozione, sono attese come ogni anno numerose sorprese, per quanto riguarda il format, top secret pressoché fino all'ultimo minuto, e ovviamente per i protagonisti, che saranno chiamati a ritirare il riconoscimento. L'edizione 2011, ispirata al 150esimo Anniversario dell'Unità d'Italia, aveva visto nel complesso una trentina di premiati, e oltre una quindicina di riconoscimenti e di riconoscimenti speciali, assegnati a rappresentanti illustri di tanti campi, dal mondo produttivo a quello della cultura e dell'arte. Erano state inoltre conferite quattro Targhe dell'Eccellenza: a don Tarcisio Bordignon, all'azienda Vidoni Spa, all'Udinese Calcio spa e al Segretario Generale dell'Osce, il fagagnese d'origine Lamberto Zannier.



R I S T O R A N T E | A G R I T U R I S M O | E N O T E C A | V I G N E T I



Immersa nel verde della Doc Grave,
in una terra antica ed unica nel suo genere,
quale miglior base per un'idea giovane
come quella dei vigneti Fossa Mala.



V I G N E T I I N F I U M E V E N E T O

Fossa Mala

Via Bassi, 81 | 33080 Fiume Veneto (PN) | E-mail: info@fossamala.it
Ristorante Tel. +39 0434 954455 | E-mail: ristorante@fossamala.it
Agriturismo Tel. +39 0434 957997 | E-mail: agriturismo@fossamala.it
Enoteca Tel. +39 0434 954450 | E-mail: enoteca@fossamala.it
Vigneti Tel. +39 0434 957997 | E-mail: vigneti@fossamala.it

Si terrà nel capoluogo friulano la prossima edizione "Adi Design Index per il Compasso d'Oro"

ATTUALITÀ

L'EVENTO

Il design è a Udine

La selezione dei pezzi in lizza per il premio internazionale sarà rappresentata in una mostra itinerante

Rosalba Tello

Si terrà a Udine la prossima edizione di "Adi Design Index per il Compasso d'Oro", l'esposizione dei migliori prodotti di design scelti dall'Associazione per il Disegno Industriale che concorrono al più antico e autorevole premio mondiale del settore, appunto il Compasso d'Oro. Un evento realizzato e promosso, assieme all'Adi, dalla Camera di Commercio di Udine; l'accordo era stato stretto lo scorso maggio dai rispettivi presidenti Bocchietto e Da Pozzo nel corso della cerimonia di conferimento del Premio Caiazza, che da 15 anni premia i progetti di giovani designer di tutto il mondo.

La selezione dei pezzi in lizza per il prestigioso Premio internazionale sarà rappresentata per la prima volta in una mostra itinerante, e sarà proprio Udine a ospitarla e promuoverla in un evento specifico questo mese sotto l'egida della Camera di Commercio di Udine. 111 i prodotti selezionati, realizzati dai progettisti e dai produttori italiani, a cui si aggiungono i 17 progetti elaborati dagli studenti delle migliori scuole di design italiane, selezionati tra i 778 che si sono candidati, articolati in 10+1 sezioni: Design per l'abitare (39), Design per l'ambiente (8), Design per il lavoro (14), Design per la persona (8), Design dei materiali e dei componenti (11), Design dei servizi (3), Ricerca per l'impresa (4), Visual design (7), Exhibition design (12), Ricerca teorico, storico critica e progetti editoriali (5). La selezione dei progetti candidati alla Targa Giovanni (17) chiude la raccolta dei lavori inseriti nell'ADI Design Index 2012.



LA PUBBLICAZIONE

4 prodotti friulani selezionati

ADI Design Index è la pubblicazione annuale di ADI - Associazione per il Disegno Industriale che raccoglie il miglior design italiano messo in produzione, selezionato dall'Osservatorio permanente del Design ADI. La selezione comprende prodotti o sistemi di prodotto di ogni merceologia, ricerche teorico-critiche, ricerche di processo o d'impresa applicate al design. Ogni anno i prodotti pubblicati concorrono al Premio per l'Innovazione ADI Design Index; i vincitori ricevono l'ambito "Premio dei Premi", istituito su concessione del Presidente della Repubblica Italiana presso la Fondazione Cotec.

In Friuli Venezia Giulia i prodotti selezionati per l'ADI Index 2012 sono per la sezione Design per l'abitare/Meccanica il sistema di mobili cucina dell'azienda Demode Engineered by Valcucine di Pordenone, designer Gabriele Centazzo; per la sezione Design per il lavoro/Libero point la cucina mobile professionale della Electrolux Professional di Pordenone, designer Michele Cadamuro e Davide Benvenuti; per la sezione Design dei materiali e componenti/Flexible la tenda avvolgibile per interni della Mycore® di Tarcento, designer Valentina Calludrini con Maurizio Persello; per la sezione Visual Design la Moroso di Cavalicco con il catalogo-guida World's Travel Guide, direzione artistica Patrizia Moroso, progetto grafico Ferruccio Montanari.

Il volume, aggiungendo alle immagini e alle schede dei prodotti anche numeri, grafici e saggi sugli aspetti più interessanti degli sviluppi prossimi del design italiano, aggiunge alla rassegna della qualità l'approfondimento dei motivi su cui questa qualità può contare per continuare ad affermarsi. ADI Design Index 2012 non si limita a proporre prodotti eccellenti, cerca anche di inquadrarli in un ritratto del design italiano che, in un periodo particolarmente critico, intende anche offrire alcuni strumenti per interpretarne lo svolgimento e individuarne ipotesi d'uscita. La selezione, opera come di consueto dell'analisi dell'Osservatorio permanente del Design ADI, mostra in effetti equilibri diversi rispetto al passato: tipologie e settori produttivi negli anni scorsi ben rappresentati cedono il passo ad altri settori e prodotti.

La panoramica dei prodotti selezionati fotografa infatti una realtà profondamente cambiata rispetto alla prima

edizione di Index (2000, selezione dei prodotti del biennio 1998-1999). Sono assenti ad esempio intere tipologie di prodotto, che pure permangono nei criteri d'indagine dell'Osservatorio, sintomo di una perdita di vivacità di interi settori produttivi dell'industria italiana, di cui si dovrà tenere conto. Così come nel corso degli ultimi anni sono stati evidenziati aspetti (sostenibilità, design for all, food, servizi) con la loro ricaduta produttiva, in cui il design può avere un ruolo trainante: l'industria italiana è diventata più "leggera".

Il volume, pubblicato dall'ADI insieme con l'editore Corraini, è a cura di Maria Cristina Tommasini, e il progetto grafico dello studio Zup è stato ripensato per facilitare la consultazione e per mettere meglio in rilievo i prodotti selezionati. I prodotti pubblicati entreranno come di consueto in gara per il XXIII Compasso d'Oro ADI, mentre i progetti realizzati nelle scuole concorreranno nella sezione Progetto Giovane del premio.

LE INTERVISTE

Parlano Gortani (Ad della Moroso) e la designer Lombardi

Un valore aggiunto per la crescita delle imprese

Un prodotto non deve solo servire ma essere bello, rappresentare una funzione in uno spazio comune, deve offrire un valore di tipo sociale. Il pensiero del designer prende forma e determina il gusto, il piacere". Definizione poetica, quella espressa da Alberto Gortani, Ad della Moroso che racchiude uno dei più profondi significati di ciò che è design: "quel valore aggiunto che trasforma un oggetto in qualcosa di gradevole che ci fa vivere meglio".

Secondo Gortani un errore delle aziende è quello di raccontare "sempre più spesso la qualità di un prodotto senza introdurre il prerequisito del design, che è la vera innovazione nel campo industriale". Moroso porta alle estreme conseguenze questo ragionamento. Per l'azienda di Cavalicco la capacità di comunicare il brand sul mercato mondiale, attraverso filiali e punti vendita, fa di questo concetto un valore aggiunto che si traduce in economia: "un perfetto equilibrio tra creatività e gestione". E un esempio recente e lampante di quanto affermato Gortani è visibile



Alberto Gortani



Anna Lombardi

nel nuovo Museo d'Arte Moderna e Contemporanea "Casa Cavazzini"; la mostra "Metamorphosis: le collezioni Moroso fra design e arti visive", dedicata al 60° anniversario dalla nascita della storica azienda friulana, "è un esempio evidente di come il design prenda ispirazione dall'arte", ribadisce l'Amministratore delegato della Moroso. "Le strategie di design che le aziende possono adottare per affrontare l'economia del futuro sono molteplici", è l'opinione

della designer Anna Lombardi, promotrice del design, curatrice di mostre e autrice di libri. "Non deve essere considerata un'azione di facciata; sovente, infatti, la firma del designer è intesa come veicolo commerciale. Ma investire nel design non significa chiamare Philippe Stark o Karim Rashid, anzi, in certi casi i giovani sono più utili. Bisogna iniziare un percorso cercando di capire l'identità, la specificità della propria azienda. Il design, continua Lombardi, "si potreb-

be dire che è dappertutto. In Friuli Venezia Giulia è un parametro applicabile a tutti i settori industriali: arredamento, tessile, elettrodomestici, utensili. E il campo si allarga alle componenti dell'architettura come piastrelle, termosifoni, pannelli solari, ai prodotti in carta, fino al contributo che la progettazione può offrire al prodotto alimentare: pensiamo alla forma delle bottiglie, al packaging dei cibi". Il mondo di indotto creato dal design va adeguato agli interlocutori di questo mercato - architetti e designer - i quali parlano il linguaggio comune della cultura del progetto e della qualità. "Le aziende, per promuoversi ed interloquire in maniera efficace con questo mondo, devono avere capacità comunicativa e relazioni adeguate. Molte imprese riconoscono di non avere contatti specifici né con designer, né con scuole o università; spesso non hanno un database e l'abitudine di informare periodicamente giornalisti, architetti, clienti. Non posseggono showroom che ne rappresenti adeguatamente la qualità manifatturiera.

R.T.

BUSINESS MEETS ART

Collaborazioni creative

Arte, territorio, impresa: quali le opportunità e le prospettive? Questo il tema centrale del primo convegno nazionale Business Meets Art, un momento di incontro tra arte e impresa organizzato dall'Associazione culturale ETRARTE che si è svolto venerdì 19 e sabato 20 a Udine, in Sala Ajace. L'iniziativa è stata realizzata in co-progettazione con il Comitato Trieste Contemporanea, con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e in collaborazione con il Comune di Udine, oltre ad una ventina di collaborazioni regionali fra associazioni di categoria e partner tecnici. L'apertura dei lavori ha fotografato il complesso dibattito nato con la pubblicazione del "manifesto per la cultura", comparso sul Sole 24 ore esattamente otto mesi prima. Stefano Salis, una delle firme della testata, si è confrontata con Elisabetta Mezzapesa, fundraiser, che ha portato l'esperienza di Connecting Cultures, realtà che connette impresa e ricerca artistica. Tra i relatori alcuni nomi molto noti agli addetti ai lavori, come Luca Dal Pozzo-

lo vicepresidente di Fondazione Fitzcarraldo, Stefano Monti Professore di gestione delle Organizzazioni Culturali, Filiberto Zovico ideatore del Festival Città Impresa e Stefano Micelli Autore di Futuro Artigiano.

Si sono inoltre alternati gli interventi di voci importanti del mondo imprenditoriale, come Patrizia Moroso, Carlo Bach per illycaffè e Maria Flora Monini presidente della Fondazione Monini. Fondamentale la presenza dei rappresentanti locali, fra cui l'Assessore Elio De Anna. Nella giornata di sabato la dott.ssa Vania Gransinigh, direttrice della GAMUD; ha aperto le porte di Casa Cavazzini per una speciale visita guidata dedicata a relatori e convegnisti. Il convegno si è concluso nel primo pomeriggio, presso la sede del Friuli Future Forum, con un approfondimento di grande spessore. Il dott. Giuseppe Furlanis, Presidente CNAFM del MIUR, si è infatti confrontato con Patrizia Moroso rispetto al ruolo del Design nello sviluppo di realtà imprenditoriali legate al territorio, tracciando un approfondito percorso storiografico dagli anni settanta ad oggi.

Le categorie e gli operatori del settore a confronto: quale il futuro del cuore pulsante del capoluogo friulano?

ATTUALITÀ

UDINE

Un centro da vivere

C'è chi chiede più eventi, chi una nuova viabilità. L'obiettivo è l'aggregazione

Paola Treppo

Udine: cosa fare per migliorare il centro storico? Se lo chiedono tutti gli operatori commerciali del cuore del capoluogo friulano, in un dialogo sempre più costruttivo che nasce dal forte desiderio di mettere assieme ogni idea valida per raggiungere un risultato apprezzabile. L'iter è stato avviato dal mandamento di Confcommercio, presieduto da **Giuseppe Pavan**, e ha subito una particolare accelerazione negli ultimi mesi: incontri e scambi d'opinione si susseguono serrati, mettendo assieme commercianti delle diverse aree del cuore cittadino, e gli altri soggetti che lavorano sull'universo Udine, tra cui agenzie immobiliari e categorie di proprietari. Uno "scontro di cervelli" la cui esigenza affonda le radici in un substrato di malcontento serpeggiante tra i commercianti e non solo: insoddisfazione acuitasi negli ultimi anni causa crisi, abbassamento del potere d'acquisto delle famiglie, moltiplicarsi di cittadelle dello shopping fuori dal comune. "Il malcontento è generale - dice Pavan -. Un esempio per tutti? Piazza San Giacomo che, oggi, ingenera tristezza e delude. A pochi passi via Mercato Vecchio: chi la vuole chiusa, chi solo parzialmente, chi cerca il bus navetta. Commercianti ed esercenti si confrontano ma c'è il timore che, seduti a una tavola rotonda con l'amministrazione comunale, ci si trovi sul piatto una soluzione preconfezionata, su cui si non si possa intervenire". "La crisi - dice Pavan - ha acuito problemi già esistenti in precedenza e c'è un generale malcontento per il calo di clientela, di vendite in centro. Come Confcommercio il nostro impe-

Franco Di Benedetto avanza la proposta di una scala mobile che porti agevolmente in centro

gnò è di ascoltare il più possibile, e recepire, le esigenze della base, per poi portarle all'attenzione di chi deve decidere per il futuro del centro. È necessaria un'azione forte da parte di tutti gli aderenti alla categoria: dobbiamo essere i primi a muoverci, a fare gruppo, a cercare nuove idee e collaborazioni: più numerosi e determinati saremo, maggiore sarà la nostra possibilità d'essere ascoltati". **Giorgio Chiussi**, del "Chiussi Lab" di piazza Matteotti, sottolinea l'importanza di un'azione da promuovere in maniera congiunta: "la questione è complessa, articolata, delicata - dice - non può essere affrontata solo una parte dei soggetti interessati ma da tutti gli operatori che, sul centro di Udine, sono attivi a vario titolo. Importanti gli incontri che sta promuovendo Confcommercio". "Cosa manca nel cuore cittadino? Un po' di sana confusione: gente che si muove, che riempie le piazze, che anima il centro. Non necessariamente per fare acquisti. Ma per rendere questa parte del capoluogo friulano più vivace e frizzante". È l'opinione di **Gianni Croatto**, titolare della catena di gioiellerie "Croatto 1901 Srl". Otto negozi aperti, di cui tre a Udine, uno nel polo Città Fiera, gli altri fuori provincia, tra Triestino e Goriziano. "Serve movimento di gente in centro e, per ottenerlo, bisogna creare con costanza, venerdì e sabato, eventi di richiamo. Manifestazioni ca-

pacie di attirare l'attenzione di chi parte dei paesi con l'idea di fare un giro: per questo utente, Udine deve arrivare al primo posto nella scaletta delle destinazioni. Per arrivare a tal punto è necessario migliorare la viabilità che è molto difficile e, quando piove, quasi impossibile. Dobbiamo renderci conto che la gente si muove ancora con l'autovettura: un fatto che non possiamo non mettere in conto". Per **Franco Di Benedetto**, del "Caffè Gianduja" di via Rialto, "manca un regolamento preciso che normi molti aspetti. Manca un disegno su come gestire il centro. Parlo di arredi urbani definiti, regolamentazione degli esercizi pubblici ma anche di manifestazioni culturali. Spero che la prossi-

Anche il settore immobiliare promuove il rilancio

ma amministrazione comunale abbia il coraggio di avviare, e concludere, un'opera di valenza strategica per il futuro del cuore di Udine: ad esempio la realizzazione di una scala mobile che porti agevolmente in centro. Rendiamoci conto che il terreno su cui operiamo è denso di opportunità da cogliere in maniera intelligente e condivisa: il rapporto tra commercianti, commercio e densità abitativa è buono, l'offerta merceologica è di qualità discretamente interessante anche se è necessario dare al cuore cittadino una personalità più caratterizzante".

"È assolutamente necessario fare qualcosa per rilanciare Udine - dice **Gianni Arteni**,

presidente "Arteni spa", 5 punti vendita in città -. Il capoluogo friulano riprenda il ruolo di centro emporiale che ha sempre avuto nel tempo. Ci crediamo e continuiamo a investire su Udine

Entrando nel dettaglio categorie e Comune di Udine, il presidente provinciale Fiaip, **Leonardo Piccoli**, osserva: "il centro cittadino vede la compresenza di due elementi caratterizzanti: primo è il cuore della capitale del Friuli, luogo di commercio, cultura, sede di università e tribunale, teatro di manifestazioni; funzioni che richiamano persone da ogni parte della regione. Secondo, la ex circoscrizione "1" è quartiere più abitato: qui la residenza deve e può essere di qualità; che significa non solo case di lusso ma luogo ove "si abita bene". Il nuovo Prgc semplifica vecchi strumenti farraginosi prendendo atto che non esiste più un problema di recupero pesante, se escludiamo alcune situazioni ora gestite da "schede norma". Altri temi? Luoghi di aggregazione, aree pubbliche sensibili. La Città si rianimerà quando sarà nuovamente riabitata perché anche un buon piano regolatore ha bisogno di persone per definirsi strumento dinamico e per centrare l'obiettivo principale: socialità e aggregazione". **Lino Domini**, presidente del gruppo Fimaa di Confcommercio Immobiliare, guarda con favore alle nuove normative statali che, dopo quelle regionali poco sfruttate, ora consentono di avviare recuperi vantaggiosi con la possibilità di rintascare il 50% della spesa sulla dichiarazione dei redditi a fini Irpef in 10 anni, o da parte di chi restaura, o da parte di chi compra l'unità riportata a nuova vita. "Anche se il guaio è che la scadenza è vic-



na, il giugno 2013 e che non tutti, oggi, se la sentono di acquistare; nonostante il centro di Udine sia a dimensione d'uomo, vivibile, e i prezzi siano leg-

germente calati per l'acquisto. L'immobile che sorge nel cuore cittadino resta, a ogni modo, un bene rifugio anche in tempi di recessione".

COMUNE

La volontà di arrivare ad essere un polo d'attrazione della provincia

"Opportunità dal piano regolatore e dal centro commerciale naturale"

Non è stato un lavoro semplice per l'amministrazione municipale di Udine giungere all'approvazione del nuovo Prgc. "Diverse le novità del fondamentale strumento - dice l'assessore alla pianificazione territoriale, **Mariagrazia Santoro** -. Nel tempo, infatti, s'erano depositati molti piani "sovrapposti": per il recupero di singoli quartieri, quello particolareggiato del centro, e altri strumenti da gestire in "contemporanea", con la complessità normativa che possiamo immaginare comportasse a livello burocratico e di efficacia reale sulla Città. Il nuovo Prgc si è sviluppato per superare tali condizioni: eliminazione di incrostazioni normative e facilitazioni di tipo procedurale". La Santoro sottolinea con soddisfazione la condizione di bonifica del centro, di fatto quasi del tutto ultimata. "Le condizioni urbane in passato definite di degrado sono state affrontate e risolte. Siamo giunti, oggi, a un ottimo punto. È stato un lavoro di non poco conto anche se non dimentichiamo alcune sacche che restano da riqualificare, pur trattandosi sempre di por-



zioni limitate della Città". Nella stesura del piano regolatore, l'amministrazione municipale è partita da una constatazione di fatto inerente la fruizione di Udine: si centro abitato dai suoi cittadini residenti ma anche polo di attrazione da parte di utenza proveniente da tutta la provincia. Oltre a essere normale spazio per l'esistenza quotidiana di chi lo vive, il capoluogo friulano conta, infatti, servizi e poli di interesse generale, so-

vramunicipale: a Udine ci sono Tribunale, Università, scuole superiori, ospedale, teatro e altri uffici di grande rilevanza che richiamano cittadini provenienti da tutta la vasta area della provincia. La necessità è quindi di riuscire, in forma armoniosa, a far coesistere istanze ed esigenze dei residenti e di chi giunge in città per servizio. "L'obiettivo, per il centro in particolare, che peraltro è densamente abitato, è di consentire

alla popolazione udinese di vivere in serenità, creando punti di aggregazione sociale, incontro e confronto che oggi mancano. Non a caso, le riunioni che come Municipio abbiamo promosso nel cuore cittadino per illustrare il Prgc sono state organizzate nelle sale di parrocchia. Ciò la dice lunga sulla carenza di spazi ove relazionarsi umanamente tra residenti, che non siano bar o biblioteche". L'Amministrazione guarda, poi,

in generale, con attenzione, a una sorta di "divisione" tra lo spazio del commercio e quello della vita privata, cercando di creare, nel tempo, luoghi di maggiore silenzio e tranquillità, e luoghi di vivacità per l'attività di esercenti e commercianti. Così da non cadere più nel problema, fino a oggi sentito, della condizione bar o negozio a piano terra e appartamenti ai livelli superiori, con oggettivo disagio per chi il cuore della città lo vive ogni giorno con famiglia e figli nella serena routine del casa-lavoro. "Crediamo molto nelle opportunità derivanti dall'attivazione, speriamo prossima, del Centro commerciale naturale - dice il vicesindaco **Vincenzo Martines** -. Cosa comporterebbe nella concretezza, per Udine? In collaborazione con Camera di commercio, imprenditori, negozianti ed esercenti, e non solo, la pianificazione di uno sviluppo e di una gestione organica del cuore della Città. Studi tecnici sul tipo di prodotto merceologico mancante, soluzione per la vetrina chiusa, rapporto fecondo con i proprietari".

P.T.

TIEPOLO

"I colori della seduzione"

La luce del Tiepolo, la potenza di Veronese. Ecco il centro nevralgico della mostra curata da **William L. Barcham**, **Linda Borean** e **Caterina Furlan** che, per la prima volta, lega due vertici supremi della pittura italiana nell'esposizione "I colori della seduzione", cuore delle Giornate del Tiepolo 2012 promosse dal Comune di Udine, che arricchirà il Castello dal 17 novembre 2012 al 1° aprile 2013. La manifestazione gode anche del supporto della Camera di commercio di Udine, partner per la promozione e la comunicazione dell'evento in Italia e all'estero. Al centro della mostra ci sarà il Ritrovamento di Mosè, proveniente dalla National Gallery of Scotland di Edimburgo, tela ricomposta per la prima volta nella sua interezza, alla quale si affiancherà l'altrettanto suggestiva l'Alabardiere, proveniente dalla pinacoteca Agnelli di Torino.

Nelle Giornate del Tiepolo, giunte quest'anno alla loro quarta edizione e che si concentrano nella settimana in cui inaugura l'esposizione, la città si immerge nell'atmosfera tiepolesca attraverso svariati eventi tra conferenze, incontri, concerti di musica barocca e proposte enogastronomiche a tema nei locali del centro storico.

A Gemona del Friuli un luogo caldo e accogliente di recente inaugurato dà effetti benevoli contro i malanni di stagione

IMPRESE

LA CLINICA DEL SALE

Il mare d'inverno

Il ciclo ideale consigliato è di 10 sedute a giorni alterni. Benefici per 6-12 mesi

Giada Bravo

Immersi nel sale, rilassarsi e respirare benessere. Entrando alla Clinica del sale di Gemona, un luogo caldo e accogliente inaugurato a marzo di quest'anno, lo stress, il malumore e i malanni di stagione diventano soltanto un lontano ricordo. Basta infatti una sola seduta di 30 minuti nella stanza del sale per garantir-

Consigliatissimo soprattutto ai bambini che frequentano asili e scuole

si gli effetti benefici di ben tre giornate di mare, grazie a tutti quei microelementi che, nebulizzati a secco da uno speciale apparecchio, vengono assorbiti dai pori della pelle e incanalati nelle vie respiratorie per scatenare un'azione detergente e battericida. Ma non solo, come spiega la titolare Claudia Cividin. "È stato dimostrato che il sale migliora anche il sistema



Una seduta garantisce gli effetti di tre giornate di mare

verifici quell'aumento della produzione di muco nasale e di espettorazione che si ha soprattutto i primi giorni di per-

manenza in un luogo balneare. Oltre a ciò va considerato anche un altro aspetto, il vantaggio economico di poter usu-

IN CIFRE

Una seduta lunga 30 minuti

Mese e anno di fondazione:	marzo 2012
Ampiezza totale clinica:	100 mq
Ampiezza stanza di sale:	5 mq
Sala d'attesa:	2
Durata seduta:	30 minuti
Ciclo ideale:	10 sedute
Benefici:	1 seduta in clinica = 3 giorni di mare
Località:	Piazza Comelli, 3 - Gemona del Friuli
Tel.:	0432 972719
Mail:	cdsgemona@virgilio.it

immunitario. Nel corso della seduta - dice - si sta comodamente seduti in poltrona, coccolati dalla musica, dai filmati rilassanti e dagli effetti positivi dei giochi di luce della cromoterapia. La terapia del sale però non deve essere considerata un'alternativa al trattamento farmacologico intrapreso per la cura di patologie croniche. Per le sue caratteristiche è del tutto naturale e priva di effetti collaterali. Proprio come al mare, il sale e lo iodio fanno sì che si

fruire del clima marino senza doversi allontanare troppo da casa". La terapia col sale si è dimostrata efficace anche per combattere patologie cutanee e allergie stagionali e per migliorare lo stato di salute generale e rivitalizzare l'organismo. Il ciclo ideale consigliato, come precisa la titolare, è di 10 sedute a giorni alterni che garantiscono benefici per i successivi 6-12 mesi. "La stanza del sale

La clinica offre uno spazio di circa 100 metri quadri di cui 5 sono destinati alla stanza di sale

- aggiunge Cividin - può essere utilizzata da persone di tutte le età. La consigliamo soprattutto ai bambini che, frequentando asili e scuole, sono più soggetti ai malanni di stagione e quindi hanno più bisogno di depurare le vie respiratorie e migliorare e rinforzare il sistema immunitario. Per rendere più divertenti le loro sedute diamo loro la possibilità di guardare cartoni animati oppure giocare con il sale disposto sul pavimento proprio come se fosse la sabbia di una spiaggia". E da questo punto di vista si può dire che la Clinica del sale di Gemona sia già un successo. "I nostri clienti - aggiunge Claudia Cividin - sono prevalentemente bambini e arrivano da tutta la Carnia e dai comuni intorno a Gemona. La clinica offre uno spazio di circa 100 metri quadri di cui 5 sono destinati alla stanza di sale. Abbiamo due sale d'attesa con connessione Wi-Fi, un'elegante zona lettura e una divertentissima area giochi per i più piccoli".

CURIOSITÀ

Gli ioni che migliorano l'umore

La stanza di sale può accogliere tutti, dai più piccoli ai più anziani. Il microclima tipico di questo luogo, infatti è ricco di ioni negativi chiamati anche ioni buoni per tutta una serie di benefici che sono in grado di dare come, per esempio, la riduzione dell'ansia, il miglioramento dell'umore, l'incremento della capacità di concentrazione e persino una maggiore resistenza fisica. Inoltre, è provato che una seduta nella stanza di sale garantisce pure effetti sgonfianti e decongestionanti, contribuisce ad alleviare la fatica, aumenta la circolazione e rafforza il sistema immunitario contrastando anche sinusiti, laringiti, bronchiti, otiti, asma, psoriasi, dermatiti e patologie della cute. Le cascate, le montagne e le spiagge sono produttori naturali di ioni negativi e quindi non a caso in questi luoghi si avverte una piacevole sensazione di benessere. L'atmosfera inquinata in cui viviamo abitualmente e tutti gli apparecchi elettrici che utilizziamo ogni giorno producono, invece, un elevato numero di ioni positivi nocivi alla nostra salute in quanto in grado di degradare le cellule umane ed essere causa di malessere, nervosismo e aggressività.



ANTICA TRATTORIA LE BETULLE

Il trionfo delle stagionalità

L'antichità del contesto la friulanità dei gusti

L'Antica Trattoria Le Betulle, situata a Buja, località Casali Leoncini, gestita con accoglienza, professionalità e simpatia dal titolare Roberto Fabiani e sua moglie Enrica Masieri, è inserita in un contesto di "antichità e friulanità", che ricorda il tempo passato.

Originariamente il locale era una casa dei mezzadri della proprietà Leoncini, e, nato, nel 1970, si sviluppa nel corso degli anni con le famiglie Bein-Pinosa, fino alla gestione degli attuali titolari che subentrano con grande entusiasmo già dal 1999.

All'interno l'ambiente, costituito da quattro accoglienti salette, una delle quali con un caldo camino, è caratterizzato da uno stile antico, rustico ed elegante al tempo stesso.

"La cucina che proponiamo", spiega il titolare Roberto Fabiani, "è tradizionale friulana un po' rivisitata, e il menù, sempre realizzato con prodotti di altissima qualità è caratterizzato da cibi di stagione, oltre che da un'attenta ricerca all'abbinamento cibovini", continua il titolare, "ed



inoltre caratteristica che ci distingue è la costanza nell'utilizzare sempre prodotti derivanti dal nostro territorio", continua, "ed in questa stagione puntiamo molto sui funghi e il tartufo nero friulano", conclude, Roberto Fabiani.

Nella stagione autunnale vengono cucinati dal cuoco del locale Daniele Gubiani, e, serviti ottimi piatti come i gustosi e profumati gnocchetti di patate alla crema di montasio e tartufo nero friulano, le zup-

pe di verza, i gnocchi di zucca al burro, i risotti con prodotti di stagione o la pasta della Carnia.

La pasta è rigorosamente all'uovo e fatta in casa, e, sono proposte in molte varianti: alla salsiccia e peperoni, quella al prosciutto di San Daniele, al ragutino di cervo, al ragutino d'anatra, al pesto e pomodoro e in particolar modo con le primizie di stagione. Fra i piatti tipici del locale si trova il classico musetto e brovada realizzato con cottura separata, la faraona ripiena con castagne e melograno, il filettino di maiale scaloppato alle erbe di stagione o l'insalata di tarassaco crudo dove all'uovo sodo viene abbinata una gustosa polpa calda di salame. Prevalentemente nella stagione autunnale, poi è possibile scegliere fra ogni tipo di selvaggina come capriolo, cervo, cinghiale e fagiano.

I piatti sono tutti preparati con verdure e prodotti sono sempre stagionali, nella stagione invernale si potranno mangiare i primi radicchi invernali con le cicciole di pancetta, i bolliti misì, ed in primavera

vengono proposti prevalentemente gli asparagi e le erbe primaverili in tutte le loro varianti. Per quanto riguarda le carni, vengono selezionate fra quelle di produzione locale, prevalentemente fra quelle rosse e fra i secondi c'è la scelta fra la bistecca alla fiorentina, la costata di manzo e quant'altro.

Anche i dolci, spesso proposti fra le ricette più classiche come tiramisù, bavarese e mousse, sono sempre fatti in casa.

I piatti vengono spesso presentati in occasione di vari eventi: prossimamente verrà organizzata la serata "Il purcit su l'agridele", ossia carne di maiale alla griglia, quella del "tartufo nero friulano in tavola" e a settembre è stata organizzata la "sardelada".

I vini pregiatissimi, selezionati che vengono proposti, di ogni tipo e genere, come grandi Merlot, o ottimi bianchi, ma prevalentemente rossi, e, sono prevalentemente del territorio, del Collio, del Carso e dei colli orientali, ma, vi è anche l'offerta di vini nazionali.

Elisabetta Sacchi

CURIOSITÀ



In autunno il tartufo nero

menù che vengono proposti all' "Antica Trattoria Le Betulle", sono sempre rigorosamente caratterizzati da prodotti del territorio di stagione. Nella attuale stagione autunnale viene molto utilizzato il tartufo nero friulano. Con quest'ultimo, infatti, viene realizzato un profumato gustosissimo primo piatto composto da gnocchetti di patate con tartufo nero friulano e crema di montasio. Qui il tartufo nero crudo tagliato a scaglie viene abbinato al montasio, il quale viene sciolto a bagnomaria affinché si trasformi in una crema, priva di filamenti. La raccolta del tartufo si concentra nei mesi di ottobre, novembre e dicembre e solitamente viene servito, "a crudo" su gnocchi o pasta e sulla carne, generalmente di maiale, cotto. Nel mese di novembre, verrà organizzato, inoltre l'evento "tartufo nero friulano in tavola", dove quest'ultimo verrà presentato in primi e secondi piatti e in molte varianti.

La clientela del locale, abbastanza variegata, è composta oltre che da friulani, spesso anche da rappresentanti delle istituzioni locali, anche da austriaci. Il ristorante si distingue con il suo modo accogliente e simpatico di proporsi, "faccio il ristorante con grande passione, spiega il titolare, Roberto Fabiani.

Un esempio di come ci si impone a livello internazionale nella progettazione e costruzione di impianti e casseforme

IMPRESE

TECNOCOM

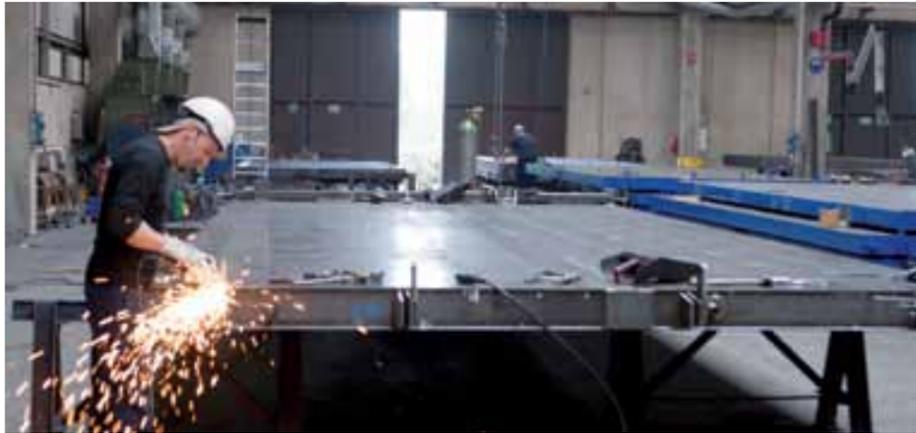
Orizzonti mondiali

Oggi l'azienda esporta all'estero il 95% dei prodotti realizzati, grazie anche alle sinergie

Francesco Cosatti

Impianti e casseforme per la prefabbricazione: la sfida globale di Tecnom. La Tecnom di Udine è un'azienda che si è imposta a livello internazionale nella progettazione e costruzione di impianti e casseforme complete per la prefabbricazione. Nasce nel 1976 - un anno difficile per tutto il Friuli - come società commerciale, quindi il via alla produzione di impianti destinati alla prefabbricazione di elementi per l'edilizia industriale, stradale e civile. L'azienda consolida poi via via la propria struttura per rispondere sempre meglio alle richieste di produttività, flessibilità, praticità e sicurezza che negli anni hanno sempre più contraddistinto il settore della prefabbricazione. Nel 1990 la società realizza un nuovo stabilimento su un'area di circa 22 mila metri quadrati, di cui 5000 coperti, dove oggi si trovano le linee di produzione e gli uffici tecnici e di vendita.

"Oggi - spiega Carlo Delsler, direttore commerciale di Tecnom - l'azienda esporta all'estero il 95% dei prodotti



realizzati. Siamo presenti sui mercati di tutto il mondo: dal Sud America, all'Asia, abbiamo realizzato commissioni in Russia, Medio Oriente, Arabia Saudita, Vietnam e Cina. E poi con orgoglio, possiamo comunicare che da pochi giorni è stato chiuso il primo ordine di Tecnom in India, nella città di Bangalore". Un mercato globale, che ha combattuto la crisi, trovando la sinergia con altre

Da pochi giorni è stato chiuso il primo ordine in India, nella città di Bangalore

realtà, per garantire un prodotto completo consegnando chiavi in mano. Dal 2009 l'azienda collabora con il gruppo EBAWE - progress.

Questo le ha permesso, da una parte, di mantenere una struttura snella e dall'altra di poter arricchire il suo Know-How condividendo esperienze e operando in sinergia con un grande gruppo attivo in tutto il mondo. "Abbiamo unito le forze con un'altra azienda italiana e una tedesca, per realizzare dei cantieri chiavi in mano. Un servizio molto apprezzato, che ha permesso di chiudere l'anno con un fatturato globale di gruppo di 130 milioni di euro. Orizzonti mondiali per una realtà decisamente Made in Friuli. "E' un aspetto molto

importante questo - ribadisce Delsler - Perché se è vero che la quasi totalità dei prodotti che realizziamo sono venduti sui mercati esteri, è altrettanto vero che l'anima dell'azienda è assolutamente friulana. Sia per la scelta della sede, sia per la progettazione e la realizzazione degli impianti. Trovo che ci debba essere un impegno anche morale da parte di un imprenditore nel non lasciare l'Italia. Per questo non abbiamo intenzione di delocalizzare impianti e strutture e continuare lungo il percorso che abbiamo intrapreso". Oggi Tecnom conta 35 dipendenti, ma con l'indotto movimentato oltre una cinquantina di persone.

Il fatturato annuale dell'azienda di Udine è stato di 10 milioni di euro. Cifre importanti, che riassumono il gran lavoro in termini di flessibilità, facilità di impiego, sicurezza e, naturalmente, produttività, gratificati nel 2002 con l'ottenimento della Certificazione del sistema di qualità aziendale secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000. Impianti per casse-

IN CIFRE

Oltre 8 mila impianti

35: dipendenti Tecnom

95%: percentuale d'esportazione dei prodotti Tecnom

1: la prima commissione in India dell'azienda

10.000.000: fatturato annuo

22.000: mq superficie azienda (5.000 coperti)

35: anni di attività

8000 (oltre): impianti realizzati nel settore della prefabbricazione

7: le lingue diverse in cui si può leggere il sito web

1976: anno di nascita Tecnom

CURIOSITÀ

5000 ville in Arabia Saudita

5000 ville Made in Friuli in Arabia Saudita. Ultimo fiore all'occhiello della produzione di Tecnom, è la realizzazione di 5000 villette a schiera in Arabia Saudita. Un ordine partito direttamente da Arabtec, la società che partecipò alla costruzione del famoso Burj Khalifa (828 mt) la più alta struttura mai creata al mondo dall'uomo, ed è una delle maggiori società di costruzione del Medio Oriente con progetti non solo negli Emirati Arabi Uniti e nella vicina Arabia Saudita ma anche a livello internazionale come nella Federazione russa, Siria, Giordania. La stessa che ha costruito a Dubai uno dei palazzi più. Oltre 5000 ville a schiera per un nuovo e lussuoso quartiere residenziale, comprensivo anche di recinti e divisorii. L'ultima scommessa vinta da Tecnom. Oggi Tecnom conta 35 dipendenti, ma con l'indotto movimentato oltre una cinquantina di persone. Il fatturato annuale dell'azienda di Udine è stato di 10 milioni di euro. Cifre importanti, che riassumono il gran lavoro in termini di flessibilità, facilità di impiego, sicurezza e, naturalmente, produttività. L'azienda oggi ha uno stabilimento su di un'area di circa 20.000 metri quadri di cui 5.000 coperti, dove sono oggi localizzate le linee di produzione, gli uffici tecnici e di vendita.



Il direttore commerciale di Tecnom, Carlo Delsler con il presidente della Ccfa Giovanni Da Pozzo

ARTE E LIBRO

A breve l'apertura di un negozio in Via Grazzano con altre 5 cooperative sociali. L'idea di un quartiere solidale

L'esempio di come fare impresa nel sociale

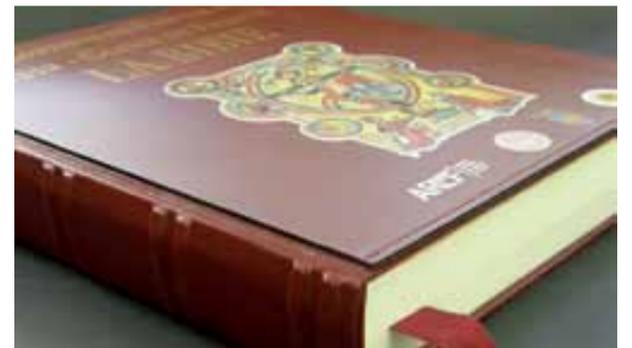
Imprenditori sociali: così definisce i soci della cooperativa Arte e Libro la Presidente Katia Mignogna. "La nostra Mission - afferma Katia Mignogna - ha il duplice ambizioso scopo, di fare impresa nel sociale, ovvero creare e garantire un equilibrio tra il profit - necessario alla vita stessa dell'azienda - ed il capitale umano - la risorsa più preziosa". Arte e Libro nasce nel 1984 come espressione lavorativa della Comunità Piergiorgio Onlus di Udine, dove tuttora è ubicata. "Il legame con la Comunità - continua la Presidente - va oltre alla condivisione degli spazi. Le due realtà sono strettamente e indissolubilmente legate, grazie all'intesa dei rispettivi consigli di amministrazione e la collaborazione con il Presidente dal Molin ed il Vice Presidente Galante". Attualmente, la compagine sociale conta circa una ventina di soci lavoratori, la maggior parte provenienti dall'area

penitenziaria o dal disagio sociale. Da sempre, la cooperativa collabora con le istituzioni locali per favorire il ricollocamento lavorativo attraverso percorsi di borsa lavoro promossi dal S.I.L., SERT, CSM e dagli uffici di Esecuzione Penale Esterna, volti a mantenere ed ampliare le competenze lavorative delle persone inserite in un ambiente "protetto". La fusione del 2010 con la cooperativa sociale Tangram, ha permesso ad Arte e Libro di costituirsi cooperativa sociale a scopo plurimo, aprendosi all'area socio educativa, tra cui il sostegno scolastico, il tutoraggio in for-

mazione, centri vacanza diurni e residenziali, attività ludiche (acquagym, cinema, shopping cittadino), laboratori creativi, progettazione e realizzazione di progetti di socializzazione e integrazione comunitaria. Inoltre nei laboratori, aperti al pubblico, vengono offerti servizi di legatoria, di cartonato (bomboniere solidali, gadget aziendali), servizi di copisteria e stampa (progettazione partecipazioni/inviti/calendari), assemblaggi industriali.

La cooperativa sociale Arte e Libro si inserisce nella direzione tracciata dal "Patto di inclusione sociale" promossa dal Mini-

sterio della Giustizia favorendo lo sviluppo di una rete integrata, estesa, qualificata e differenziata nel territorio di percorsi di inclusione sociale delle persone entrate nel circuito penale. "Grazie al Progetto "Rilegare con ago e filo" - afferma il Vice Presidente Paolo Felice - si sono avviate le pratiche per l'assunzione inframuraria di due persone detenute che, prima con la formazione interna erogata dall'IresFVG, successivamente ammesse al progetto "Rilegare con ago e filo" (L.R. inclusione sociale) hanno acquisito le competenze per svolgere in autonomia parte di una lavorazione più complessa, quale la rilegatura dei Tomi Tavolari. La commessa, acquisita attraverso un bando nazionale, è rivolta all'Amministrazione Regionale. Auspichiamo che questa prima fornitura, possa essere la prima di molte altre, che norme europee, disposizioni regionali (L.R. 20/2006 - L.R. 6/2006) di affidamento diretto dei servizi, possano essere applicate perché valido strumento per le cooperative sociali, permettendogli di perseguire l'obiettivo della riabilitazione nel mondo del lavoro, anche e con maggior forza, in un ambiente ristretto come il carcere. Desideriamo fare un appello al nostro Presidente Renzo Tondo perché ciò avvenga,



certi di incontrare il suo sostegno, personale e professionale, riconoscendo la sua sensibilità e concretezza alle problematiche sociali". Presidente e Vice Presidente si dicono inoltre "entusiasti del progetto che, insieme ad altre cinque cooperative sociali della provincia di Udine, le vedrà unite nell'apertura di un negozio - in via Grazzano a Udine - quale veicolo commerciale del terzo settore che aprirà momentaneamente, come temporary shop, nel periodo natalizio". L'individuazione del negozio è stata possibile grazie all'interessamento ed alla collaborazione dell'assessore alle politiche sociali Antonio Corrias ed al consigliere Alessandro Venanzi del comune di Udine sempre vicini,

con attenta sensibilità, alle esigenze dei più deboli. "Questa esperienza - continua Felice - vorrebbe estendersi a volano commerciale creando un Quartiere Solidale che sarebbe il primo nel territorio friulano. Per il buon esito dell'iniziativa è desiderio coinvolgere IKEA sede di Villesse, per l'allestimento dei locali, in quanto l'intero negozio sarà accessibile per persone con disabilità". Per arrivare a questo, debutteranno insieme a Idea Solidale patrocinata dalla Provincia di Udine, assessore alle Politiche Sociali, presieduto dall'assessore Adriano Piuze, che conosce personalmente le singole realtà e condivide le finalità del gruppo.

Giada Marangone

La compagine conta una ventina di soci lavoratori, la maggior parte diversamente abili o provenienti dall'area penitenziaria



Viaggio nelle colline di Prepotto dove il rosso autoctono realizzato con le uve di Ribolla nera ha registrato buoni trend di crescita

IMPRESE

AZIENDA PETRUSSA

Schioppettino d'autore

Attualmente l'etichetta è venduta per il 30% all'estero e il 70% in Italia

Ilaria Gonano

Prepotto si conferma patria nobile e di successo dello Schioppettino. Il rosso autoctono realizzato con le uve di Ribolla nera ha registrato, negli ultimi anni, buoni trend di crescita, dal punto di vista produttivo, commerciale e qualitativo con prospettive di incremento anche per il futuro. Parola di Gianni Petrusa, titolare insieme al fratello Paolo dell'azienda Petrusa, vignaioli da tre generazioni in quel di Albana, località del comune di Prepotto dove probabilmente ha avuto origine il vitigno. Tra i fattori che hanno determinato quest'affermazione, l'identificazione del vino con il territorio, un legame reso ancora più forte con l'istituzione della Sotzozona "Schioppettino di Prepotto" (all'interno della zona a doc dei Colli Orientali del Friuli) che esprime una produzione, stando ai dati raccolti dalla Cciaa di Udine, di 937 ettolitri (2011), in crescita rispetto al 2010 (790) e al 2009 (691). "La creazione della Sotzozona - riferisce Gianni Petrusa - ha senza dubbio attribuito una marcia in più a livello di considerazione, immagine e riconoscibilità. Lo Schioppettino, infatti, è diventato ufficialmente il simbolo di un territorio, di un'identità e di una tradizione e per noi produttori questo nuovo significato assegnato al vino rappresenta una grande fortuna, un punto di forza, un valore aggiunto da coltivare". È un vino che incuriosisce lo Schioppettino, intrigante da un punto di vista qualitativo, speziato, fruttato e dotato di una buona acidità. Nella lista dei vini, si posiziona nella fascia medio-alta "e - fa notare Petrusa - pur essendo il vino più caro tra quel-



li della nostra cantina (si parte da un prezzo unitario di 18 euro, iva inclusa), è l'etichetta più richiesta, quella che vendiamo di più. C'è un interesse crescente nei riguardi dello Schioppettino, un'attenzione importante se si considera che, come tutti gli autoctoni, paga il confronto con i vitigni internazionali (Chardonnay, Sauvignon) decisamente più conosciuti - evidenzia il vignaiolo -. Non è un vino che si vende sulla carta, ma attraverso incontri con referenti e interlocutori (distributori, ristoratori, enoteche) attirati dalla novità e che, a loro volta, abbiano voglia di proporlo e farlo assaggiare". I Petrusa hanno sa-

puto costruire questa rete di contatti e quindi creare interesse sulla loro produzione e il mercato ha approfondito la conoscenza e l'apprezzamento nei confronti dello Schioppettino richiedendone quantitativi via via maggiori. Attualmente le etichette "Schioppettino di Prepotto" by Petrusa così come l'intera gamma di vini prodotti (5 bianchi e 3 rossi per un totale di 50 mila bottiglie e un fatturato medio di 300 mila euro) sono dirette per il 30% all'estero (Asia, Giappone, Hong Kong, Stati Uniti, Canada, Europa) e per il 70% in Italia. La vendita diretta al consumatore finale rappresenta il 10%.

Tra i fattori che hanno determinato quest'affermazione, l'identificazione del vino con il territorio

IN CIFRE

50 mila bottiglie prodotte

Data inizio attuale gestione: 1986

Superficie coltivata a vigneti: 10 ettari

Produzione: 50 mila bottiglie

Superficie cantina: 500 metri quadrati

Varietà di vini prodotti: 5 bianchi (Friulano, Pinot bianco, Sauvignon, Chardonnay e Verduzzo friulano denominato Pensiero), 3 rossi (Schioppettino di Prepotto, Merlot e Cabernet)

Fatturato medio annuo: 300 mila euro

Staff: 2 titolari

Recensioni (Guide): la Guida espresso 2013 ha assegnato allo Schioppettino di Prepotto Petrusa 2009 l'eccellenza

CURIOSITÀ

Incentivare la promozione

Puntare su un'adeguata promozione per consolidare l'immagine e la riconoscibilità delle etichette a marchio Petrusa. Sarà questo uno dei prossimi obiettivi dei titolari dell'omonima azienda che, oltre a continuare a investire e impegnarsi nella produzione di ottime bottiglie, per l'immediato futuro si prefiggono di dedicarsi di più alle pubbliche relazioni, alla ricerca di nuovi contatti e canali di vendita attraverso viaggi, partecipazione a fiere/eventi per far conoscere i loro vini e potenziare così risultati aziendali già molto soddisfacenti. "Intendiamo dare maggiore attenzione a un aspetto importante, quello della promozione, che in questi anni abbiamo trascurato perché costantemente impegnati a ottimizzare la qualità dei nostri vini seguendone con attenzione ogni fase - conferma Gianni Petrusa -. In realtà produttive piccole come la nostra, infatti, si ricoprono più ruoli contemporaneamente ma così facendo si perdono di vista e si sottovalutano anche fattori chiave per il futuro dell'azienda". Preziosa, al riguardo, l'attività di promozione e valorizzazione dello "Schioppettino di Prepotto" svolta dall'omonima associazione (www.schioppettinoprepotto.it) che riunisce una trentina di produttori tra cui anche l'azienda Petrusa. Nato nel 2002, il sodalizio ha avviato un percorso che ha portato, dopo un lungo lavoro di ricerca, all'adozione di un disciplinare di produzione molto restrittivo e di un protocollo comune di vinificazione. Nel 2008 l'associazione ha così ottenuto il proprio cru, la denominazione "Schioppettino di Prepotto", ad oggi una delle 4 Sotzozone della Doc Colli Orientali del Friuli. L'associazione, inoltre, ha condotto un'indagine in tutti i vigneti di Prepotto e delle zone limitrofe sui ceppi di vitigno che ha portato alla creazione, nel 2005, di un vigneto-catalogo, per salvaguardare la biodiversità genetica ancora presente sul territorio e per valutare le potenzialità produttive dei singoli ceppi. Diversi, inoltre, gli eventi organizzati tra cui la presentazione dell'autentico "Schioppettino di Prepotto" nel 2010 per lanciare la prima annata del vino proposto con la denominazione di Sotzozona e ancora incontri con personalità di spessore del mondo vitivinicolo internazionale.



IN PILLOLE

FAAR FABBRO ARREDI

Dove prima viene l'idea, il design, il progetto

Falegnameria su misura



Sandro Fabbro

La Faar è alla seconda generazione di imprenditori. Sandro Fabbro, il titolare, prosegue da 21 anni, ampliandolo e portandolo ai vertici attuali, il lavoro iniziato dal padre. L'azienda si colloca sulla Via Pontebbana al civico 32 nella frazione di Bueris in comune di Magnano in Riviera.



Parallelepipedo rosso è l'insegna che rappresenta la FAAR Fabbro Arredi: una sfida, anche nella comunicazione. "Dovevamo farci riconoscere e ricordare, siamo stati dei visionari e abbiamo rischiato. Il procedere delle cose ci rincuora: da poche settimane abbiamo saputo che il "caso" del nostro Parallelepipedo entrerà nel programma del corso di "marketing e comunicazione per eventi" dell'Università Cattolica di Milano, tenuto dal prof. Furio Reggente.

Parte da un'idea il successo della FAAR, Fabbro Arredi di Sandro Fabbro, falegname, come gli piace definirsi, aperta a Magnano in Riviera. Una azienda individuale di arredi. "Il nostro non è un negozio e non produciamo mobili in serie. Alla frequente domanda "ma quale tipo di arredamenti vendete" rispondiamo che non abbiamo un'esposizione con mobili già realizzati, o da personalizzare. Forse sarebbe opportuno dire che la Fabbro Arredi, come falegnameria su misura con grande esperienza, eroga un servizio corredato anche dalla produzione. Ma la produzione viene dopo, prima viene l'idea, il design, il progetto." La maggior parte delle volte l'azienda viene interpellata da progettisti chiamati a disegnare un arredo per uno spazio abitativo o di lavoro, perlopiù completamente o prevalentemente vuoto. A volte prevale la funzionalità dell'arredo, altre volte lo stile o entrambe le cose. "Se le strutture di una casa, di un negozio o di un albergo sono contenitori, noi ci occupiamo dei contenuti visibili confezionati ad hoc. Gli arredi su misura, appunto. Quelli fatti per arredare, essere usati molto e durare a lungo." Non per questo non vengono seguite le richieste di privati cittadini. "Se il

privato ha le idee molto chiare anche in materia di design, potremmo risolvere ogni esigenza. Ma l'importanza di certe scelte, anche in termini di investimento, spinge sempre più spesso privati e aziende ad avvalersi di uno studio di progettazione, di un architetto o di un designer in grado di elaborare dei progetti completi che noi traduciamo in progettazione esecutiva, produzione e posa." La FAAR Fabbro Arredi realizza, su richiesta, anche se le occasioni per questi lavori vanno via via scemando nel tempo, lavori "minori": una cabina armadio, una cucina o la camera dei bambini. Arredi su misura utili a una famiglia media. "E poi non è il

valore dell'arredo che mi induce ad accettare anche piccoli lavori, ciò che conta per me è la sfida tecnologica, è il gusto di superarsi, è il realizzare un prodotto di qualità. Tutti i lavori hanno sempre pari dignità e prestigio." L'azienda si propone, anche sul web, a designer e architetti che utilizzano il saper fare di Fabbro dando prova di affidabilità e competitività. L'organizzazione del lavoro prevede la direzione aziendale e conta su una struttura classica ma originale nel rapporto tra ruoli e funzioni. L'area commerciale si occupa in prima persona della gestione del cliente, mentre all'area progettazione sta il compito di trasformare le idee

in progetti esecutivi adeguati alle necessità produttive. È nella fase produttiva che Fabbro Arredi si differenzia offrendo la specializzazione di singoli artigiani di ogni singolo reparto con una buona capacità di integrazione tra le funzioni. Questo implica una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse per una conseguente ottimizzazione dei tempi di produzione. Quattro fasi produttive, intervallate da verifiche e controlli diretti sul risultato. "Nella fase di ideazione sviluppiamo un concetto in collaborazione con studi di architettura e designer." Spesso sono gli studi stessi a ricercare la FAAR Fabbro Arredi perché la seconda fase, la progettazione del disegno esecutivo, viene elaborata dal nostro studio interno, il più qualificato per offrire risposte precise in funzione delle necessità e capacità produttive dell'azienda". Nella fase di produzione il disegno esecutivo viene tracciato e ogni singolo elemento e procedimento sono verificati e ottimizzati in funzione del risultato. Spesso designer e architetti richiedono a Fabbro Arredi una collaborazione diretta nella realizzazione del disegno esecutivo del prodotto o dell'ambiente d'arredo che hanno concepito e progettato.



Mobili nella farmacia Colutta a Udine realizzati dalla Fabbro Arredi

Gino Grillo

Ci sono solo dieci aziende in Italia che sono "partner platinum" di Oracle. Una di queste è l'udinese Alfa Sistemi. Ce ne parla la figlia del fondatore

DONNE

FEDERICA MEROI

Soluzioni in mano

L'importanza del sistema gestionale e dell'informatica: ecco dove le aziende dovrebbero investire

Raffaella Mestroni

Ci sono solo dieci aziende, in Italia, fra quelle partner del colosso Oracle (una delle maggiori potenze mondiali nel campo dei data base) che possono fregiarsi del titolo di "partner platinum" e Alfa Sistemi di Udine è fra queste. Un dato che riempie di orgoglio Federica Meroni, figlia di Ferruccio, che nel 1995 ha dato vita all'impresa, oggi leader nella fornitura di soluzioni e servizi, sia in ambito organizzativo, sia nell'ambito del software e della system integration. "Per poter distribuire Oracle, spiega Federica - devi diventare partner, il che significa seguire un percorso che prevede la certificazione del personale (sottoposto ogni due anni ad appositi esami), un numero crescente di clienti a loro volta certificati e un costante incremento di prodotti venduti. Noi dal 2009 abbiamo raggiunto il livello massimo, platinum appunto, il terzo step dopo Silver e Gold". Guardata all'inizio con una certa sufficienza - "nonostante il nostro dinamismo eravamo considerati, dalla sede di Milano della Oracle, un po' una sorta di realtà di frontiera - l'azienda oggi è diventata un punto di riferimento nel panorama del Nord Est. "Non ci bastava però - afferma decisa - tant'è che abbiamo aperto una sede a Milano anche noi per presidiare il Nord Ovest".

Entrata in azienda nel 2007, Federica ha un grande pregio: riesce a parlare di sistemi complessi ed evoluti con estrema semplicità, dote che scarseggia, soprattutto nel campo dell'informatica. Sarà perché è laureata in lettere classiche, sarà per la sua notevole capacità comunicativa, sta di fatto che ascoltarla spiegare che cos'è un sistema gestionale e



perché a un'impresa conviene adottarlo, è davvero affascinante. "I miei studi mi hanno insegnato ad imparare - precisa - e in un settore dove l'evoluzione è velocissima, di imparare non si finisce mai". La sua passione per l'archeologia è rima-

Nell'azienda lavorano una cinquantina di "cervelli", giovani (fra i 25 e i 45 anni), la maggior parte dei quali provengono dalle università di Udine e Trieste

sta, ma "relegata" nel tempo libero, uno spazio dove trovano posto anche i viaggi, lo sport e i libri. "Toglietemi tutto ma non i libri" - afferma convinta e benedice l'iPad "che permette di portarne con te quanti ne vuoi".

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Boom di attività in Brasile

Negli ultimi dieci anni di attività, Alfa Sistemi ha coperto quasi tutti i continenti, con un boom di attività - in questo momento - in Brasile. "La scelta di aprirci a mercati così lontani - spiega Federica Meroni - ha richiesto uno sforzo culturale enorme perché alla professionalità bisogna aggiungere la capacità di capire il contesto in cui vai ad operare". Un elemento che in Italia, per Federica, è motivo di vanto ovvero l'elevata presenza femminile in azienda, in alcuni Paesi si rivela - all'inizio - un limite. "In Giappone e in India, dove il nostro capo progetto è una donna, per esempio, la diffidenza iniziale è stata altissima". Ai mercati mondiali Alfa Sistemi ha sempre guardato con interesse, ma negli ultimi anni la congiuntura economica negativa ha fatto accelerare le strategie di espansione. "La crisi si fa sentire anche nel nostro settore - afferma - . Alla domanda: che fare? Ci siamo risposti: aspettare no, meglio ampliare la geografia e intensificare l'impegno all'estero". Presente negli Stati Uniti, in Centro America, in Sud America (con un proprio centro di sviluppo), in numerosi Paesi europei, in Asia e perfino in Oceania, Alfa Sistemi è l'esempio concreto di come l'internazionalizzazione sia un processo indispensabile, oggi, alle piccole e medie imprese per restare sul mercato, consolidarsi e crescere.

In azienda Federica si occupa di marketing e comunicazione, un ambito che prima del suo arrivo non esisteva. "L'abbiamo creato - chiarisce - consapevoli che è indispensabile testimoniare ciò che sappiamo fare". Poca pubblicità e sempre meno fiere, ma molti investimenti sui messaggi di contenuto. "Lavoriamo molto con le mail, il telefono e LinkedIn - precisa - strumenti che meglio di altri ci permettono di attivare un contatto diretto. Per noi è fondamentale riuscire a spiegare ai piccoli imprenditori l'importanza di un efficace sistema gestionale in grado di aiutarlo a capire dove guadagna e dove perde. Non solo. I sistemi di gestione della mobilità, di analisi dei dati, gli strumenti di reportistica sono un validissimo supporto per prendere decisioni strategiche più rapidamente. Nonostante ciò vengono ancora vissuti come un costo, non come un investimento. Per questo puntiamo a fornire all'impresa le infrastrutture, sviluppiamo il prodotto e lo gestiamo. L'imprenditore paga il canone e a tutto il resto pensiamo noi". Un modello che, una volta adottato, semplifica la vita di un'azienda, razionalizza il lavoro e permette notevoli economie, ma che all'imprenditore richiede una doppia concessione di fiducia, visto che l'informatica è un ambito poco conosciuto e complesso: verso i suoi tecnici e verso il fornitore.

Dietro a tutto questo lavoro ci sono una cinquantina di "cervelli", giovani (fra i 25 e i 45 anni) e motivati, la maggior parte dei quali provengono dalle università di Udine e Trieste, "dove ci sono ottime facoltà, che forniscono una preparazione molto valida" ci tiene a precisare Federica. "Certo, quando arrivano qui mancano completamente di esperienza ma que-



Federica Meroni

sto, se da un lato rappresenta un limite, dall'altro ci consente di formarli a misura di azienda sia dal punto di vista della metodologia, sia dell'etica, un valore per noi irrinunciabile". Analisti e programmatori, ingegneri gestionali ed economisti, sono i profili più ricercati da Alfa Sistemi. "Si tratta di competenze indispensabili in un team che deve sviluppare un prodotto su misura - sottolinea - dalla cui perfetta integrazione nasce il sistema migliore". Il turn over, in Alfa Sistemi, è piuttosto basso grazie a un mix di elementi: meritocrazia, riconoscimento dell'impegno e valorizzazione delle competenze. "Una delle cose più belle che mi ha detto un collaboratore al momento di lasciare l'azienda per un altro percorso lavorativo - prosegue - è stato: lavorare qui significa sentire di essere in un contesto dove viene riconosciuto il merito. E' stata la conferma che, per chi ha voglia di fare e ha i numeri, le opportunità da noi ci sono davvero". D'altra parte, per operare in un settore dove la concorrenza è sempre più agguerrita, la coesione, lo spirito di squadra, la collaborazione, sono gli elementi che fanno la differenza.

EDITORIA

"Sarvignan"

Il Cervignanesse con echi centroeuropei

Cervignano, con le sue tre frazioni di Muscoli, Scodovacca e Strassoldo, conta 13715 abitanti (al 30 giugno 2012). E' il secondo comune più popoloso, dopo Codroipo che conta quasi sedicimila abitanti, della provincia di Udine. Su Cervignano, che ha avuto un aumento esponenziale della sua popolazione in questo ultimo cinquantennio, sono state fatte varie pubblicazioni.

L'ultima, solo in ordine di tempo, è "Sarvignan", numero unico edito dalla Società Filologica Friulana in occasione del 89° congresso. E' una tradizione che la Filologica pubblica un numero unico che accompagna l'importante incontro legato all'identità di una comunità.

Anche questa volta, per "Sarvignan", coordinato da Ferruccio Tassin, si cerca di rispondere a due bisogni fondamentali, quello di conoscere e mantenere viva la memoria del popolo e della sua identità e quello di proporre la prospettiva per continuare con studi e ricerche per far crescere quella memoria. Ed è quello

che si afferma nella premessa a firma di Carla Marcato e Ferruccio Tassin.

Il Cervignanesse, perché non solo di Cervignano si parla ma anche di tutti i suoi dintorni rappresentati dal suo vecchio mandamento comprendente i comuni di Aquileia, Aiello del Friuli, Campolongo-Tapogliano, Fiumicello, Ruda, San Vito al Torre, Terzo di Aquileia, Vi-

Si tratta di un numero unico edito dalla Società Filologica Friulana in occasione dell'89° congresso

sco, Torviscosa e Villa Vicentina. Un territorio che è stato oggetto di varie indagini toponomastiche perché, come si sa, la toponomastica con i suoi termini di stratificazione linguistica e tipologie referenziali determina una fisionomia storica di una zona perché fornisce notizie relative a insediamenti nell'avvicendamento di

genti e lingue.

"Sarvignan" è un volume di 618 pagine e affronta, per capitoli, vari argomenti che, nel loro insieme, documentano "la ricchezza di un ambiente che è sintesi e ponte di echi mediterranei, orientali, centroeuropei e balcanici".

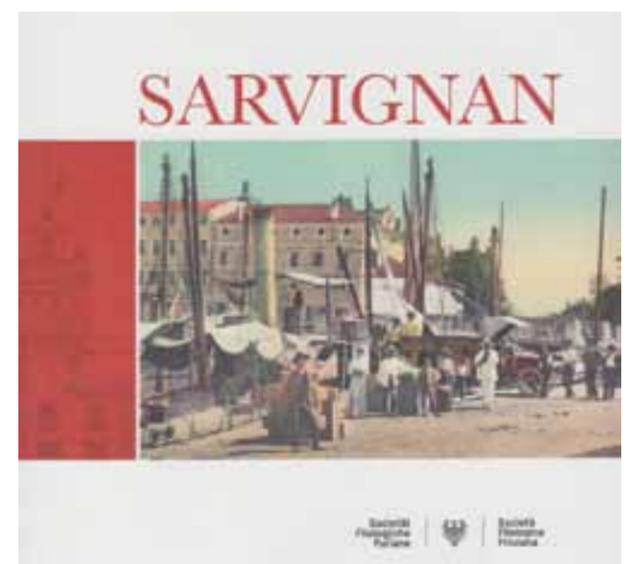
Nel corso del Novecento lo sviluppo urbano di Cervignano è stato notevole e spesso caotico. La periferia, complici sia il grande sistema intermodale dello scalo ferroviario e dell'Interporto Alpe - Adria sia la nuova viabilità esterna della tangenziale ovest si è allargata fino a toccare i centri di Castions delle Mura, Strassoldo, Muscoli, Scodovacca e Terzo di Aquileia. A causa delle ristrutturazioni degli organi periferici dello Stato - si puntualizza in uno dei 43 contributi - Cervignano sta perdendo lo storico ruolo di capoluogo che esercitava sul territorio. Questa diminuzione della leadership viene in parte sostituita dalla funzione di comune capo-fila.

Pochi luoghi del Friuli, come Cervignano - si dice nella pubblicazione - hanno cono-

sciuto, nel corso della loro storia, vicissitudini perennemente legate alla presenza di acque, strade e confini. Sorta in un



luogo che si sarebbe rivelato nel tempo un crocevia importante della storia friulana, anche per la sua vicinanza con centri di eccellenza culturale, archeologica e urbanistica come Aquileia e Palmanova, la cittadina ricopre un ruolo importante con la sua economia. Importante, per tutto il mandamento, è il ruolo del terziario che negli ultimi decenni ha trasformato Cervignano in una cittadina di servizi: numerose sono infatti le banche e gli uffici



ci pubblici come il catasto, ufficio imposte, uffici giudiziari, nonché gli esercizi pubblici e le vivaci attività commerciali. Sono stati aboliti, nel tempo, la Cantina sociale confluita nella Cantina sociale di Casarsa nel 1986 e lo zuccherificio la cui ultima campagna è stata quella del 1970-71.

In passato l'economia si è avvalsa del fiume Ausa, corso d'acqua alimentato completamente dalle Risorgive con il concorso di numerosi fiumi locali. In epoca romana il fiume Ausa non era molto trafficato perché prevaleva il movimento sul Natassa destinato ad alimentare le attività commerciali della grande città di Aquileia. Il porto di Cervigna-

no ha, comunque, un suo ruolo ben definito. Una pubblicazione decisamente molto utile per

In crescita il settore terziario. Sono stati invece aboliti, nel tempo, la Cantina sociale e lo zuccherificio

capire un centro come Cervignano che rappresenta nella geografia della Bassa un importante punto di riferimento sociale, amministrativo ed economico.

Silvano Bertossi



MOIMACCO (Ud) Via Malina, 62 _ Tel. 0432.722160 _ Fax 0432.710863
info@sfimpianti.it _ www.sfimpianti.it



SAN GIOVANNI AL NATISSONE - Impianto FTV da 9,45 KW

ORZANO - Impianto FTV da 6,00 kw

Installazione e manutenzione **IMPIANTI FOTOVOLTAICI**

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI - IMPIANTI CITOFONICI E VIDEOCITOFONICI
IMPIANTI DI AUTOMAZIONE CANCELLI - IMPIANTI DI DIFFUSIONE SONORA
HOME THEATRE - IMPIANTI TELEVISIVI DIGITALI E SATELLITARI
SISTEMI DI PROTEZIONE DA SOVRATENSIONI E FULMINI
SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA E TVCC - IMPIANTI DOMOTICI



ATTESTAZIONE DI
 QUALIFICAZIONE
 ALLA ESECUZIONE
 DI LAVORI PUBBLICI



SERVIZIO
 ASSISTENZA



BENTEL SECURITY rappresenta un tradizionale punto di riferimento del settore SICUREZZA, di cui è marchio leader per i sistemi di allarme antifurto e antincendio.



VIMAR
 energia positiva

Con il nuovo millennio l'evoluzione tecnologica coinvolge anche lo spazio domestico: il tradizionale impianto elettrico diventa il sistema che fa dialogare fra loro differenti apparati. È l'inizio dei sistemi domotici.

Quali sono le potenzialità del sistema a rete dei centri dell'innovazione in Regione? Quali le ricadute? A parlarne è il direttore di Friuli Innovazione

ATTUALITÀ

L'INTERVENTO

Il network tecnologico

Il coordinamento dei Parchi Tecnologici sarà sempre più importante in chiave europea

*Fabio Feruglio

Immaginate un territorio dove ricerca e impresa lavorano insieme per risolvere in modo nuovo i problemi prioritari; immaginate che la governance pubblica di quel territorio sappia esprimere una visione di futuro condivisa su un orizzonte di 5 o 10 anni e quale percorso dovrebbe affrontare per trasformarsi.

Immaginate che le azioni che si mettono in atto non siano ridiscusse o abbandonate ogni sei mesi, che si costruiscano progressivamente nuove capacità, competenze, imprese, professionalità, servizi così distintivi da rendere quel territorio sempre più.

Un territorio dove chi mette a disposizione le risorse economiche sia il primo beneficiario e cliente della nuova soluzione. Immaginate che tutto ciò si



La prossima programmazione Europea 2014 - 2020 annuncia regole nuove, mentre le risorse disponibili saranno più scarse. Ecco perché è importante la sinergia

reciproche competenze per migliorare le prestazioni erogate (Area Science Park verso Friuli Innovazione, giugno 2012).

Abbiamo condiviso e messo in opera idee progettuali, partecipando insieme a bandi per la ricerca di finanziamenti, coordinando calendari di eventi, seminari formativi e convegni, guardando con priorità alla geografia e alle esigenze del

territorio. Un altro esempio dove il Coordinamento dei Parchi ha giocato un ruolo importante è stato nello sviluppare insieme con le imprese le proposte progettuali presentate sul bando 2010 per l'assegnazione dei contributi POR FESR 2007-2013 sull'asse 1 (ricerca e innovazione, attività 1.1b), in particolare nel settore della

idee progettuali, coinvolto imprese, costruito filiere dove si stava lavorando separatamente su idee simili, ottimizzato partnership tra ricerca e impresa. Questo approccio ha permesso la presentazione di progetti di qualità, un iter di aggiudicazione più rapido e una valutazione estremamente positiva da parte di un ente super partes responsabile della valutazione

intermedia sulla capacità di gestire i fondi POR FESR in Friuli Venezia Giulia. Più recentemente il medesimo approccio è stato adottato per il bando ministeriale Cluster.

Il Coordinamento è il luogo dove sono nate molte proposte presentate alla Regione perché siamo convinti della necessità di ragionare in termini di scelte strategiche collettive con una visione lunga, favorendo per una reale crescita e sviluppo del territorio il dialogo, la ca-



Il coordinamento ha caldeggiato anche il coinvolgimento diretto dei Parchi nella valutazione di merito dei progetti di innovazione e ricerca presentati dalle imprese

capacità di integrazione e di coordinamento.

Tra le proposte avanzate dal coordinamento dei Parchi scientifici alla Regione, ancora 2 anni fa, figura anche la certificazione degli incubatori di impresa, prendendo spunto da quanto è stato fatto in altre regioni come la Toscana e utile per garantire uno standard

dei servizi offerti e permettere una distribuzione equa dei fondi in base ai risultati ottenuti da ciascun incubatore. A breve questa misura diventerà realtà a livello nazionale nell'ambito del decreto Startup, perché la stessa proposta, da noi promossa attraverso l'APSTI (Associazione dei Parchi Scientifici e Tecnologici Italiani), è stata positivamente accolta dalla task force del Ministro Passera. In Friuli avremmo potuto adottarla con due anni di anticipo.

Abbiamo anche caldeggiato il coinvolgimento diretto dei Parchi nella valutazione di merito dei progetti di innovazione e ricerca presentati dalle imprese sui bandi emanati periodicamente della Regione per evitare situazioni tipo "click day", concentrare le risorse su un minor numero di progetti, più selezionati e che rappresentino quelle opportunità di reale sperimentazione e creazione di nuovi prototipi cui si è già fatto riferimento.

Abbiamo proposto un coordinamento stretto con la Regione sulle iniziative internazionali in particolare sulla progettazione europea (ovvero sulla risposta a bandi europei che consentono di finanziare le nostre attività qui) e questo sarà oggetto della prossima riunione dei Parchi (ottobre 2012).

Superare le questioni di campanile nell'intenzione di migliorare l'offerta prendendo a parametro il merito e la competenza è un percorso spesso irto di difficoltà e resistenze. I Parchi stanno collaborando in quest'ottica.

Tutto ciò ha però oggi bisogno di una accelerazione per superare definitivamente la logica del "lo devo fare anch'io". La prossima programmazione Europea 2014 - 2020 annuncia regole nuove, la definizione di una chiara strategia di azione del territorio, l'analisi dei risultati conseguiti, valutazioni anche ex post. Le risorse disponibili saranno più scarse e bisognerà avere il coraggio di selezionare, valutare obiettivamente e puntare su chi ha ottenuto risultati concreti, su chi ha saputo esprimere nelle attività svolte, nei settori di interesse, nella capacità di acquisire progetti regionali, nazionali ed europei, nelle competenze, nelle relazioni, nella gestione degli investimenti fatti (ad esempio anche in attrezzature, laboratori, strumentazione) aree di leadership e caratteristiche distintive.

Anche in questo caso ci sono iniziative naufragate ed altre che navigano.

Vi è quindi piena e diffusa consapevolezza che - soprattutto nella fase critica che stiamo attraversando - è indispensabile far leva sull'innovazione come driver di competitività, evitando qualsiasi duplicazione e massimizzando l'efficacia degli interventi.

* direttore di Friuli Innovazione

LE CATEGORIE

Manca un evento friulano in cui si espongano i risultati dell'innovazione

Voglia di una nuova Innovaction

La cultura dell'innovazione può essere vissuta e sviluppata come un modello di lavoro integrato, frutto di una sinergia di associazioni fra categoria diverse? È una domanda interessante alla quale le stesse categorie che investono ogni anno in energia, fondi ed entusiasmo hanno voluto rispondere proponendo pareri diversi. "Gli incentivi da soli non bastano: occorre anche un ambiente favorevole all'innovazione, in cui cresca la cultura imprenditoriale adeguata e sia possibile valorizzare i risultati dell'innovazione diffusa, ad esempio recuperando l'esperienza della fiera InnovAction già nell'incontro che l'associazione di categoria organizzò a Palmanova il 16 maggio 2011 in cui si evidenziò il fatto che le imprese artigiane stesse sollecitavano una ripresa dell'attenzione sulla ricerca, sull'innovazione e sul trasferimento tecnologico. Quell'occasione di incontro è stata anche un punto fermo di Confartigianato che ha sottolineato come siano centinaia le imprese artigiane che, negli ultimi anni, hanno realizzato progetti innovativi, ottenendo premi, riconoscimenti ed incentivi, ma senza poter più contare su un evento friulano in cui esporne i risultati, cercare collaborazioni con altre aziende o proporre partnership con il sistema dell'università e della ricerca.

D'accordo con Confartigianato si è dichiarato la CNA che congiuntamente agli Artigiani ha presentato alla CCIAA di Udine delle proposte e dei suggerimenti per il programma annuale di attività per il 2013 tra le quali si evidenzia una parte dedicata alla innovazio-

ne. Roberto Fabris e Gortani hanno riferito alla dott.ssa Pirlutti, segretario generale, come "l'interruzione dell'esperienza della fiera InnovAction, dopo le sue prime tre edizioni, abbia determinato un vuoto che

Le nuove idee sono determinanti per aprire spazi di competitività sul mercato interno e su quelli internazionali

molte aziende, anche di piccola e piccolissima dimensione, chiedono di riempire".

Sempre per quanto riguarda la CNA c'è l'opinione condivisa dalla confederazione che sia "necessaria una maggiore diffusione tra gli imprenditori della consapevolezza del ruolo cruciale che l'innovazione gioca per la competitività delle rispettive aziende, oltre che dell'intero tessuto produttivo. Tra le priorità della CCIAA è il

caso perciò di annoverare anche azioni ed attività che contribuiscano a questa crescita culturale".

Per Matteo Tonon, Vice-presidente Confindustria Udine con delega a Scuola, Università e Innovazione "Gli industriali sono senz'altro favorevoli all'investimento in innovazione. Rientra in tale ambito anche l'investimento in manifestazioni che hanno dimostrato in passato, vedi Innovaction di Udine, e nel presente, vedi Next di Trieste, la grande capacità di catalizzare interesse da parte di tutti gli attori di sistema, ponendo le basi per la creazione di valore aggiunto. Siamo e saremo pertanto sempre disponibili a coinvolgere il sistema fieristico regionale nella realizzazione di nuovi eventi che perseguano e diffondano la cultura dell'innovazione".

"L'innovazione è un elemento imprescindibile per lo sviluppo di un'economia di qualsiasi Paese e lo è, in particolare, per il sistema Italia e del Friuli-Venezia Giulia, ancora fortemente caratterizzato dall'industria

di trasformazione - risponde in merito anche l'Api - ciò è tanto più importante in un sistema di cambio rigido, come quello dell'Euro, e in una situazione di recessione e di crisi finanziaria, dove le nuove idee sono determinanti per aprire spazi di competitività sul mercato interno e su quelli internazionali. Fiera InnovAction, quando fu ideata e realizzata su impulso dell'Amministrazione regionale, rispondeva a queste finalità e cadeva, oltretutto, in una fase

Per l'Api è necessaria una marcata finalizzazione della manifestazione verso le applicazioni di carattere economico-produttivo in un ambito nazionale ed europeo

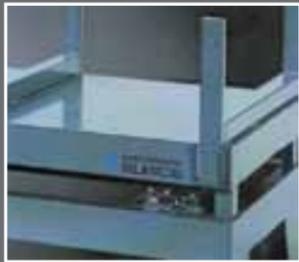
economica più serena di quella attuale. Fu soppressa per gli elevati costi a carico della medesima Amministrazione e per i ritorni verso il sistema economico non proporzionati all'investimento sostenuto. A giudizio dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine l'idea di mettere in valore le capacità innovative e le eccellenze tecnico-scientifiche del Friuli-Venezia Giulia mantiene integra la sua validità. Ma oggi, ancor più che in passato, è necessaria una marcata finalizzazione della manifestazione fieristica verso le applicazioni di carattere economico-produttivo in un ambito nazionale ed europeo.

Valentina Coluccia



SOCIETÀ BILANCI

dal 1965 strumenti e
tecnologie per pesare



centro assistenza autorizzato



SOCIETÀ' BILANCI Srl

Strumenti e tecnologie per pesare

Via Centrale, 27 - 33037 Pasi di Prato (UD) Italia
www.societabilanci.it - info@societabilanci.it
 telefono e fax +39 0432 690853

Il Vostro successo è il nostro successo



- Bombole Argon, Ossigeno, Acetilene, Azoto, CO₂
- Gas tecnici
- Puri e Purissimi
- Gas refrigeranti
- Riparazioni
- Saldatrici e Apparecchiatura Ossigas
- Elettrodi e fili speciali
- Torce e ricambi MIG-MAG-TIG



OSSIGEN s.r.l.

UDINE - Via Cormor Basso, 130
 Tel. 0432.530602 - Fax 0432.530324

"Non abbiamo chiuso i rubinetti" dice il Presidente dell'Abi Graffi Brunoro. "Siamo solamente più cauti"

ECONOMIA IN CIFRE

ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

Il mercato del credito

Prestiti pressochè stabili rispetto allo scorso anno. Aumentano invece le sofferenze

Tommaso Botto

Il 15 Settembre 2008 la banca d'affari Lehman Brothers dichiarò il fallimento: fu un terremoto che sconquassò i mercati, innescando un circuito perverso di capitomboli finanziari che, intrecciati ai primi segnali di stagnazione economica, hanno generato l'attuale dinamica recessiva che tutti chiamiamo crisi. E crisi significa 'cambiamento', 'momento che separa un modo di essere da altro differente': nel settore bancario qualcosa è cambiato, sicuramente, si avverte maggior cautela.

Una cautela che cela lo spauracchio del credit crunch, ossia la stretta del credito: "La mia banca è diffidente", confida un imprenditore, lamentando l'inasprimento delle con-

Totale prestiti	33.230 *	- 3,2%**
Prestiti imprese	18.456	- 2,1%
Prestiti famiglie consumatrici	10.579	- 0,2%
Sofferenze	1.832	+ 5,5%
Sofferenze imprese	1.446	+ 7,8%

* in milioni di euro

** 2012 rispetto al 2011

Fonte: elaborazioni Ufficio Analisi Economiche - Direzione Strategie e Mercati Finanziari ABI su dati Banca d'Italia

dizioni dell'offerta del credito. Giuseppe Graffi Brunoro, Presidente della Commissione re-

gionale Associazione Bancaria Italiana del Friuli Venezia Giulia (59 banche con quasi mille sportelli), spiega che non è così, che le banche non hanno chiuso i rubinetti, dati alla mano: "E' una sensazione errata. Se in quel fatidico 2008 le banche regionali avevano prestato complessivamente, a famiglie ed imprese, 29 miliardi e 753 milioni di euro, già nei primi sette mesi di quest'anno (dati al 30 Luglio 2012) il credito concesso ammonta a 33 miliardi e 230 milioni di euro. Come si evince dalla tabella, in cinque anni, ogni anno, sono cresciuti i finanziamenti."

Quindi, uno C di credito leggermente inferiore ai 34mi-

liardi che, "se raffrontato ad un calo dei volumi generali di business, sintomo della crisi, stimato in un 30%, indica che le banche si sono fatte carico di sostenere le imprese e le famiglie, aumentando proporzionalmente la quota d'impegno. Non è vero che indebitarsi costa caro: per i mutui ipotecari parliamo attualmente di tassi che sommano all'euribor (0,6%) il 3-4% al massimo. Le esigenze di finanziamento sono aumentate e si è modificata la finalità del finanziamento. Le modalità di erogazione del credito sono solitamente tre: il mutuo (per investimenti a lungo termine come l'acquisto della casa o la realizzazione di uno stabi-

limento industriale); l'anticipo fatture; l'apertura di credito in conto corrente. Ora, le imprese non investono più, le famiglie non comprano più case, ergo non fanno più investimenti ma negoziano mutui di consolidamento di debiti pregressi".

L'economia soffre: notiamo infatti che sono cresciute ancor più le sofferenze, ossia i crediti di difficile esazione, che hanno molto minori probabilità di essere recuperati nei tempi prefissati, da un valore complessivo di 718 milioni del 2008 (2,4% rispetto al credito totale) a 1 miliardo e 832 milioni di euro dei primi sette mesi del 2012 (5,5%, 7,8% riguar-

denaro e far fruttare i capitali depositati. Il nostro obiettivo, come banca, non è 'mangiare le garanzie'. La responsabilità delle banche, risale al decennio precedente, quando, forse, esageravano prestando soldi a chi non aveva corrette prospettive di restituirli.

In quest'ottica, il rapporto con i Confidi è importantissimo, siamo convinti dell'utilità della relazione con i Confidi: consente a noi e a loro di fare un'opera di acculturamento dell'imprenditore (che tiene in maggior considerazione due voci, anziché una sola), il nostro patrimonio viene gestito in maniera più intelligente. È importante per noi, leggendo un'impresa, vedere che questa lettura è condivisa da un altro operatore qualificato. La conseguenza di tutto quello che è successo grazie alla crisi o in conseguenza della crisi, è una positiva presa di coscienza collettiva, fino ad un anno fa impensabile, sui mali che per tanto tempo hanno frenato la società. Questo mi fa ben sperare che si riescano a gettare le basi di un rinascimento, un colpo di reni che deve però renderci consapevoli che ci sarà un lungo periodo ancora in cui dovremo soffrire. Ciò che manca è una cultura finanziaria, sinora troppo permeata di superficialità, e, se posso aggiungere, dovremmo riprendere tutti a lavorare un po' di più..."

"Non è vero che indebitarsi costa caro: per i mutui ipotecari parliamo attualmente di tassi che sommano all'euribor (0,6%) il 3-4% al massimo"

do alle imprese).

Sta forse qui la chiave di volta per comprendere la cautela bancaria che il sentor comune interpreta come diffidenza.

Graffi Brunoro: "Le banche hanno il dovere di dire di no, a volte. Le banche, è la loro ragione d'essere, devono prestare

Anno	Finanziamenti
2008	29.753
2009	29.794
2010	32.076
2011	33.901
Luglio 2012	33.230

IL SISTEMA DEI CONFIDI

Aumentano le pratiche deliberate

Una garanzia per le imprese

Nei primi otto mesi del 2012 gli importi deliberati da Confidi Friuli toccano quota 57.194.574 euro (+12,7%) di cui 32.689.111 a breve termine (+6%) e 24.505.463 (+23%) a medio termine. Crescita del 30% del valore del garantito. Da gennaio a fine agosto si contano in totale 589 pratiche deliberate e 134 richieste di adesione di nuovi soci, un netto incremento (+42%) sul 2011. "E' un dato particolarmente positivo - osserva il presidente Michele Bortolussi -, che conferma Confidi Friuli punto di riferimento chiave per le im-

prese del territorio. I dati confermano la nostra operatività a favore delle piccole e medie imprese. La nostra cooperativa è una presenza fondamentale in una fase di difficoltà nell'accesso al credito".

A determinare questi numeri non c'è solo l'operatività della cooperativa ma anche una crisi particolarmente pesante che spinge le aziende a chiedere liquidità. "La crisi non risolve le piccole e micro imprese, che non riescono a superare gli ostacoli nell'accesso al credito - spiega Bortolussi -. Quello che siamo stati pronti a dare è una risposta concreta

ed efficace a tale situazione".

Tra i dati gennaio-agosto, quello della quota di garanzia salita a 26.740.413 euro (+30%), a conferma, prosegue Bortolussi, di "un quadro che rimane evidentemente complicato. Le insolvenze sono un fenomeno che monitoriamo costantemente e teniamo sotto controllo, ma che purtroppo continua a esistere e produrrà i suoi effetti negativi, è ormai certo, anche nel 2013. Di questo siamo evidentemente molto preoccupati".

Confidi Friuli, ricorda infine il presidente, "è in grado di affiancare e sostenere le imprese associate in modo autentico, in ossequio al principio mutualistico, nel dialogo con il sistema creditizio. Nel Confidi infatti, il socio trova un partner qualificato e disponibile ad accompagnarlo nella ricerca del giusto finanziamento. Confidi Friuli ha stipulato convenzioni con i principali istituti di credito per poter rispondere ai diversi bisogni finanziari aziendali: dal credito d'esercizio al sostegno degli investimenti, dalla ricapitalizzazione alla ristrutturazione del debito, dall'innovazione tecnologi-

ca all'internazionalizzazione".

Confidimpresa Fvg, opera sia in provincia di Udine sia di Pordenone, ed è il Confidi più dimensionato della regione, con 10 mila e 600 imprese socie: 359 sono le aziende che si sono iscritte dal gennaio ad agosto di quest'anno. Il presidente, Roberto Vicentini, dettaglia le dinamiche dell'accesso al credito e degli affidamenti garantiti: "Registriamo oltre 300 milioni di affidamenti garantiti. Nel periodo dal 1 gennaio al 31 agosto 2012, abbiamo concesso finanziamenti per più di 120 milioni. Sono 3 mila 126 finanziamenti. Di quest'ingente somma circa 96 milioni e 440 mila euro costituiscono gli affidamenti a breve termine per 2 mila 657 finanziamenti; mentre i restanti 23 milioni e mezzo sono gli affidamenti a medio e lungo termine per un totale di 469 finanziamenti. Ci tengo anche a ribadire" - prosegue Vicentini - "che la garanzia prestata da Confidimpresa Fvg favorisce l'accesso al credito che per le aziende rimane, in troppi casi, un problema quasi insormontabile. Su questo versante le banche sono ancora oggi timorose. Il nostro obiettivo, con il sostegno delle Associazioni di categoria, è quindi anche quello di portare sempre più a conoscenza delle opportunità che Confidimpresa Fvg offre ai suoi soci. Tra queste, in primo luogo, sono ancora a disposizione fondi Por-Fesr 2007-2013 (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) per l'innovazione nelle Pmi che possono contare su una garanzia fino all'80% su finanziamenti a breve e medio termine.

I DATI DELLA BANCA D'ITALIA

Mutui meno rigidi nel primo semestre

Per la Banca d'Italia, nel primo semestre 2012, scende il costo del credito, a livello nazionale, ma la dinamica dei prestiti risulta ancora debole. Risulta, infatti, che il costo dei prestiti alle imprese si è gradualmente ridotto dall'inizio dell'anno. Dai sondaggi condotti in primavera sono emersi segnali di attenuazione delle difficoltà di accesso al credito. Tuttavia i miglioramenti restano incerti. La banca centrale segnala la debolezza delle quantità erogate, costate degli ultimi periodi, a causa delle tensioni sui mercati finanziari internazionali e dello sfavorevole quadro economico, che si riflette sulla domanda di imprese e famiglie e sulle valutazioni degli intermediari riguardo al loro merito di credito. Tra la fine di maggio e la fine di agosto i prestiti al settore privato non finanziario si sono ridotti (-1,1 per cento in ragione d'anno per il credito alle imprese e -0,8 per quello alle famiglie). Sulla dinamica più recente del credito ha gravato soprattutto la debolezza della domanda, legata alla contrazione degli investimenti e alle sfavorevoli prospettive economiche nel caso delle imprese, e al deterioramento del clima di fiducia e del mercato immobiliare nel caso delle famiglie. Le condizioni di offerta si sono allentate rispetto al forte irrigidimento di inizio anno. Le inchieste più aggiornate segnalano ancora difficoltà di accesso al credito ma forniscono indicazioni non univoche riguardo ai mesi recenti. Secondo l'indagine condotta in settembre da Bankitalia e Il Sole 24 Ore, la percentuale netta di imprese manifatturiere che indicava un deterioramento delle condizioni di accesso al finanziamento bancario nel terzo trimestre è scesa al 24,3 per cento (dal 30,9 in giugno), un livello ancora superiore a quello osservato prima dell'acuirsi delle tensioni del debito sovrano italiano nel giugno del 2011. Secondo l'Istat, invece, in settembre la percentuale netta di imprese che segnalano un inasprimento è aumentata al 28,2 per cento, dal 24,5 in agosto (era pari al 27,2 in giugno). Relativamente ai prestiti alle famiglie, secondo la Bank Lending Survey di luglio si è annullato l'irrigidimento dei criteri di offerta dei mutui per l'acquisto di abitazioni. Una lieve restrizione dei criteri di offerta è stata, invece, segnalata per il credito al consumo. Beneficiando degli effetti della riduzione dei tassi ufficiali in luglio e della diminuzione degli spread sui mercati del debito sovrano dopo l'annuncio di nuove misure di politica monetaria da parte della BCE, il calo dei tassi bancari praticati a famiglie e imprese è proseguito, accentuandosi in agosto. Tra la fine di maggio e la fine di agosto il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è diminuito di quattro decimi di punto percentuale, al 3,3 per cento (poco sopra i livelli osservati nel giugno del 2011, prima dell'intensificarsi della crisi nell'area dell'euro).

CONFIDIMPRESA FVG DATI AL 31 AGOSTO 2012

Dati credito concesso 2012 1.1.2012 - 31.8.2012 + soci

	Finanziato
31.08.2012	120.009.670
	Affidamenti a breve termine
31.08.2012	96.440.249
	Affidamenti a lungo termine
31.08.2012	23.569.421

CONFIDI FRIULI

	ago-11	ago-12	Variazioni
deliberato	50.724.667,20	57.194.574,18	+12,75%
di cui breve termine	30.824.500,00	32.689.111,05	+6,05%
di cui medio termine	19.900.167,20	24.505.463,13	+23,14%
numero pratiche	642	589	-8,26%
adesioni	94	134	+42,55%



PAOLA 8:55



ANTONIO e PIERO 9:03



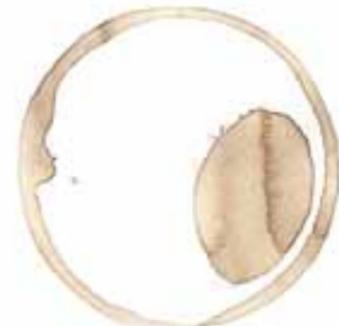
FRANCESCA 10:10



MARIO e AVV. ROSSI 11:45



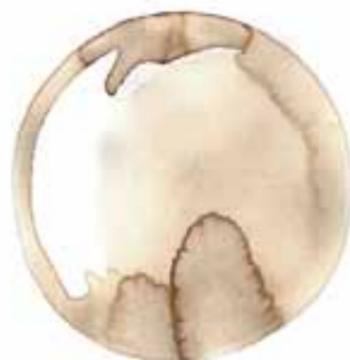
CEO 15:00



GIAN 15:30



ANTONIO 16:50



GABRIELE 17:30



COFFICE BREAK.

A casa, in ufficio, in fabbrica, in palestra o dovunque vi troviate, createvi sempre il vostro angolo di paradiso con i distributori CDA. Una pausa di assoluto relax per un buon caffè. Scegliete con gusto a seconda del momento. Noi ci siamo e vi offriamo un servizio completo pensato per una pausa solitaria o in compagnia. Se cercate la qualità, ricordatevi di mettere in agenda CDA.



I dati dei Centri per l'impiego, dell'Inps e dell'Istat in provincia mettono in luce quali fasce d'età risentono della crisi

ATTUALITÀ

LAVORO

Giovani e over 50 ecco la vera emergenza

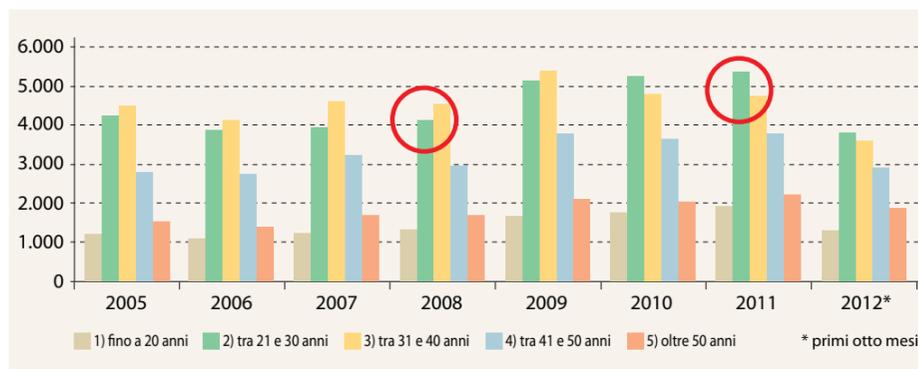
Alberto Rochira

Nel 2012 è aumentata la disoccupazione in provincia di Udine, e il fenomeno colpisce particolarmente i giovani sotto i 30 anni e gli ultraquarantenni. Crescono anche la cassa integrazione ordinaria e quella in deroga, con una leggera flessione verso il basso, invece, di quella straordinaria. È questo in sintesi il quadro, non certo confortante, che emerge dai dati rilevati dall'Osservatorio provinciale del lavoro e messi a disposizione della Commissione provinciale per il lavoro. "Rileviamo una situazione preoccupante - osserva l'assessore provinciale Macorig - con alcuni picchi di criticità in settori quali quello dell'edilizia e dell'industria manifatturiera. Prendiamo atto della realtà, che vede la decrescita del numero degli occupati". Insomma la crisi continua a mordere e si conferma la criticità dell'attuale momento economico. Unica nota abbastanza positiva il fatto che nel secondo trimestre stia tenendo il settore terziario. Continuano dunque a incrementarsi le liste della mobilità derivanti dalla fuoriuscita dall'industria. Preoccupante anche il dato sulla disoccupazione suddivisa tra le diverse fasce d'età "I senza lavoro crescono appunto tra la popolazione più giovane e tra quanti hanno superato i 45 anni". Sostanziale tenuta, invece, per i cittadini con un'età compresa tra i 31 e i 40 anni.

Lo scenario, certo non roseo, è stato fotografato mettendo insieme dati interni ai centri per l'impiego, dati Istat e Inps, estratti dal Gruppo informatico interprovinciale. Concentrando l'attenzione sul numero di ingressi in stato di disoccupazione richiesti dai cittadini dal 2005 ai primi 8 mesi del

Focus fasce d'età: provvedimenti

Provvedimenti di ingresso in stato di disoccupazione su dichiarazione di immediata disponibilità del cittadino (DID), suddivisi per fasce d'età, anni 2005-2012, provincia di Udine (valori numerici e variazione %).



DID suddivisi per fasce d'età, provincia di Udine, variazione % anni 2007-2011

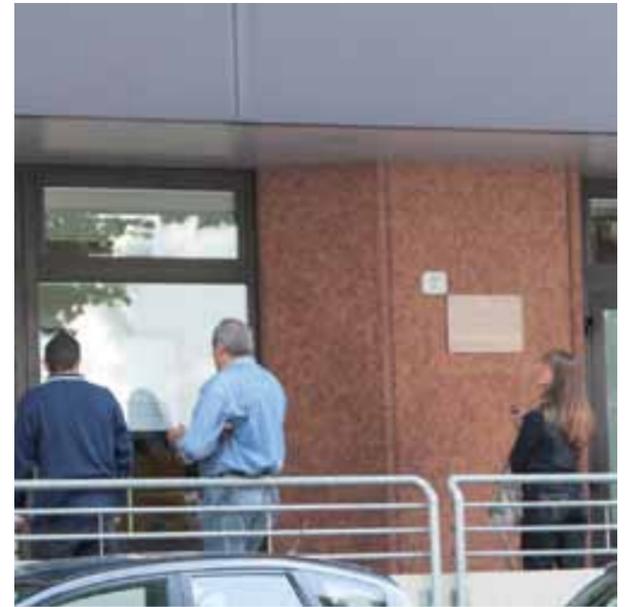
Fasce d'età	2007	2011	Var % 2007-2011
1) fino a 20 anni	1.191	1.899	59,45%
2) tra 21 e 30 anni	3.950	5.366	35,85%
3) tra 31 e 40 anni	4.580	4.744	3,58%
4) tra 41 e 50 anni	3.212	3.782	17,75%
5) oltre 50 anni	1.651	2.208	33,74%
Totale	14.584	17.999	23,42%

2012, si osserva un progressivo aumento dei valori assoluti con un'accelerazione nel corso dei primi otto mesi del 2012 (13.402 dichiarazioni di immediata disponibilità, con un +19,3% rispetto allo stesso periodo del 2011). Le dichiarazioni di immediata disponibilità sono aumentate del 23,42% nel 2011 rispetto al 2007: +59,45% nei giovani fino a 20 anni, +35,85% tra i 21 e i 30 anni, +3,58% tra i 31 e 40 an-

ni, +17,75% tra i 41 e 50 anni, +33,74% oltre i 50 anni.

Nell'intervallo del 2° trimestre 2012, i dati Ergon@t (archivio dei centri per l'impiego) registrano un flusso di assunzioni pari a 23.487 unità con una variazione relativa, rispetto cioè al 2° trimestre 2011, del -4,6% corrispondente a 1.131 unità in meno. Nel confronto tra le ultime due annualità, 3° trimestre 2010/2° trimestre 2011 e 3° trimestre 2011/2°

trimestre 2012 si registra invece una stazionarietà, con un +0,1% con una variazione migliore per la componente femminile (+3,9%) rispetto a quella maschile (-4,4%). Se la variazione complessiva ha un segno positivo, va detto che nel settore primario questa è negativa (-2%), così come nel settore industriale e manifatturiero (-12%). All'interno di questo comparto, inoltre, emerge l'andamento fortemente negativo



delle costruzioni, con una variazione pari a -21,4%. Positiva, invece, la variazione nel settore terziario, che registra un +3,8%.

Le cessazioni di rapporti di lavoro, che ammontano a 21.194 unità (+154 unità nel II trimestre 2012 rispetto al 2° trimestre 2011, pari all'0,7% in più) determinano un saldo assunzioni/cessazioni positivo di 2.293 unità, valore inferiore al 2° trimestre 2011 (3.578 unità).

Il saldo registrato nel I trimestre 2012 peggiora rispetto al corrispondente trimestre del 2011, con un calo di 1.285 unità. E peggiora anche il saldo negativo degli ultimi 12 mesi rispetto ai 12 precedenti, con un calo complessivo di 2.564 unità.

In merito alla variazione tendenziale (II trimestre 2012 a confronto con il II trimestre 2012), si registra una diminuzione dello 0,4% di cessazioni per gli uomini, mentre si registra un +4,4% per quanto riguarda le donne. Confrontando gli ultimi 12 mesi con i 12 mesi precedenti, la variazione delle cessazioni in provincia di Udine è complessivamente del +3,1%; -0,7% nel settore primario, -4,5% in quello industriale e +5,9% nel settore terziario.

Per quanto riguarda i valori

di ore autorizzate per cassa integrazione ordinaria, cassa integrazione straordinaria e cassa integrazione in deroga, nel 2° trimestre 2012, si riscontra un aumento della Cigo e Cigd rispetto al trimestre precedente, mentre sul versante della Cigs si osserva una lieve contrazione. Dopo l'impennata registrata nel II e III trimestre 2009, viene toccato un primo minimo nel IV trimestre 2010, ma il secondo trimestre 2012 riporta valori superiori a quelli dell'anno precedente.

Per lo stock di cittadini in mobilità prosegue il costante aumento sia della mobilità indennizzata che non, con un incremento del +18,6% e del 5% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Al 30 giugno 2012 si è registrato un aumento complessivo del 9,6% di cittadini in mobilità rispetto al 30 giugno dell'anno precedente.

Continua inoltre l'incremento dei flussi (ingressi in mobilità). Gli inserimenti al 2° trimestre 2012 sono aumentati del +42% rispetto allo stesso periodo del 2011 e del 23% rispetto allo stesso periodo del 2010. Nel secondo trimestre del 2012, inoltre, il flusso registra, con 1.047 unità il valore peggiore degli ultimi 5 anni.

I COMMENTI DELLA POLITICA E DEI SINDACATI

Sostenere con incentivi l'occupazione

Continua il momento durissimo per l'economia ed il lavoro anche in Friuli Venezia Giulia, che previsioni ha la Regione per questo finale di 2012? "Continua una tendenza negativa che si è riaffacciata nel secondo semestre del 2011, dopo un periodo che erano stati registrati dei timidi segnali di ripresa - spiega l'assessore regionale al lavoro Angela Brandi - affrontando quindi la parte finale dell'anno con la consapevolezza di aver messo in campo tutta una serie di misure, sia per la difesa del reddito dei lavoratori, sia per le politiche attive attraverso gli incentivi, che stanno contrastando le difficoltà dovute alla crisi. Prova ne sia che il Friuli Venezia Giulia, dati alla mano, è una delle regioni che sta meglio rispondendo alle problematiche legate all'occupazione". Per quel che riguarda i settori produttivi maggiormente problematici, "proprio in questi giorni abbiamo riunito il di Tavolo regionale di concertazione dove si è stabilita la proroga al 31 dicembre 2013 delle quindici situazioni di grave difficoltà occupazionali dichiarate in regione. Tecnicamente - sottolinea Brandi - la proroga consente alle aziende e ai lavoratori coinvolti di beneficiare senza interruzione di continuità delle politiche messe in campo, da una parte l'attuale livello di incentivi alle imprese che assumono, dall'altra le proposte formative finalizzate all'occupabilità e all'accompagnamento al lavoro. Di questi settori ricordo in particolare quello dell'elettronica, in cui la cassa integrazione è incrementata tendenzialmente (primo semestre 2011 rapportato al primo semestre 2012) del 21%; il com-

mercio delle aree di confine, ambito in cui gli ingressi in mobilità sono incrementati tendenzialmente del 38%; c'è infine l'edilizia, dove oltre a continuare l'emorragia di imprese attive (295 contro le 350 del 2009) aumenta tendenzialmente anche la cassa integrazione del 18%. A fronte d'una crisi che sta mettendo in pericolo la continuità di molte aziende regionali, il consigliere regionale del Partito Democratico Paolo Pupulin sottolinea invece che per l'economia regionale il tempo non è una "variabile indipendente" ma decisiva per una pur minima possibilità di tenuta dei settori più esposti, in particolare quello del commercio sottoposto a una caduta pesantissima delle vendite. Oltre alle vicende dei finanziamenti ai fondi di rotazione ed alle Camere di Commercio, nel caso dei distretti del mobile e della sedia, "scandalosa è la storia dei fondi del progetto Pisu (piani integrati sviluppo urbano sostenibile). Anche in quell'occasione la burocrazia regionale e le incertezze della Giunta Tondo l'hanno fatta da padrone" conclude Pupulin. Anche i segretari provinciali di Cgil e Cisl, Alessandro Forabosco e Roberto Muradore, hanno puntato il dito contro la politica economica sia nazionale sia regionale: "È mancato e manca un intervento serio - ha detto Forabosco -. Non sono state create infrastrutture per sostenere il manifatturiero, spina dorsale del Made in Friuli". Mentre da Muradore la richiesta di "Più attenzione alle piccole e medie imprese ed un ritorno di Friulia alla mission originaria di appoggio e aiuto alle imprese".

David Zanirato

LE CATEGORIE

Le richieste per il 2013

Meno tasse a partire dall'Irap

Con una pressione fiscale al 55% tolto il sommerso e una tassazione del reddito d'impresa che arriva sino al 68% riesce difficile a non dare ragione al presidente di Confindustria Giorgio Squinzi quando afferma che stiamo tutti morendo di tasse". Il presidente degli industriali friulani Adriano Luci lo spiega chiaramente e per questo valuta in maniera positiva la possibilità di ridurre l'Irap nel 2013 da parte della Regione Friuli Venezia Giulia quale strumento per aiutare le imprese e l'occupazione. "Già lo scorso anno - ricorda Luci - la giunta di Renzo Tondo aveva deciso, in sede di prima predisposizione della Finanziaria 2012, di abbassare di quasi un punto percentuale l'Irap per le attività produttive. Poi questa decisione era stata riconsiderata a seguito dei tagli adottati dal governo nazionale con il decreto "Salva Italia". Per le imprese industriali è rimasto l'abbattimento dell'Irap rapportato a criteri di virtuosità che dalla Regione sono stati poi attenuati ma, ad avviso dell'industria, in modo insufficiente. Quindi - conclu-

di Luci - l'intento espresso dalla Regione di procedere alla riduzione dell'Irap nel 2013 non può essere che colto positivamente. Accanto a ciò dobbiamo puntare sui giovani. È l'unico modo per cambiare le cose, altrimenti si rischia di ripetere gli errori del passato". E sempre sulla questione dell'eccessiva imposizione fiscale si scaglia-

La tassazione del reddito d'impresa arriva fino al 68%

no Graziano Tilatti e Maurizio Anolfo, rispettivamente presidenti provinciali di Confartigianato e Confagricoltura: "occorre il superamento della pressione burocratico-amministrativa, che sta soffocando le aziende di entrambi i comparti - hanno spiegato all'unisono - quindi c'è la necessità di collaborazione nel campo della sicurezza sui luoghi di lavoro e lo sviluppo di progetti di comune interesse in materia di energia. Solo 45

centesimi su un euro delle risorse destinate dai fondi strutturali per l'Italia sono state alle fine utilizzate nel Bel Paese - ha sottolineato poi Tilatti - un mare di risorse pari a 43,3 miliardi di euro. Una situazione che non dovrà ripetersi nel prossimo futuro e che dovrà essere risolta attraverso una semplificazione dei regolamenti regionali". E a tirare per la giacca la Regione, ritenuta inadempiente, anche la Confcommercio Fvg che con il presidente Pio Traini ha sollevato la questione dell'allocatione di 100 milioni sui quattro Fondi di rotazione a favore delle imprese del territorio: 185 pratiche del settore commercio ferme, un totale di 46 milioni di euro di richieste di liquidità che consentirebbero di contenere meglio la morsa di una perdurante crisi economica. "Dispiace che la Regione conservi solo sulla carta un progetto lungimirante di sostegno alle piccole e medie imprese - spiega Traini -. Purtroppo, se dalla carta non si passa alla pratica, restiamo solo alle buone intenzioni". Fondi che secondo la replica della Regione "ci sono e a breve saranno messi a disposizione dei Frie".

La Camera di Commercio risponde alla crisi con due linee di intervento a favore degli under 30

ATTUALITÀ

IL BANDO

Un aiuto concreto

Sono già 32 le domande presentate da giovani neoimprenditori friulani



Sono già 32 le domande presentate da giovani neoimprenditori friulani alla Camera di Commercio di Udine, per rispondere al bando che l'ente ha aperto ad agosto e che mette a disposizione un plafond di ben 1 milione euro per consentire a chi ha fino a 30 anni di abbattere le spese per l'avvio della sua attività imprenditoriale. Molte delle domande sono ora già in fase di concessione - i fondi possono essere concessi per un massimo del 70% della spesa ammissibile, fino a 10 mila euro ciascuna -, mentre via via procede l'istruttoria delle nuove arrivate, con il bando aperto ancora fino al 31 dicembre prossimo. Con la stessa scadenza è anche l'altro bando attivo e più recentemente aperto dalla Cciaa udinese, per cui sono in arrivo le prime domande, che con un plafond di 600 mila euro mira a fornire una controgaranzia camerale a finanziamenti assistiti da garanzia Confidi, sempre per le nuove imprese di giovani fino a 30 anni. «Sono queste le due principali linee dell'intervento straordinario a favore dell'imprenditoria giovanile che il nostro ente camerale ha voluto mettere in campo quest'anno - ha spiegato il presidente Giovanni Da Pozzo -, puntando a dare davvero un aiuto concreto ai giovani e far fronte a una vera emergenza, cioè l'occupazione e l'imprenditorialità dei giovani sotto i 30 anni, in Italia - ma anche in Fvg - a livelli preoccupanti. Un aiu-

to aggiuntivo che abbiamo potuto attivare quest'anno grazie a un risparmio dato dalla buona gestione amministrativa della Cciaa nel 2011, e che va ad arricchire quanto ci stiamo impegnando a fare fin dal 2008, rinnovando annualmente fondi e bandi a loro favore». Proprio nel 2008, infatti, la Cciaa udinese ha voluto dare avvio a un primo intervento, a favore dell'imprenditoria femminile e giovanile: un bando che si è ripetuto, aggiornato di anno in anno, fino al 2011 e che in quattro anni ha messo a disposizione nel complesso circa 1 milione e mezzo di euro (più altri 500 mila, nel 2011, come plafond di controgaranzia) di fondi camerale, arrivando a soddisfare circa 200 domande.

L'intervento 2012 è tuttavia quello più corposo: ai bandi oggi aperti, si aggiungono altri interventi fino a superare i 2 milioni di euro. «I giovani sono diventati una priorità della nostra azione e della nostra attenzione - ha infatti aggiunto Da Pozzo - e vogliamo fare la nostra parte per sostenerli nel mettere in pratica la loro voglia di fare impresa e, magari, realizzare i loro sogni. Con un accento particolare sul sostegno all'accesso al credito, già difficile in generale, figuriamoci per loro. Un ostacolo che vogliamo aiutarli ad abbattere, sperando di poterli dare una boccata d'ossigeno, aiutando i loro investimenti e le loro richieste di finanziamento».

Qualche dettaglio sui due bandi attivi. Con il primo, quello da 1 milione di euro, si possono coprire fino a 100 domande. Le spese ammissibili sono svariate: dall'acquisto di impianti e attrezzature a spese di installazione, trasporto e collaudo degli stessi; dalle spese per arredi fino all'acquisto di hardware e licenze software. Possono essere coperte anche consulenze per la creazione del sito web, spese notarili per l'avvio dell'impresa, costi per partecipazione a fiere e manifestazioni economiche e diversi altri casi specificamente indicati. Le domande devono essere spedite a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno entro il 31 dicembre 2012. Anche nel bando per la controgaranzia sono ammessi a finanziamento e, dunque, a garanzia e controgaranzia, vari tipi di spese - anche qui basta verificare il bando disponibile sempre su www.ud.camcom.it. Le domande di controgaranzia, che vanno redatte utilizzando il fac-simile disponibile anch'esso sul sito, vanno consegnate all'Ufficio contributi della Cciaa (3° piano). Dopo le istruttorie e i procedimenti interni, la controgaranzia sarà concessa entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione di garanzia da parte dei Confidi. Per informazioni sui bandi è sempre disponibile il Punto Nuova Impresa della Cciaa: Telefono 0432.273539, Fax 0432.509469, mail nuovaimpresa@ud.camcom.it

I PRIMI BENEFICIARI | Le interviste

"È un incentivo importante"

L'impresa, micro, piccola o media, deve essere esclusivamente a gestione "giovanile". In forma individuale, di società di persone o di capitali, ma in mano a under 30. Con il bando 2012, che chiuderà alla fine dell'anno, la Camera di Commercio di Udine ha stanziato 1 milione di euro. Una boccata d'ossigeno non indifferente per le Pmi che, operanti in provincia di Udine, rientrano nei criteri e presenteranno la loro domanda. L'ente di via Morpurgo concederà agevolazioni in conto capitale per l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature, arredi, hardware, licenze software, la partecipazione a fiere, esposizioni, manifestazioni economiche e l'acquisizione di consulenze tecniche per la creazione di un sito web e per l'avvio dell'attività.

Già ci sono i primi beneficiari. Luana Cannella, 29 anni, di Udine ha dal 5 maggio di quest'anno aperto il suo nuovo locale. Sorge, nel capoluogo friulano, all'angolo di via Diaz e via della Vittoria, a ridosso di piazzale Osoppo. "Il solito... Grazie" è una caffetteria del mattino, ma anche luogo per pranzi veloci e aperitivi. Apre alle 7.30, chiude alle 20.

E il sabato fa solo mezza giornata. "Lavoro principalmente grazie agli uffici e gli studenti universitari o delle superiori - dice la titolare -. Ho avuto un'estate molto tranquilla,

C'è chi ha aperto un bar e ha cambiato vita; chi si comprerà un furgone per "far viaggiare" la sua attività

ma l'arco temporale per tracciare una valutazione è un anno. Punto su qualità, freschezza dei prodotti e velocità del servizio. Per me, è stata una scommessa e una svolta. Avevo già un bar prima e lavoravo soprattutto la sera, ma non avevo una vita. Ho deciso di cambiare. Questo bando della Cciaa? "È stato un incentivo importante che mi ha permesso di investire sulla struttura. Oggi i costi di gestione crescono sempre, tra affitti e fornitori, spese per la manutenzione, in un momento di bisogno come questo è un aiuto che noi "piccoli" apprezziamo particolarmente. Anzi ci vorrebbero più

iniziative del genere", conclude Cannella. Sulla stessa lunghezza d'onda, Denis Cencig, 30 anni, di Buttrio: "Ogni sostegno è sempre ben accetto, specialmente con la crisi che stiamo attraversando. Speriamo anche nell'erogazione in tempi veloci", aggiunge. Il suo progetto di impresa ha preso il via, ai primi di ottobre, l'apertura della Partita Iva è avvenuta in agosto. Si occuperà di servizi informatici, nello specifico della gestione e installazione di apparecchi Pos (quelli utilizzati presso gli esercizi commerciali per il pagamento con carta di credito o bancomat) in accordo con istituti bancari. Cencig rappresenta un'impresa individuale, ma il suo terminal - il "cervellone" da cui partiranno tutte le richieste di intervento - è il "Consorzio Triveneto" con sede a Padova. Il servizio di assistenza da lui fornito per questi dispositivi copre l'intera regione Friuli VG. "Mi è stato proposto, mi pare una buona opportunità", commenta. E il contributo erogato dalla Camera di commercio, Cencig lo utilizzerà per dotarsi di un furgoncino, strategico e fondamentale, per far viaggiare la sua attività.

Oscar Puntel

TRENTENNI DI SUCCESSO

"Noi, con tanta grinta e voglia di successo"

Da 10 anni, assieme al fratello Michele, è subentrato alla guida dell'azienda fondata dai genitori, quella "Pulitecnica friulana" che fornisce servizi: pulizie industriali, ospedaliere, facchinaggio, trasporti, traslocchi, pitture, gestione del verde. Matteo Di Giusto, 36 anni, ne è il procuratore speciale. Ed esordisce: "Il mio primo ingresso lavorativo non lo scorderò mai".

Racconti. Fine della prima superiore, estate, ero nella "Squadra di pronto intervento". Sebbene avessi respirato l'aria dell'azienda fin dai 6 anni (la "Pulitecnica" è nata proprio 30 anni fa, ndr) lì ho capito che era come una grande famiglia, un gruppo compatto, forte e vincente, e con un'attenzione all'etica e ai valori. Come se la strada fosse già stata segnata da chi l'ha fondata. Lo spirito è sempre lo stesso.

E che cos'è cambiato? Siamo passati dai 350 dipendenti del 2005 agli attuali 900 e anche il fatturato è cresciuto di conseguenza, fino a triplicarsi. Sul piano dell'innovazione gestionale, abbiamo invece introdotto le certificazioni etica, ambientale e di qualità.



Le telecamere intelligenti di Video Systems controllano le linee produttive industriali

Quale può essere l'apporto di un giovane imprenditore in un'azienda?

La grinta, la forza, la precisione e la competenza. In più, rispetto al passato, bisogna essere molto più attenti ai costi e al controllo di gestione in senso stretto: dobbiamo essere più competitivi di prima, avendo meno risorse a disposizione.

Alessandro Liani, 38 anni, è a capo invece della "Video Systems", azienda di Camino al Tagliamento, costituita nel 1993. Allora si occupava di apparecchiature avanzate nel settore della stampa fotografica ed era guidata dal padre, Luigi, mancato nel 2004. Oggi si occupa di software per il

controllo industriale. Telecomere intelligenti che controllano le linee produttive industriali. E che da quasi 10 anni puntano su un mercato mondiale: il 20% del suo fatturato arriva infatti da clienti esteri.

Liani, quando c'è stato il punto di svolta?

Fino al 2005, eravamo piccola realtà artigiana, poi abbiamo fatto il salto, decidendo di sviluppare internazionalmente la nostra società. Abbiamo coinvolto più figure professionali e temporary manager. Eravamo in 4, oggi siamo in venti.

Età media?

Io sono il più anziano. La media si aggira sui 27. 14 invece sono i laureati, in diverse discipline. L'ultima nuova figura è l'esperto di design, per dare una veste ai nostri prodotti.

Classifica delle priorità?

Innovazione. Sempre. Nel nostro settore, se un'azienda si ferma è perduta.

Cosa la stimola, a proseguire su questa strada?

Abbiamo la fortuna di avere un lavoro che ci piace. E grandi obiettivi: Video System riferimento a livello mondiale e poi i progetti per le missioni spaziali. Marte ci attende.

O.P.

BANDO	STANZIAMENTO	BENEFICIARI	DOMADE FINANZIATE
Imprenditoria femminile giovanile 2008	€ 360.000,00	Donne e giovani al di sotto dei 30 anni	61
Imprenditoria femminile giovanile 2009	€ 300.000,00	Donne e giovani al di sotto dei 30 anni	38
Imprenditoria femminile giovanile 2010	€ 283.425,18	Donne e giovani al di sotto dei 30 anni	33
Imprenditoria femminile giovanile 2011	€ 500.000, fondo per c/capitale + € 500.000,00 fondo patrimoniale per controgaranzie	Donne e giovani al di sotto dei 40 anni	62
Imprenditoria giovanile 2012 (scadenza presentazione domande 31/12/2012). Contributo in conto capitale in istruttoria	€ 1.000.000,00	Giovani di età fino ai 30 anni	32 (concessioni in corso)
Imprenditoria giovanile 2012 (scadenza presentazione domande 31/12/2012). Concessione di controgaranzie Confidi in istruttoria	€ 600.000,00	Giovani di età fino ai 30 anni	2 (concessioni in corso)

18 incontri promossi nel 2011 per una delle iniziative di successo. Al via la seconda annualità dedicata ad agroalimentare ed Ict

INTERNAZIONALIZZAZIONE

NETWORK IMPRESE

Mercati "su misura"

Si è rinnovato il progetto camerale che studia i paesi esteri più promettenti per i diversi settori



Si è recentemente rinnovato, per la seconda annualità, il progetto Network Imprese Mercati, promosso dall'ente camerale udinese per studiare direttamente con gli imprenditori strategie e mercati più promettenti per le imprese di specifici settori e arrivare alla proposizione di linee guida per ispirare l'attività di internazionalizzazione della Cciaa. Se l'edizione 2011 ha visto l'organizzazione di 18 incontri e il coinvolgimento complessivo di 31 imprenditori, e si è concentrata su quattro gruppi settoriali (vino; filiera delle costruzioni; arredo e filiera dell'acciaio e applicazione per il settore costruzioni), quest'anno si ricomincia concentrandosi sui comparti dell'agroalimentare e dell'Ict.

«L'esperienza 2011 - ha commentato il presidente camerale Giovanni Da Pozzo - ha portato a credere nella validità di questo progetto grazie anche a piccoli, importanti risultati. Ad esempio, per il gruppo della meccanica è stata promossa ex novo la partecipazione a una fiera in Indonesia; alcuni componenti del gruppo dell'edilizia, invece, stanno ricercando delle aziende interessate a formare una rete di impresa». Per il vino, poi, prosegue il progetto

Ocm, che vede coinvolte 44 imprese, «e si conferma primaria esperienza di aggregazione fra Pmi per l'estero, unica in Italia con la Camera di Commercio come capofila - ha aggiunto il presidente - ed esempio di rete di successo che rende più competitive sui mercati extra Ue le singole esperienze aziendali, senza privarle delle singole eccellenze e identità».

Il progetto Network Imprese Mercati si svilupperà anche quest'anno attraverso quattro incontri specifici per ciascuno dei settori. Gli incontri settoriali hanno come obiettivo l'individuazione di mercati esteri di riferimento e delle strategie più adeguate per approcciarli efficacemente, tenendo conto delle caratteristiche strutturali delle imprese del territorio. Al termine del ciclo di incontri settoriali, i risultati saranno illustrati nel corso di una riunione plenaria, dove sarà presentato il piano triennale 2013- 2015 di iniziative per l'internazionalizzazione elaborato grazie anche al lavoro svolto durante i tavoli settoriali.

Per il settore Settore Ict, le aziende partecipanti offrono un range ampio di servizi e prodotti: sistemi di monitoraggio del web, identificazione, estra-

zione e analisi di informazioni; soluzioni informatiche per una gestione ottimale dell'azienda (sviluppo e realizzazione sistemi avanzati per la gestione e ottimizzazione dei flussi logistici di magazzino, organizzazione delle aree di vendita e analisi di geomarketing); realizzazione di tecnologia intelligente (identificazione e connessione degli oggetti, trasferimento e codifica di messaggi integrandoli all'interno dei sistemi informativi aziendali); sviluppo di applicazioni per gestire flotte di mezzi di trasporto (ottimizzazione dei percorsi e scheduling delle consegne, localizzazione veicolare), e reti di vendita; tele-rilevamento; gestione di Sistemi Informativi Territoriali (Gis). Le imprese dell'agroalimentare rappresentano poi i comparti della produzione dolciaria e snack (cioccolato, snack dolci e salati, creme spalmabili e grissini, dolci biologici); salumi; prodotti a base di trota; bevande (acqua, distillati e caffè) e latticini.

Il team di aziende fornirà dunque nuove proposte alla Cciaa, permettendole di stilare un programma di internazionalizzazione "su misura" per la realtà imprenditoriale friulana e per i mercati più in crescita.

IMPROVE

La metodologia

Servizi per l'innovazione

Si chiama IMPROVE (Improvement of Innovation Management Performance with sustainable IMPact for Small and Medium sized Enterprises) l'iniziativa che si pone l'obiettivo di fornire servizi volti a migliorare la gestione dell'innovazione in azienda. Come funziona? Attraverso una metodologia sviluppata in ambito europeo, che permette la valutazione del grado di gestione

di Udine, tramite l'Azienda Speciale I.Ter, quale membro della rete europea Enterprise Europe Network, promuove l'iniziativa, nella convinzione dell'utilità dello strumento per accrescere la consapevolezza e la competitività delle Pmi del territorio, in collaborazione con Friuli Innovazione. L'adesione al percorso è completamente gratuito e le aziende interessate possono compilare la scheda di partecipazione presente sul sito www.ud.camcom.it ed inviarla a progetti.info@ud.camcom.it. Successivamente saranno contattate dal gruppo di lavoro per approfondire l'opportunità ed eventualmente fissare l'incontro per la compilazione del questionario di auto-valutazione; le aziende saranno invitate a registrarsi alla piattaforma dedicata e a compilare il questionario online con il supporto del gruppo di lavoro. Una volta ottenuto il report, l'impresa potrà decidere se dividerlo con il gruppo di lavoro per ottenere una prima consulenza di orientamento gratuita, nell'ambito della quale i risultati saranno interpretati al fine di individuare possibili strumenti di miglioramento della performance. Il sito di riferimento per accedere al "self assessment tool" è <http://www.improve-innovation.eu> (per informazioni è possibile fare riferimento ai seguenti recapiti dell'Ufficio internazionalizzazione della Cciaa di Udine: Tel. 0432.273844-295; Fax 0432.503919; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it)



dell'innovazione nell'impresa attraverso una comparazione con i propri competitor (benchmarking), con il fine di migliorare le proprie performance grazie al supporto di intermediari e consulenti qualificati. La Commissione Europea attribuisce una grande importanza a tale metodologia, che ha vinto nel 2008 il premio per lo strumento più innovativo a livello comunitario e per il quale inoltre la Commissione Europea per la Standardizzazione le ha attribuito lo status di pre-standard europeo. La Camera di Commercio

COREA

Operatori in arrivo

La Camera di Commercio di Udine, attraverso l'Azienda Speciale I.Ter e in collaborazione con gli enti camerali regionali e l'ufficio Icr Seoul, ha in programma, nella seconda metà di febbraio 2013, la visita in regione di una delegazione commerciale di operatori dalla Corea del Sud.

L'iniziativa è inserita nel progetto "Nuove rotte del business globale", finanziato dalla l. reg. n. 1/2005 ed si rivolge alle aziende dei settori delle tecnologie dell'industria alimentare, macchine e apparecchi per la lavorazione dei metalli. La delegazione in arrivo sarà composta da sei operatori che sono distributori, agenti, importatori e produttori del

La visita è in programma nella seconda metà di febbraio

settore delle macchine utensili e i colloqui con le aziende friulane aderenti si svolgeranno individualmente, a seguito della presentazione aziendale delle imprese coreane.

La partecipazione all'iniziativa è gratuita e il programma di visite prevederà l'organizzazione di incontri d'affari B2B ed eventuali visite in azienda. Gli incontri saranno in lingua inglese e sarà garantito un servizio di interpretariato solo ove strettamente necessario. Per informazioni: Ufficio Internazionalizzazione, via Morpurgo 4, Udine, Tel. 0432.273295; Fax 0432.503919; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it.

Camera di Commercio Udine internazionalizzazione

calendario iniziative [ottobre>dicembre 2012]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO	
Road Show Asia Incontri bilaterali	Presentazione delle eccellenze vitivinicole FVG e incontri di lavoro	5-9 novembre	Singapore, Vietnam	[2]
USA Tavola rotonda e incontri b2b	Tavola rotonda "Le dinamiche di mercato del settore arredo contract e residenziale americano" e incontri bilaterali con operatori del settore	6-7 novembre	Udine	
Ecomondo Incontri bilaterali	Incontri bilaterali alla Fiera Ecomondo rivolti ai settori ambiente, energie rinnovabili, efficienza energetica nell'edilizia, mobilità sostenibile	8-9 novembre	Rimini	[1]
Corea Incontri bilaterali	Incontri bilaterali con operatori coreani dedicati ai settori meccanica, medicale e tecnologie dell'industria alimentare	18 - 21 novembre	Udine	
Marocco Partecipazione collettiva Fiera SIB	Partecipazione collettiva a SIB Casablanca, dedicata al settore edilizia	21 - 25 novembre	Casablanca	[3]
Tunisia Incontri bilaterali Fiera CAT	Incontri bilaterali settori agroalimentare, meccanico, elettrico, elettronico, plastica, tessile, comunicazione e tecnologia dell'informazione, farmaceutica, edilizia, materiali da costruzione, ceramica e vetro	28 - 30 novembre	Tunisi	[1]
Singapore e Malesia Missione multisettoriale	Incontri bilaterali	1-8 dicembre	Singapore, Kuala Lumpur	[3]
Indonesia Partecipazione collettiva Fiera Indometal	Partecipazione fieristica collettiva alla Fiera Indometal dedicata al settore meccanica	20-23 febbraio 2013	Giacarta	[4]

Vuoi esser informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su <http://www.ciaoimpresa.it/public/>

[1] Progetto "Enterprise Europe Network"

[2] Progetto "Verso nuove rotte del Business Globale", Focus Far East, L.R. 1/2005

[3] Progetto "Abitare", Legge 1/2005

[4] Progetto FVG Global competition, Legge 11/2011

Presentato un progetto che mira ad accrescere la competitività sul mercato globale

INTERNAZIONALIZZAZIONE

"FVG VS GLOBAL COMPETITION"

Una rete per l'estero

Le quattro Cciao provinciali in sinergia porteranno avanti diverse azioni. Coinvolte anche le start up

Un nuovo, corposo progetto per accrescere la capacità di internazionalizzazione del tessuto produttivo regionale. Si chiama "Fvg Vs Global Competition" il percorso con cui si conferma l'impegno delle quattro Camere di Commercio provinciali a lavorare in sinergia nell'Unioncamere Fvg, che consolida così il suo ruolo di interlocutore unico nei confronti della Regione in una serie di servizi in cui può garantire professionalità e pluriennale esperienza, come appunto l'assistenza alle Pmi nel processo di internazionalizzazione. E proprio in collaborazione con la Regione Fvg è stato presentato a metà ottobre il progetto "Fvg Vs Global Competition", alla presenza del presidente Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo e dell'assessore regionale alle attività produttive Federica Seganti, assieme ai presidenti delle Cciao provinciali che si coordineranno per portare avanti le singole azioni. Si tratta di un progetto, ammesso al cofinanziamento dalla Regione (Direzione regionale Attività produttive) ai sensi della legge regionale 11/2012 per circa 625 mila (l'80% della spesa, mentre il 20% sarà coperto dalle Cciao), che si articola su più azioni coordinate, «per permettere alle nostre imprese una maggior competitività sul mercato globale che sappiamo essere pressoché l'unica via di crescita in questo momento», ha precisato Da Pozzo. La programmazione vede una distinzione fra attività specificamente mirate alle imprese che si affacciano per la prima volta sui mercati internazionali -



le cosiddette "start up" dell'internazionalizzazione - e quelle che invece già sono presenti all'estero. Particolare attenzione sarà data alla promozione dei processi di aggregazione fra Pmi, su cui il sistema camerale tanto sta facendo «con la convinzione - ha spiegato il presidente Da Pozzo - che siano la strada per consentire alle nostre Pmi di fare massa critica e arrivare dove da sole non potrebbero, senza perdere le peculiarità e le eccellenze delle singole realtà produttive che compongono la rete». Il percorso progettuale, come ha precisato l'assessore Seganti, «è nato circa un anno e mezzo fa raccogliendo le sollecitazioni delle imprese a mettere in campo iniziative sempre più aderenti alle reali esigenze operative del sistema produttivo. Frutto della massima sinergia con

l'Unioncamere e le associazioni di categoria, vede messo a fattor comune tutto il sistema dell'internazionalizzazione regionale» e valorizzerà, oltre alle aggregazioni, anche filiere definite e mercati specifici parti-

Attenzione sarà data alla promozione dei processi di aggregazione fra Pmi. Verrà riproposto anche Connecting Event

colarmente promettenti. Sull'azione "reti", tra le altre cose, si punta a coinvolgere circa 250 imprese "start-up" e saranno realizzati 8 progetti assistiti di aggregazione, con un evento regionale come il "Con-

necting event", che sarà riproposto per una seconda edizione. Saranno poi organizzate azioni dedicate a filiere specifiche: filiera abitare, meccanica, agroalimentare, logistica, nautica e settore navale. L'ultima azione mira infine ad attivare o rafforzare canali di internazionalizzazione verso Paesi più promettenti, ma magari di difficile approccio per le singole aziende. Le aree target sono cinque: Africa Sub-sahariana, Kazakistan e Azerbaijan, Balcani, Mediterraneo e Brics. Queste aree saranno interessate da missioni outgoing, seminari, approfondimenti, check up e B2B. A questa attività sarà affiancata un'interessante valorizzazione dei Desk, presidi strategici d'assistenza alle Pmi del Fvg presenti nelle Camere italiane di mercati prioritari (si partirà con Brasile, Turchia e Mediterraneo).

SETTIMANA EUROPEA PMI

Attività formative per le imprese

Dal 15 al 21 ottobre si è "festeggiata" anche a Udine la Settimana europea delle Pmi 2012, momento importante per portare avanti una campagna, coordinata dalla Commissione europea, per promuovere le imprese in tutta l'Europa in linea con lo Small Business Act for Europe (normativa europea sulle piccole imprese). L'iniziativa interessa ben 37 paesi e gli eventi e le attività a livello nazionale, regionale e locale si sono svolte quindi il più vicino possibile agli imprenditori, attuali e futuri. Gli eventi, organizzati da associazioni di categoria, enti di sostegno alle imprese e autorità nazionali, regionali e locali, hanno consentito anche alle imprese esistenti di scambiare esperienze e svilupparsi ulteriormente. L'edizione dello scorso anno della Settimana ha visto organizzare in Europa quasi 1500 eventi. Quest'anno la Cciao di Udine, che è peraltro Sportello dell'Enterprise Europe Network (Een) sul territorio, ossia della più grande rete europea di supporto alle piccole e medie imprese, si è concentrata su un'attività di

presentazione, conoscenza e collaborazione fra le Pmi della meccanica friulana e quelle del Vojvodina Metal Cluster (Vmc), di cui diamo conto nell'articolo in basso. L'iniziativa rientra infatti perfettamente negli obiettivi della Settimana e nello spirito di Een, cioè fornire informazioni sui diversi tipi di sostegno offerto dall'UE e dalle autorità nazionali, regionali e locali alle micro, piccole e medie imprese, promuovere l'imprenditorialità per incoraggiare le persone, in particolare i giovani, a optare per una carriera d'imprenditore e dare un riconoscimento agli imprenditori per il loro contributo al benessere, all'occupazione, all'innovazione e alla competitività in Europa.

Sono numerose le attività formative e formative che la Camera di Commercio di Udine organizza sempre nell'ambito di Enterprise Europe network. Una in particolare, permanente, è il Bcd (Business cooperation database), a cui hanno accesso i membri di Een e di numerosi Paesi terzi, per gestire le opportunità di cooperazione a carattere non riservato.

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

DANIMARCA - DISTRIBUZIONE OFFRESI

Distributore danese di scambiatori di calore intende espandere la propria linea di prodotti e cerca nuovi articoli complementari come pompe, attrezzatura per il controllo, valvole e altri prodotti nel settore componenti industriali. (Rif. 2012.10.01 BCD 20120828014)

POLONIA - ALIMENTARE

Azienda polacca specializzata nel commercio di prodotti alimentari è interessata a joint venture e a franchising con partner italiani e francesi. Si offre per rappresentare aziende che vogliono entrare nel mercato polacco. (Rif. 2012.10.02 BCD 20120803009)

RUSSIA - EDILIZIA

Azienda russa attiva nella costruzione e ricostruzione di edifici, pavimentazioni industriali, pittura e decorazione, installazione di sistemi di ventilazione e condizionamento è interessato a joint venture internazionali

e si offre come distributore o subfornitore per aziende desiderose di costituire nuove sedi in Russia. (Rif. 2012.10.03 BCD 20120723024)

FRANCIA - VINO

Azienda francese specializzata nella distribuzione di vino in Francia offre i propri servizi a produttori di vino italiani e spagnoli. (Rif. 2012.10.04 BCD 20120618034)

GRECIA - ARREDO

Azienda greca operante in rappresentanze, import e vendita di cornici in legno da esterno ed interno, porte, guardaroba e arredamento per cucina cerca produttori e offre servizi di intermediazione. (Rif. 2012.10.05 BCD 20120525001)

UNGHERIA - ALIMENTARE

Azienda ungherese attiva nella vendita all'ingrosso di prodotti alimentari, offre servizi di distribuzione in Ungheria a produttori stranieri e venditori per diversi prodotti: dolciumi, snack salati, caffè. (Rif. 2012.10.06 BCD 20120523030)

POLONIA - MACCHINARI

Azienda polacca distributrice e produttrice di macchine per la lavorazione del metallo cerca ed offre servizi di intermediazione ed è interessata a produzione reciproca. (Rif. 2012.10.07 BCD 20120522007)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AVVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCIAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzionate)

**Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4
33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: cciaaud@friendeurope.it**

CINA

Incoming di giornalisti

A metà ottobre, anche il Friuli Venezia Giulia è stato meta di una missione di giornalisti cinesi di primarie testate del Food&beverage, in un progetto promosso dalla Camera di Commercio di Udine e da quella di Pordenone, con la collaborazione dell'Ice. La visita nel nostro territorio ha permesso la presentazione ai media della realtà economica legata all'enogastronomia e delle eccellenze della produzione e della ristorazione del Fvg, grazie anche a presentazioni a cura di una delegazione di San Daniele e dell'Unione Cooperative Pordenone - Sistema Agriexport.

Una conoscenza che i giornalisti hanno potuto "testare" sul campo, grazie a visite ad alcune delle principali realtà produttive (tra prosciutto, latte e formaggio, trota e vini) e dei principali ristoranti friulani, occasione per apprendere e quindi diffondere sul promettente mercato cinese la loro esperienza e, di conseguenza, promuovere la realtà agroalimentare del Friuli Venezia Giulia: un'ottima - è il caso di dirlo - porta d'ingresso per la nostra regione in uno dei Paesi cui il nostro sistema economico sta guardando con sempre maggior interesse soprattutto nel settore agroalimentare e vinicolo.

VOJVODINA METAL CLUSTER

Collaborazioni nella meccanica

Per la "Settimana Europea delle Pmi" la Camera di Commercio di Udine, sportello di Een sul territorio, ha organizzato fra le altre una serie di attività per favorire le opportunità di collaborazione fra le Pmi friulane e quelle inserite nel Vojvodina Metal Cluster. L'appuntamento, culminato in una giornata di approfondimenti in Sala Valduga con una quarantina tra operatori commerciali e primarie istituzioni della Vojvodina e del distretto, nonché imprenditori friulani della meccanica, è stato realizzato grazie anche all'Een Serbia, con Università di Novi Sad e in sinergia con il Progetto "Vmc, Vojvodina Metal Cluster" di Termerin.

Il Vmc è un'associazione professionale di aziende che si occupano di produzione e trasformazione di metalli in Serbia- Vojvodina. Il distretto vanta 103 soci: 82 aziende produttive della meccanica e 21 istituzioni di supporto. Lo sviluppo del distretto rientra in un progetto cofinanziato da Fondi Europei, che vede il partenariato tra l'Università di Novi Sad, la Provincia Autonoma della Vojvodina, le Municipalità di Termerin (capofila) e di Indija-Stara Pazova, l'Associazione degli Imprenditori di Ada e il supporto del nostro Parco scientifico e tecnologico

Friuli Innovazione, quale partner esterno.

Alla giornata di conoscenza, aperta dal vicepresidente della Cciao Marco Brusechi, sono intervenuti Maurizio Bucciarelli, Senior Project Manager del Distretto Comet, sulla componentistica e termoelettromeccanica nell'ambito del Distretto



to stesso, quindi Zoran Pekez, Manager del Vmc, ne ha presentato le opportunità di collaborazione con le Pmi del Fvg. Ad Alberto Toffolutti, vicepresidente di Friuli Innovazione, il compito di illustrare infine la best practice nello sviluppo del Parco Scientifico di Udine, come utile supporto alle fasi di sviluppo del Vojvodina Metal Cluster.

Presentata la nuova Guida ai Vini: una veste rinnovata, multimediale e aperta al mercato internazionale

ATTUALITÀ

LE PREMIAZIONI

Ecco i 100 top wines, b

PRODUZ.	VINO	AZIENDA
UD	Ribolla Gialla 2011 Doc Colli Orientali del Friuli	Alberice
UD	Pinot Grigio "Vis Terrae Pinot Grigio Ramato" 2010 Doc Friuli Grave	Antonutti
GO	Pinot Bianco 2011 Doc Collio Goriziano	Anzelin
GO	Pinot Grigio 2011 Doc Collio Goriziano	Anzelin
GO	Sauvignon 2011 Doc Collio Goriziano	Anzelin
UD	Merlot "Non Sò" 2011 Igt Venezia Giulia	Arcania
UD	Refosco p.r. "Non Sò" 2011 Igt Venezia Giulia	Arcania
UD	Cabernet Franc 2010 Igt Venezia Giulia	Baccichetto Umberto
PN	Cabernet Franc 2011 Doc Friuli Grave	Bessich
GO	Chardonnay 2011 Doc Friuli Isonzo	Blason
GO	Friulano 2010 Doc Friuli Isonzo	Blason
PN	Traminer Aromatico "Alba" 2010 Igt Venezia Giulia	Borgo delle Oche
PN	Pinot Grigio 2011 Doc Friuli Grave	Borgo Magredo
GO	Merlot "Tolrem" 2008 Doc Collio Goriziano	Borgo Savaian
UD	Friulano 2011 Doc Friuli Annia	Bortolusso
UD	Pinot Grigio 2011 Igt Venezia Giulia	Bortolusso
UD	Friulano 2011 Doc Colli Orientali del Friuli	Boscutti Bruno
GO	Friulano 2011 Doc Collio Goriziano	Buzzinelli Uomini e vini di Pradis
UD	Schioppettino "Sdrizza di Manzano Nera di GiallaEtNera" 2009 Doc Colli Or.	Ca' Tullio e Sdrizza di Manzano
UD	Friulano "Bontaj Friulano" 2011 Doc Colli Orientali del Friuli	Cadibon
PN	Prosecco "Extra Dry" Doc Prosecco	Cantina Rauscedo
GO	Bianco "Broy" 2010 Doc Collio Goriziano	Collavini
UD	Spumante "Ribolla Gialla" 2008	Collavini
GO	Merlot 2009 Doc Collio Goriziano	Colle Duga
UD	Pignolo 2008 Doc Colli Orientali del Friuli	Comelli Paolino
UD	Sauvignon 2011 Doc Colli Orientali del Friuli	Comelli Paolino
UD	Bianco "Ronco Broilo" 2007 Doc Colli Orientali del Friuli	Conte d'Attimis-Maniago
UD	Cabernet 2009 Doc Colli Orientali del Friuli	Conte d'Attimis-Maniago
UD	Tazzelenghe 2007 Doc Colli Orientali del Friuli	Conte d'Attimis-Maniago
GO	Sauvignon "Attems" 2011 Igt Venezia Giulia	Conti Attems
UD	Chardonnay 2011 Igt Venezia Giulia	di Lenardo
GO	Pinot Grigio 2011 Doc Collio Goriziano	Dino Turco
GO	Pinot Bianco 2010 Doc Friuli Isonzo	Drius Mauro
UD	Picolit 2009 Doc Colli Orientali del Friuli Picolit	Ermacora
UD	Ribolla Gialla 2011 Doc Colli Orientali del Friuli	Ermacora
GO	Sauvignon "Petrucci" 2010 Doc Collio Goriziano	Ferruccio Sgubin
UD	Friulano 2011 Doc Friuli Grave	Grossutti
UD	Malvasia 2011 Doc Colli Orientali del Friuli	Guerra Albano
UD	Picolit 2007 Doc Colli Orientali del Friuli Picolit	Jacüss
GO	Friulano 2011 Doc Collio Goriziano	Kitzmüller
GO	Cabernet Sauvignon Riserva 2009 Doc Collio Goriziano	La Rajade
UD	Friulano 2010 Doc Colli Orientali del Friuli	La Roncaia
UD	Ramandolo 2008 Doc Ramandolo	La Roncaia
UD	Refosco p.r. 2010 Doc Friuli Aquileia	La Rosta
UD	Pinot Grigio 2011 Doc Colli Orientali del Friuli	La Selusa
UD	Ribolla Gialla 2010 Doc Colli Orientali del Friuli	La Selusa
UD	Merlot 2007 Doc Colli Orientali del Friuli	La Viarte
UD	Sauvignon 2010 Doc Friuli Grave	Le Due Torri
UD	Friulano 2011 Doc Friuli Annia	Le Favole
UD	Malvasia 2011 Doc Friuli Annia	Le Favole
GO	Friulano "La Vila" 2010 Doc Friuli Isonzo	Lis Neris
UD	Sauvignon 2011 Igt Venezia Giulia	Lorenzonetto cav. Guido
TS	Terrano 2009 Doc Carso	Milič
UD	Bianco "Palmade" 2011 Doc Friuli Aquileia	Mulino delle Tolle
UD	Traminer Aromatico 2011 Doc Friuli Aquileia	Mulino delle Tolle
UD	Cabernet Franc "Cromazio" 2011 Doc Friuli Aquileia	Obiz
TS	Vitovska "Vinja Barde" 2010 Doc Carso	PAROVEL vigneti e oliveti
UD	Cabernet Sauvignon 2009 Doc Colli Orientali del Friuli	Perusini
UD	Merlot "Ronco del Balbo" 2009 Doc Colli Orientali del Friuli	Petrucchio
UD	Refosco p.r. "Ronco del Balbo" 2009 Doc Colli Orientali del Friuli	Petrucchio
PN	Bianco "Milo Selezione" 2009 Doc Friuli Grave	Piera Martellozzo
PN	Rosso "Naos" 2007 Igt Venezia Giulia	Pitars
PN	Prosecco "Spumante" 2011 Doc Prosecco	Podere Gelisi Antonio
UD	Chardonnay 2011 Doc Friuli Grave	Pradio
UD	Sauvignon 2011 Doc Colli Orientali del Friuli	Rodaro Paolo
UD	Schioppettino "Romain" 2008 Doc Colli Orientali del Friuli	Rodaro Paolo
UD	Verduzzo Friulano "Prà Zena" 2009 Doc Colli Orientali del Friuli	Rodaro Paolo
UD	Ramandolo "Ronc da Vit" 2009 Doc Ramandolo	Ronchi di Nimis
UD	Refosco p.r. 2009 Doc Colli Orientali del Friuli	Ronchi di Sant'Egidio
UD	Refosco p.r. 2009 Doc Colli Orientali del Friuli	Ronco delle Betulle
UD	Prosecco "Pros" 2011 Doc Prosecco	Ronco Margherita
PN	Refosco p.r. "Re Sugano" 2009 Doc Friuli Grave	San Simone
UD	Picolit 2008 Doc Colli Orientali del Friuli Picolit	Sara Et Sara
UD	Bianco "My Time" 2009 Igt Venezia Giulia	Scarbolo Valter
UD	Friulano 2011 Doc Friuli Grave	Scarbolo Valter
UD	Friulano 2011 Doc Collio Goriziano	Scolaris Vini
GO	Pinot Grigio 2011 Doc Collio Goriziano	Scolaris Vini
UD	Rosso "Scurò" 2008 Doc Colli Orientali del Friuli	Scubla
UD	Verduzzo Friulano "Cratis" 2008 Doc Colli Orientali del Friuli	Scubla
UD	Merlot "Roos dai Lens" 2007 Igt Venezia Giulia	Stocco
UD	Pinot Grigio 2011 Igt Venezia Giulia	Stocco
UD	Rosso "Mosaic Red" 2009 Igt Venezia Giulia	Tarlao Vignis in Aquileia
UD	Refosco p.r. "Alturio" 2007 Doc Friuli Aquileia	Tenuta Ca' Bolani
UD	Sauvignon "Tamanis" 2010 Doc Friuli Aquileia	Tenuta Ca' Bolani
PN	Prosecco 2011 Doc Prosecco	Tenuta Fernanda Cappello
PN	Traminer Aromatico 2011 Doc Friuli Grave	Tenuta Fernanda Cappello
PN	Refosco p.r. 2010 Doc Friuli Grave	Terre di Ger
UD	Refosco p.r. Riserva 2007 Doc Friuli Aquileia	Valpanera
UD	Pinot Grigio 2010 Igt Venezia Giulia	Vendrame Vignis del Doge
UD	Schioppettino 2009 Doc Sotzozona Cof Schioppettino di Prepotto	Venica Bruno
GO	Sauvignon 2011 Doc Collio Goriziano	Vidussi
UD	Pinot Grigio 2009 Doc Friuli Grave	Vigne del Malina
UD	Friulano 2010 Doc Colli Orientali del Friuli	Vigne Fantin Noda'r
UD	Verduzzo Friulano 2010 Doc Colli Orientali del Friuli	Vigne Fantin Noda'r
UD	Ramandolo "Ronco Vieri" 2009 Doc Ramandolo	Vigneti Pittaro
UD	Spumante Metodo Classico "Pittaro Brut Talento Etichetta Argento"	Vigneti Pittaro
UD	Spumante Metodo Classico "Pittaro Brut Talento Etichetta Oro" 2004	Vigneti Pittaro
PN	Chardonnay 2011 Doc Friuli Grave	Villa Ronche
GO	Chardonnay 2010 Doc Friuli Isonzo	Vosca
GO	Pinot Grigio 2010 Doc Friuli Isonzo	Vosca

La selezione dei 100 migliori vini rappresenta la reale proporzione della produzione enologica regionale: il numero di vini eletti per ogni varietà riflette la percentuale di vino di quel tipo prodotto in regione. Tra bianchi e rossi si mantiene sul 70-30. Nella stesura del Regolamento, e quindi nella ripartizione del numero di vini per tipologia, è stato dato peso ai due autoctoni per eccellenza: il Friulano e il Refosco, rispettivamente con 12 e 8 Top Wine.

Con ben 270 aziende vitivinicole partecipanti alla selezione, 1168 campioni di vino presentati e 972 entrati in guida, è stata presentata il 4 ottobre scorso la nuova Guida ai Vini del Fvg, prodotto editoriale curato dalle quattro Camere di commercio regionali che si presenta, passate con successo le dieci edizioni, in una veste completamente rinnovata e aperta al mercato internazionale, con un aggiornamento e una promozione costanti attraverso il nuovo sito www.winesfriulive-neziagiulia.it, e con l'attesa proclamazione dei 100 Top Wines.

Al Centro Congressi del quartiere fieristico udinese, è stato dunque il Salone Casa Moderna a ospitarne il lancio, alla presenza del presidente Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo e del presidente del Comitato Guida ai Vini Sergio Lucchetta, in rappresentanza anche della Cciao pordenonese. A portare il saluto della Regione il consigliere Alessandro Colautti, che ha sottolineato il suo plauso per questa iniziativa che mette insieme le forze delle quattro Cciao in un'attività «importante per promuovere il territorio con l'enogastronomia, che da noi sono una proposta interessante di incoming, di attrattività per un turismo di qualità». Dopo il saluto di Sante Merlo di Friuladria-Credit Agricole, partner dell'iniziativa, al presidente Da Pozzo è spettato il compito di illustrare il progetto, dedicato «ai vignaioli, protagonisti di questa avventura. In questa guida - ha raccontato - racchiudiamo un po' ciò che il sistema camerale fa per incentivare uno dei sistemi più importanti della nostra economia, non tanto per partecipazione al Pil ma perché rappresenta perfettamente il territorio. E



quando andiamo all'estero con le nostre aziende, soprattutto in mercati molto lontani, l'identificazione di un territorio attraverso un prodotto di qualità del territorio stesso è la prima, immediata chiave d'accesso per poi portare su quel mercato anche altri settori dell'economia. Era il 2010 - ha ricordato Da Pozzo - quando abbiamo pre-

sentato l'ultima guida cartacea dopo un decennio di successi e abbiamo voluto passare oggi a un nuovo prodotto originale e innovativo, garantendo la stessa qualità grazie al lavoro delle severe commissioni composte di ben 95 degustatori (65 tecnici ed enologi, 15 Sommelier, 15 Assaggiatori Onav), che hanno anche attribuito le valutazioni

OCM VINO

Un'Ati unica in Italia. I mercati di riferimento sono Usa, Cina

In quattro edizioni aziende

Usa e Cina sono i due mercati di riferimento per le 41 aziende vitivinicole che partecipano a Friuli Future Wines 3, la nuova iniziativa Ocm vino che la Camera di Commercio di Udine predispone per l'annualità 2012-2013, e che in quattro edizioni ha visto duplicare le aziende partecipanti. La Cciao udinese si conferma dunque, prima e unica in Italia, alla guida di un'Ati, Associazione temporanea di imprese, «che è uno degli esempi migliori dell'importanza dell'aggregazione fra piccole imprese, ciò che ne garantisce uno sbocco con maggior peso sui mercati internazionali, da quelli consolidati e comunque primari per il settore, come gli Stati Uniti, a quelli che con maggior forza si impongono, emergono ed emergeranno nei prossimi anni, come la Cina», ha spiegato il presidente Cciao Giovanni Da Pozzo, rimarcando come l'iniziativa garantisca un cappello comune in grado di dare maggior impatto all'azione

Il budget complessivo ha raggiunto ora 1 milione 300 mila euro

delle imprese, nonché supporto amministrativo e accompagnamento nelle attività promozionali all'estero. Il budget complessivo per il nuovo progetto è di oltre 700.000 (come da bando, per metà fondi pubblici, attraverso l'approvazione della Regione e del Ministero per le politiche agricole, per metà impegnati dalle imprese). «La forza del progetto sta proprio nella rete - ha aggiunto il presidente Giovanni Da Pozzo -, strumento tanto più valido in momenti così complessi per l'economia e per le nostre imprese. A questo dato positivo si aggiunge il fatto che ciascuna azienda mantiene autonomia nel decidere a quali attività partecipare e quali tipi di promozione siano più confacenti ai propri obiettivi, contemporaneamente avvantaggiandosi della massa critica dell'Ati». Tutto ciò determina il crescente interesse suscitato nelle aziende, che di anno in anno riconfermano la loro presenza, catalizzando nuove adesioni. Proprio per il miglior

coordinamento di un gran numero di aziende, gli uffici per l'internazionalizzazione, che ne seguono il percorso, hanno ribadito che è necessaria la massima responsabilizzazione. Le regole vanno seguite con scrupolo, sono molto precise, richiedono puntualità e attenzione. Come parte di un sistema, ciascuna azienda è responsabile nei confronti del gruppo



Immagine di b2b a miami che verranno rip

43 le aziende che vi partecipano. E c'è chi ha concluso ottimi accordi commerciali

Ben 270 le aziende partecipanti, 872 i campioni vino entrati nella guida

ATTUALITÀ

Bandiere del territorio



La presentazione a Casa Moderna

E' stato il grande evento enogastronomico di Casa Moderna. La presentazione, con il Centro Congressi completamente sold out, della nuovissima Guida ai vini delle quattro Cciaa, "The Italian Wines from Friuli Venezia Giulia", è avvenuta nel corso della rassegna fieristica udinese più nota. La presenza della Cciaa a Casa Moderna si è concentrata anche su un'altro avvenimento. La mostra fotografica itinerante "Lignano, mare senza fine" con le immagini di quattro artisti fotografi d'eccezione quali Gianfranco Angelico Benvenuto, Diego Cinello, Ulderica Da Pozzo e Paola Marsoni, allestita nei giardini di collegamento fra i padiglioni 5 e 7. «Dobbiamo essere orgogliosi della nostra Fiera, che ha i conti a posto, è baricentro e punto di riferimento promozionale per il sistema di imprese di tutto il territorio. E vogliamo incentivare sempre più l'azione di rinnovamento, in questo clima favorevole che la presidente De Marco, cui va un plauso, è riuscita a creare, dando alle nostre aziende nuova fiducia nella Fiera». Ha commentato così l'apertura di Casa Moderna il presidente della Cciaa di Udine Giovanni Da Pozzo, che ha evidenziato «il tavolo di lavoro per il rilancio del comparto che si è creato attorno a questa 59esima, un team che rappresenta l'intera filiera, a dimostrazione della volontà di coinvolgerne i vari attori per lavorare in rete e guardare soprattutto ai mercati dell'Austria, della Slovenia e dell'Est». E quanto alle Fiere «c'è la massima apertura alla ricerca di una sinergia regionale - ha concluso - che, pur sapendo non essere semplice né immediata, siamo convinti sia la direzione su cui lavorare insieme».

GOOD

Promozione a Torino

Anche quest'anno la Fiera di Udine è presente a un evento importante come il Salone del Gusto di Torino (dal 25 al 29 ottobre) per promuovere Good, il Salone delle specialità enogastronomiche e agroalimentari, la cui quarta edizione (biennale) si svolgerà a Udine Fiere dal 31 ottobre al 3 novembre 2013. Quale miglior occasione se non quella dell'evento torinese per iniziare - in partnership con la Camera di Commercio di Udine - il percorso promozionale di Good che nella sua prossima edizione saprà rafforzare i punti di forza e le peculiarità che hanno siglato il successo dell'edizione andata in scena lo scorso anno con un ottimo successo di pubblico, importanti contatti commerciali per le aziende e un riuscito gioco di squadra a favore del territorio. Lo stand di Good al Salone del Gusto sarà al padiglione 1, corsia 1°, stand 035.

"exquisite" ed "excellent" e selezionato i 100 top wines. La nuova Guida, che prende il nome di "The Italian Wines from Fvg" avrà sempre una parte cartacea, ma che durerà più anni, in cui si parlerà di territorio e delle eccellenze agroalimentari e del turismo, ma poi abbiamo voluto un sito internet sempre aggiornato con il grande cata-

logo della produzione vitivinicola, consultato e fruito facilmente in tutto il mondo, con applicazioni utili e funzionali». Lucchetta è poi entrato nei dettagli del progetto. «Le aziende imbottigliatrici presenti sono circa il 65% di quelle regionali, 162 della provincia di Udine, 59 di Gorizia, 42 di Pordenone e 7 di Trieste, per 1.168

campioni prelevati e degustati, che vanno a comporre il "plafond" di 11 anni di Guida, con ben 11.367 campioni complessivamente selezionati».

La manifestazione si è conclusa con l'attesa proclamazione e premiazione dei 100 top wines (elencati nella tabella presente in questa pagina), che rappresenta la reale

proporzione della produzione enologica regionale. A tal proposito, vale la pena analizzare il contesto. Nell'ultimo quinquennio, la produzione del Fvg ha subito una manifesta evoluzione. Ha visto innanzitutto un significativo calo della produzione di vini rossi e un incremento dei vini a Igt rispetto ai vini a Denominazione d'origine;

inoltre, l'avanzata "autoritaria" del Prosecco (e degli spumanti in genere), destinato a raggiungere nel prossimo biennio quasi un quarto dell'intera produzione regionale. Da segnalare la stabilità dei "numeri" del pinot grigio (che rappresenta tra Doc e Igt il 40% del totale, pari a ben 527 mila ettolitri del 2011) e delle produzio-

ni di Sauvignon, Chardonnay e Friulano (quest'ultimo non riesce ancora ad imporsi come vino "bandiera", rappresentando circa il 10% tra i vini Doc e il 4% dell'intera produzione vitivinicola). Produzioni in salita seppur di nicchia per Ribolla gialla, Malvasia, Schioppettino e per i due Docg dolci Ramandolo e Picolit.

e Hong Kong

de duplicate

e, di conseguenza, della riuscita delle iniziative. Le azioni possibili grazie all'Ocm sono le più svariate: promozione e pubblicità, campagne d'informazione, fiere internazionali e altri strumenti di comunicazione (da siti agli opuscoli, dalle degustazioni guidate agli incoming di operatori stranieri). Nel consuntivo 2011, otto aziende sono riuscite a conclu-

dere nuovi accordi commerciali grazie all'attività del progetto. L'Ocm è dunque uno dei progetti primari che la Cciaa mette in campo per assistere le imprese del vitivinicolo in campo internazionale. «Se anche si tratta di un comparto prevalentemente formato da piccole realtà, è uno dei più sensibili all'apertura all'estero, una delle pochissime riciclate per resistere alla crisi - ha commentato il presidente -. Ed è infatti quello che più di altri dall'attività internazionale ottiene risultati, confermando dall'indagine congiunturale un +8,6% di fatturato estero, tra secondo trimestre 2011 e 2012. La produzione vitivinicola è poi un prodotto-bandiera, rappresenta direttamente il territorio, ed è ottima "testa di ponte" per entrare in un mercato, traino anche per l'ingresso di altri settori dell'economia friulana». Sempre nel settore vino, la Cciaa ha appena lanciato la nuova Guida "The Italian Wines from Fvg" e tra le prossime iniziative in programma c'è il Roadshow che nei primi giorni di novembre porterà a Singapore e nel promettente mercato del Vietnam, per la prima volta, una delegazione di aziende friulane, con presentazioni, incontri di lavoro, workshop aperti e degustazioni.



proposti a febbraio 2013

ENOGASTRONOMIA

Luci e ombre del comparto che coinvolge 17 mila operatori

Un settore che guarda alla qualità



Luci e ombre si alternano sul paniere economico e produttivo dell'enogastronomia della provincia di Udine. Se è vero che le famiglie sono comunque costrette a fare la spesa, nonostante le buste paga si siano spesse volte dimezzate, è altrettanto vero che il calo nell'acquisto di un bene primario come il cibo si registra in maniera significativa. In generale in tutta la regione. Lo ha sottolineato, in occasione di un recente incontro tenuto nella sede sandanielese del Parco Agroalimentare, Barbara Terenzani di Confindustria Udine che ha tracciato un quadro aggiornato della realtà industriale alimentare in Fvg. In regione si contano circa 17 mila operatori attivi nello specifico comparto, divisi in tutte le categorie: esercenti, artigiani, agricoltori, imprese; per la maggior parte si tratta di microimprese, anche artigianali, e meno del 5% di piccole e medie imprese. Ancor meno l'industria. In occasione della stessa tavola rotonda, Elisabetta Tomadini della Camera di Commercio di Udine ha illustrato le possibili fonti di finanziamento e supporto economico offerte in re-

gione dal sistema camerale alle aziende, che siano micro, piccole o medio-grandi. Per le realtà più piccole uno dei progetti che potrebbe aiutare il comparto è quello legato alla semplificazione del piano di autocontrollo: con lo strumento si sperimenterà, in un centinaio di aziende, un iter che assicuri la salubrità degli alimenti preparati, venduti o serviti, che sia meno complesso e più snello a livello burocratico. L'aggregazione tra imprese, anche nell'agroalimentare, resta un'arma da sfoderare: un esempio arriva dal "paniere" del Parco Regionale Prealpi

Giulie che di recente ha attivato un iter per mettere in rete imprese agricole e del commercio di settore presenti nei comuni dell'area protetta. Duplice l'obiettivo: favorire il loro sviluppo in un contesto ambientale e produttivo sostenibile e riavvicinare i giovani, sempre più in difficoltà nella ricerca di un lavoro, al mondo dell'imprenditoria della terra e della vendita dei suoi frutti. Un progetto che poi coinvolgerà anche le attività di accoglienza e ristorazione. Il binomio territorio e alimenti km zero, anche causa crisi, funziona sempre di più, come dimostra-

no le numerose rassegne che uniscono il piatto all'acquisto, fino alla visita di un museo o di una fattoria didattica. Nell'ottica dell'accorciamento della filiera, con l'abbattimento dei costi, si assiste, in particolare nel campo del vino, all'acquisto diretto "alla fonte" da parte dell'utente, che non rinuncia al buon bicchiere di qualità. Lo conferma anche Giorgio Colutta, antesignano del comparto, lungimirante imprenditore del settore che ha saputo guardare oltre i confini italiani, sul fronte export, ben prima della crisi. Vicepresidente di Confagricoltura Fvg e consigliere della Camera di commercio di Udine, Colutta registra un ottimo andamento delle vendite, nel mondo, dei vini friulani: "chi ha puntato in questa direzione oggi non conosce crisi - dice -. I bianchi delle nostre aziende spopolano sulle tavole dei nuovi mercati asiatici ove, accanto a un sempre maggiore apprezzamento per la cucina italiana, continuano a sbocciare i "wine bar". La traduzione culinaria di queste Nazioni, inoltre, centrata molto sul pesce, si sposa meravigliosamente con i nostri pregiati bianchi".

Paola Treppo



concept/design_www.studiomagine.net

10 MOTIVI PER SCEGLIERCI

Avere in azienda una macchina da stampa
10 colori di ultima generazione ci consente più:
ottimizzazione, competitività, rispetto per l'ambiente,
innovazione, controllo, qualità, colore,
lavorazioni, servizio, partnership...

MICA POCO :-)

AZIENDA CERTIFICATA FSC E PEFC

la TIPOGRAFICA s.r.l.

VIA JULIA, 27
33030 BASALDELLA (UD)
TEL. +39 0432 561302
INFO@TIPOGRAFICA.IT
www.tipografica.it



technology by
HEIDELBERG

A Mosca sbarcano le eccellenze italiane. Uno spazio italiano dedicato al design, l'innovazione e l'enogastronomia

CAMERA DI COMMERCIO

EXHIBITALY

Made in Italy in mostra

Il programma andrà avanti fino al 6 gennaio. L'obiettivo: mostrare la tradizione e la modernità di oggi

Dal 12 settembre 2012 al 6 gennaio 2013, Mosca ospita un programma di prestigio per la promozione dei settori di punta dell'economia, della ricerca e dell'innovazione Made in Italy: dal design alla moda, dall'innovazione alle tecnologie a servizio dei cittadini e delle città, senza dimenticare l'enogastronomia e il turismo. Uno "spazio italiano", appositamente allestito in uno dei luoghi più alla moda della capitale russa, nel complesso che sino a qualche anno fa ospitava la fabbrica di cioccolata "Krasny Oktyabr", icona architettonica della città e oggi tra i centri pulsanti della vita sociale e culturale moscovita, sarà la cornice di questa iniziativa, dal nome evocativo: Exhibitaly - Eccellenze Italiane d'oggi, a sottolineare un progetto che intende mostrare un modo di fare impresa tutto italiano capace di coniugare innovazione e sostenibilità mettendo in risalto la grande tradizione culturale e lo stile Made in Italy.

Il programma generale della manifestazione è stato presentato recentemente a Palazzo Chigi. Alla conferenza stampa hanno partecipato Mario Catania, Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Antonio Catricalà, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidente del Comitato di coordinamento del progetto, Marta Dassù, Sottosegretario agli Affari Esteri, Giuliano Urbani, Coordinatore dell'Anno della Cultura e della Lingua italiana in Russia del 2011 e Beniamino Quintieri, Coordinatore del progetto 'Exhibitaly - Eccellenze italiane d'oggi'.

Il progetto è promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Unità Tecnica di Missione per i 150 anni



Ad inaugurare la «missione» in Russia «The Energy show» - due mostre dedicate all'energia elettrica

dell'Unità d'Italia in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'ICE-Agenzia per la promozione all'Estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e il Comitato dell'Anno della Cultura e della Lingua italiana in Russia del 2011.

Exhibitaly sarà un'esposizione continuativa: quattro mesi di mostre, eventi e incontri con l'obiettivo di mostrare non solo la tradizione e la grande cultura italiana, ma anche la vivacità e la modernità dell'Italia di oggi. Ad inaugurare la «missione» in Russia «The Energy show» - due mostre dedicate all'energia elettrica, risorsa fondamentale per il sistema produttivo - e «Grand Tour Of Italy», uno scenografico "racconto" del Made in Italy di qua-

lità. Quest'ultima messa in scena fa da anteprima agli eventi centrali della manifestazione. Da ottobre a gennaio si organizzeranno tre importanti mostre dedicate ai settori di punta del Made in Italy: design, moda e innovazione tecnologica. Inoltre per tutto il periodo della manifestazione saranno organizzati eventi e iniziative ad hoc in diverse location a Mosca, dedicate ai settori delle mostre, all'enogastronomia e al turismo. Quest'ultimo in particolare prevede durante tutto il periodo della manifestazione vi siano eventi mirati grazie alla partecipazione delle istituzioni pubbliche, delle associazioni di settore e dei brand più conosciuti e potenzialmente interessati a consolidare e rafforzare una propria presenza nel territorio russo. I ristoranti italiani esclusivi della città partecipe-

ranno alle iniziative offrendo dei menu tipici. Il programma enogastronomico è curato dalla nuova Ice. All'interno della Fabbrica di Cioccolato ci sarà inoltre un corner permanente dedicato a eventi di degustazione e master class curato da Enoteca Italiana. Anche al settore turistico è dedicato un ampio programma di eventi. L'Italia viene indicata come un modello di riferimento per lo sviluppo futuro ed è anche un luogo di condivisione del benessere, del progresso e della qualità della vita e si conferma in Russia come una meta desiderata. Gli appuntamenti in programma sono promossi, in coordinamento con il Comitato Promotore del progetto, dal Ministero per gli Affari regionali, il turismo e lo sport e dall'Enit, Agenzia Nazionale del Turismo in collaborazione con le Regioni.

SEI IMPRESE FRIULANE ALLA SIAL DI PARIGI

Dal 21 ottobre e fino a oggi, 25 ottobre, la Camera di Commercio di Udine sta accompagnando una delegazione di 7 imprese friulane, per una partecipazione collettiva alla Fiera Sial di Parigi. Il Salone costituisce uno degli appuntamenti più importanti a livello internazionale per il comparto agroalimentare, facendo registrare in ogni edizione cifre di tutto rispetto: nel 2010 i visitatori sono stati oltre 136 mila da 200 Paesi, e hanno avuto modo di degustare le produzioni presentate da 5.800 espositori provenienti da 106 Paesi. E i numeri sono in aumento, così come le attività collaterali, con grande interesse soprattutto alle produzioni e ai servizi più innovativi. Per ogni azienda del Fvg partecipante è stato reso disponibile uno spazio espositivo e l'allestimento dello stand con banco di degustazione e vetrina, oltre a un desk istituzionale con possibilità di trasmissione filmati e di promozione delle imprese e dell'economia del territorio del Fvg. Personale specializzato dell'Ufficio internazionalizzazione dell'Azienda Speciale I.Ter ha fornito tutta l'assistenza in loco. Le imprese della regione che sono presenti a Parigi sono Wolf (Sauris), Oro caffè (Tavagnacco), Salumificio Vida (Torreano), Paradiso spa (Pocenia), Morgante (San Daniele), Canciani Distillerie (Gorizia) e Jolanda De Colò (Palmanova).

Il prossimo appuntamento per una presenza collettiva sarà Anuga 2013 a Colonia, primaria fiera del settore, per la quale è già possibile manifestare interesse. Ulteriori informazioni: tel. 0432 273844 oppure www.ud.camcom.it



COREA, OPPORTUNITÀ PER LE OLIMPIADI DEL 2018

Anche due aziende friulane - Calligaris e Besser Vacuum - hanno partecipato, agli inizi di ottobre, a Seoul, al workshop con incontri bilaterali organizzato dall'Ice locale e focalizzato sui settori delle infrastrutture sportive, dell'ho.re.ca e del contract in previsione delle Olimpiadi invernali a Pyeong Chang del 2018.

Il Ministry of Knowledge Economy coreano (comparabile al nostro Ministero dello Sviluppo Economico) ha reso noti i dati relativi agli Ide nel primo quadrimestre 2012 che, soprattutto grazie all'entrata in vigore del Free Trade Agreement con l'Unione Europea del luglio 2011, sono aumentati del 17% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; si è trattata di una delle migliori performance dal 2008, nonostante la crisi economica degli ultimi anni. L'imminente realizzazione degli impianti per i Giochi Olimpici Invernali, i cui appalti verranno banditi nei prossimi mesi, secondo l'Ice rappresenta l'occasione per le imprese italiane per proporsi come partner all'avanguardia per la progettazione e per soluzioni tecnologiche da utilizzare nella costruzione degli impianti sportivi, in particolare la pista da bob e il palazzo del ghiaccio. Secondo la Korea Tourism Organization, inoltre, oltre 9 milioni di turisti hanno visitato il paese nel 2011 con un incremento dell'11,3% rispetto al 2010, trend positivo previsto anche nel 2012 con oltre 10 milioni di visitatori attesi.

RIPARTE L'INDAGINE DI SODDISFAZIONE DELLA CLIENTELA CCIAA

Riparte anche per il 2012 la nuova indagine di Customer Satisfaction (Csi), l'indagine di soddisfazione della clientela della Cciaa rispetto all'attività dei propri uffici: un campione di aziende e "frequentatori" dell'ente camerale sarà intervistato relativamente al suo approccio con una serie di uffici. Contributi, Conciliazione, Internazionalizzazione, Commercio Estero, Artigiani e Urp sono quelli coinvolti nell'indagine, che si terrà da fine ottobre al 31 dicembre. Interviste telefoniche, via mail o direttamente agli sportelli camerale sono le metodologie usate per "interpellare" gli utenti. Il tutto permetterà alla Camera di Commercio di migliorare i propri servizi. Il Csi rappresenta uno degli strumenti più utilizzati per la misurazione del grado di qualità percepita da parte dei destinatari di un servizio o di un prodotto. La Camera di Commercio di Udine ha avviato questa tipologia di indagine da diversi anni, con la metodologia ServQual. Si tratta di un sistema di misurazione della qualità basata sulla differenza tra le aspettative dei clienti e la loro esperienza concreta ed effettivamente percepita. Molto soddisfacenti sono i risultati del Csi dello scorso anno, che ha coinvolto gli uffici Brevetti e Marchi, Conciliazione e Arbitrato, Contributi, Urp (per Udine Economia), Internazionalizzazione e Uffici Informativi. La scorsa indagine ha permesso di raccogliere 415 questionari, somministrati dal 7 dicembre 2011 al 24 gennaio 2012, attraverso intervista telefonica, via mail e autocompilazione. Per info: tel. 0432.273543-210, fax 0432.509469.

CENSIMENTO DELLE IMPRESE

Il 20 dicembre scadono i termini

Risultati soddisfacenti

A metà ottobre, dopo circa 1 mese dall'avvio, già una buon percentuale di imprese friulane Istituzioni non profit della provincia di Udine ha risposto ai censimenti promossi e coordinati dall'Istat e realizzati sul territorio grazie alla collaborazione delle Camere di Commercio che, come quella di Udine, hanno attivato l'Ufficio provinciale di censimento. In provincia le aziende dell'industria e dei servizi che hanno ricevuto il questionario sono 2.391, mentre le istituzioni non profit 5.833. Il risultato finora raggiunto è più che soddisfacente e, fanno sapere i responsabili del servizio, ciò è merito della grande disponibilità di imprese, imprenditori ed enti coinvolti.

Chi non l'avesse ancora portato a termine dovrà compilare il questionario e consegnarlo utilizzando diverse modalità e con diverse scadenze: il web, collegandosi al sito <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it> e digitando il codice di accesso personale prestampato sul questionario entro il 20 dicembre; consegnando il questionario compilato alle Poste entro il 20 ottobre; infine con l'assistenza della Camera di Commercio, entro il 20 dicembre, sia utilizzando l'Ufficio di Cen-



È stato attivato anche lo Sportello di accettazione e assistenza nella sede l'Azienda Ricerca & Formazione

simento sia lo Sportello di accettazione ed assistenza. Quanto alla Cciaa udinese, l'Ufficio di censimento si trova nella sede della di via Morpurgo, 4 (telefono 0432.273219-200) ma è stato attivato anche lo Sportello

di accettazione e assistenza, operativo già dal 3 settembre nella sede l'Azienda Ricerca & Formazione, in via Palmanova n. 1/3, con gli orari d'apertura della Cciaa. È possibile ottenere informazioni via mail anche scrivendo a censimenti@ud.camcom.it. Si ricorda che sono soggette all'obbligo di risposta tutte le unità incluse nelle liste precensuarie. L'obbligo consiste nel fornire tutti i dati richiesti mediante i questionari, anche ove le unità di rilevazione non si considerino rientranti nelle definizioni statistiche di impresa, istituzione non profit e

istituzione pubblica. Sono altresì soggette all'obbligo le unità non incluse nelle suddette liste ma individuate nel corso delle operazioni di rilevazione. Pure l'unità cessata, inattiva, fuori campo di osservazione deve rispondere, fornire questa informazione compilando il questionario. In questo caso è sufficiente biffare il quesito interessato e terminare la compilazione del questionario. La riservatezza è tutelata: tutte le risposte sono protette dal D.lgs. 196 del 2003e tutte le persone che lavorano al Censimento sono tenute al segreto d'ufficio.

LOEWE. Gallery

il **NUOVO SHOWROOM**
LOEWE. LIEBHERR Miele



LIEBHERR
 Mehr Freude an der Frische.



Miele



Via Nazionale, 40 - Tavagnacco (UD) tel. 0432 481980
 loewegallery@baviera.it-info@baviera.it
www.baviera.it



PRODES
 & Cielo Azzurro



Mettiamo
 a vostra
 disposizione
 tutta la nostra
 esperienza.



Servizi di pulizia



Servizi di portierato

Logistica Facchinaggio

Servizi integrati

Trasporti

Giardinaggio



PRODES & CIELO AZZURRO Soc. Coop. a.r.l. Via Giuseppe A.M. Rollet, 5 Z.I. - 33034 FAGAGNA
 Tel. 0432.800286 - Fax 0432.810383 - www.prodescieloazzurro.it - info@prodescieloazzurro.it



Tempo di bilanci per lo strumento di giustizia alternativa: i primi nove mesi del 2012 registrano un incremento del 55%

CAMERA DI COMMERCIO

SETTIMANA NAZIONALE DELLA CONCILIAZIONE

Mediazione, i vantaggi

Si può arrivare in tempi rapidi alla composizione delle liti, con meno costi a carico delle parti

Da lunedì 8 a sabato 14 ottobre si è tenuta la nona "Settimana Nazionale della Conciliazione", appuntamento promosso da Unioncamere con le Cciao territoriali per diffondere informazioni sulle novità legislative e sui vantaggi di questo tipo di giustizia alternativa. E se martedì 9 ottobre la Cciao di Udine ha offerto in streaming in Sala Valduga il convegno organizzato proprio da Unioncamere per presentare la ricerca "Il diritto mite. La mediazione e il mondo delle professioni", le giornate sono diventate come sempre valida occasione di promozione di questo strumento alternativo di composizione delle controversie, sempre più rilevante anche alla luce dell'applicazione della condizione di procedibilità, entrata in vigore a marzo 2011 e completata quest'anno per tutta una serie di materie. Con la sensibilizzazione dello strumento, la Settimana è divenuta anche tempo di bilanci: è ormai lontano il tempo in cui, nel 2010, a sei mesi dalla nascita dell'istituto, l'organismo di mediazione della Cciao di Udine registrava solo 6 procedure



e tutto era ancora volontario. I primi nove mesi del 2012 registrano infatti un incremento del 55% delle domande di mediazione presentate rispetto all'anno precedente. Nel periodo gennaio settembre 2011 le domande di mediazione depositate erano 204, mentre sono state ben 454 nello stesso periodo del 2012. Purtroppo, il dato non incoraggiante resta quello delle adesioni alle procedure: nel 60% delle mediazioni presentate la parte non ha aderito, ma dove l'adesione c'è stata c'è stato un buon grado di soddisfazione delle parti.

«Come sistema camerale, ci stiamo adoperando per sensibilizzare imprese e cittadini al ricorso alla mediazione, anche al di là dell'obbligatorietà - commenta il presidente Cciao Giovanni Da Pozzo -. Si può arrivare in tempi certi e rapidi alla composizione delle liti, con meno costi a carico delle parti, che sono stimolate a trovare un accordo soddisfacente per entrambe. La mediazione ci pare dunque lo strumento ideale e le Cciao hanno maturato grande esperienza, con mediatori preparati, aggiornati e formati».

Tornando ai dati udinesi, va

Il dato non incoraggiante resta quello delle adesioni alle procedure: nel 60% delle mediazioni presentate la parte non ha aderito

registrato il primato delle procedure in materia di diritti reali (84), seguite da locazioni (71) ed Rca (62). Nel quadro complessivo, la percentuale delle mediazioni volontarie è solo dell'11%, dato che denota ancora, come detto, una scarsa propensione all'utilizzo dello strumento in assenza di obblighi di legge. Tutto il sistema però potrebbe cambiare. Mentre andiamo in stampa, attendiamo (23 ottobre) la pronuncia della Corte Costituzionale sulla questione di legittimità del decreto legislativo 28/2010 e norme di attuazione. Tra le questioni sollevate vi è anche quella della obbligatorietà. A oggi non si è in grado di ipotizzare gli esiti della decisione.

Mediazioni alla cciaa di Udine dal 1.1.2012 al 30.09.2012

MEDIAZIONI	454	
<i>Tipologia mediazioni</i>		
OBBLIGATORIE	405	VOLONTARIE 49
<i>percentuale</i>	<i>89%</i>	<i>percentuale 11%</i>

Nelle volontarie le materie sono diversificate (tra appalti, consumo, compravendita beni)

DIRITTI REALI: 84; LOCAZIONE: 71; RCA: 62; DIVISIONI: 39; CONTRATTI BANCARI: 35; RESPONS. MEDICA: 26; SUCCESSIONI EREDITARIE: 25; CONDOMINIO: 20; CONTRATTI ASSICURATIVI: 18; AFFITTO D'AZIENDE: 11; COMODATO: 8; CONTRATTI FINANZIARI: 5; RESP. DIFFAMAZ. MEZZO STAMPA: 1; PATTI DI FAMIGLIA: 0

ESITI DELLE MEDIAZIONI PERIODO 1/1/2012 - 30/09/2012

Causale esito mediazione

MANCATA COMPARIZIONE PARTE: 60%; ACCORDO RAGGIUNTO: 16%; ACCORDO NON RAGGIUNTO: 24%

INTERVISTA AI MEDIATORI/1

Francesca Fabris

"Una soluzione economica"

Friulana di nascita e laureata a pieni voti alla Facoltà di Giurisprudenza di Padova ove ha conseguito anche il dottorato di ricerca, dal 2009 è iscritta all'Ordine degli avvocati della città veneta, dove lavora occupandosi di diritto civile e in particolare di societario, bancario, fallimentare e delle successioni. Sempre dal 2009 è mediatore civile e commerciale.

Cosa l'ha spinto ad intraprendere l'attività di mediatore civile e commerciale?

La giustizia in Italia è, purtroppo, costosa e non sempre risolutiva. Non mi riferisco solo ai costi tangibili come notifiche, marche uso bollo, tassa di registro, consulenti tecnici e compensi degli avvocati. Penso soprattutto alla durata dei processi. Un giudizio di primo grado difficilmente dura meno di tre o quattro anni; se poi la sentenza viene impugnata ci vorranno almeno dieci anni, tra primo e secondo grado, per arrivare a una sentenza definitiva e risolvere, forse, il problema iniziale, sperando che frattanto non se ne siano creati altri. Nessuno dovrebbe attendere così tanto per vedere tutelati i propri diritti. Ho visto nella mediazione una svolta: la concreta possibilità di ottenere, con uno svolgimento riservato, più economico e sicuramente più rapido, una soluzione soddisfacente per tutte le parti.

Tenuto conto che quest'anno si è completato il quadro normativo della mediazione, può fare un primo bilancio della sua esperienza?

È stato un anno positivo. Solo una delle tante procedure che mi sono state assegnate, pur con la partecipazione di tutte le parti, non si è conclusa con il raggiungimento di un accordo. Come persona e come

professionista è assolutamente gratificante riuscire a mettere le parti, che magari stanno litigando da anni, in comunicazione e far trovare loro un punto di contatto. Mi ricordo una mediazione, dove, dopo diversi incontri, venne finalmente raggiunto un accordo che fece risparmiare alle parti anni di cause e diverse decine di migliaia di euro in spese. Alla fine l'avvocato di una delle parti mi confidò che aveva partecipato alla mediazione sicura che non si sarebbe risolto il conflitto ritenendo addirittura la procedura inutile e che, invece, si era dovuta ricredere.

La testimonianza: "Mi ricordo una mediazione, dove, dopo diversi incontri, venne finalmente raggiunto un accordo che fece risparmiare alle parti anni di cause e diverse decine di migliaia di euro in spese"

Come valuta la scelta del legislatore sulla obbligatorietà della mediazione?

Una scelta a mio avviso necessaria. L'ingresso della mediazione civile e commerciale è stato osteggiato a causa, temo, di preconcetti sulla procedura stessa. Il legislatore ha quindi previsto l'obbligatorietà per alcune specifiche materie e così facendo sta portando gli utenti a sperimentare in esse cosa concretamente è la mediazione e quali risultati le parti possono conseguire. In tal modo si diffonderà sempre di

più la cultura della mediazione. L'obbligatorietà è a mio avviso, ora, il mezzo più efficace di pubblicità della mediazione.

Pro e contro dell'obbligatorietà?

I pro sono evidenti. Mi limito a segnalare il fatto che controversie, per esempio in materia di responsabilità medica, sono molto delicate anche per la difficoltà e dispendiosità della prova del danno, con elevata incertezza sul risultato finale. Dover adire la mediazione rappresenta la concreta possibilità di trovare un accordo riservato e per il paziente la possibilità di ottenere una soluzione immediata.

Non mi stupirei se, con la diffusione della cultura della mediazione, si avesse un aumento anche delle mediazioni non obbligatorie. Se, invece, debbo evidenziare un aspetto negativo, è quello del pagamento, in caso di mancato accordo, degli onorari di mediazione e successivamente del contributo unificato, qualora si incardinino la causa avanti l'autorità giudiziaria.

A mio avviso dovrebbe essere previsto l'esonero, in caso di mancato accordo, dal pagamento del contributo unificato per la successiva causa, perché le parti non dovrebbero essere costrette a sopportare un onere maggiore rispetto alla controversie per le quali la mediazione non è obbligatoria.

A prescindere dalla obbligatorietà, consiglierebbe ad una impresa l'utilizzo della mediazione?

Sicuramente. Nello svolgimento del mio lavoro miro sempre al raggiungimento del miglior risultato possibile con il minor aggravio di tempo e denaro per il cliente e la mediazione è una concreta possibilità di ottenere tutto ciò.

INTERVISTA AI MEDIATORI/2

Giuliano Rossi

"La possibilità di evitare le liti"

Ing. Giuliano Rossi. Classe 1946, si è laureato in ingegneria civile nell'Università La Sapienza di Roma. Assunto come consigliere tecnico nella Regione Friuli Venezia Giulia, ha percorso tutti i livelli della organizzazione tecnica regionale, ultimando il servizio come Direttore regionale della viabilità dei porti e dei trasporti. Ora si occupa di ingegneria civile e marittima, e di Consulenze Tecniche per il Giudice, nonché - formalmente dal 2005 - di Conciliazione e di Mediazione.

Cosa l'ha spinto ad intraprendere l'attività di mediatore civile e commerciale, considerato il suo profilo professionale tecnico e non giuridico?

Preceduto dal diritto anglosassone, il legislatore italiano ha progressivamente - e giustamente - valorizzato le procedure che possono portare alla composizione dei dissidi senza l'intervento formale di un giudice. Ho visto prendere piede concretamente le indubbie, prima appena accennate, poi sempre più incisive, potenzialità di applicazione dei procedimenti alternativi, che mi sono parsi un metodo da sperimentare, nell'ottica di un risparmio di tempo, "dolori", energie e mezzi, altrimenti diluiti nelle pastoie procedurali delle vie legali. Il mediatore non ha - e non deve avere - una connotazione specifica, ma una connotazione specialistica, cioè il possesso di una speciale competenza della gestione del conflitto. È necessario che emergano le qualità e le capacità umane e (ripeto) specialistiche di chi, appositamente formato, desidera, nella trattazione del rapporto conflittuale, riuscire a "scompare" come elemento estraneo ai veri protagonisti (le parti), po-

tenzialmente foriero con il suo comportamento di ulteriori turbamenti, e invece voglia far diventare protagoniste le parti che si fronteggiano (lasciando ai consulenti il loro ruolo collaterale e non sostanziale), facendo emergere gli aspetti positivi e costruttivi, acquietando i punti di frizione e incomprensione reciproca.

Cosa può dirci della attività di mediatore finora svolta?

La mia esperienza è iniziata anni fa con la Cciao di Udine. Forse il motivo vero che mi ha spinto a diventare mediatore potrebbe essere la constatazione, nella attività di Consulente

La formazione continua dei mediatori voluta dal legislatore è stata arricchita anche dall'obbligo del tirocinio assistito

tecnico del giudice che svolgo da oltre quarant'anni, che in Tribunale i rapporti fra le parti spesso sfuggono di mano alle stesse, trasformando il problema iniziale in un vero e proprio duello, e ciò non è consono al mio modo di essere e vedere le cose. Ho constatato che esiste la possibilità concreta di evitare la deprimente situazione della lite, che si trascina per mesi o anni, amareggiando persone e rapporti interpersonali; per quanto gli è possibile, ciascuno di noi deve tentare azioni di pace.

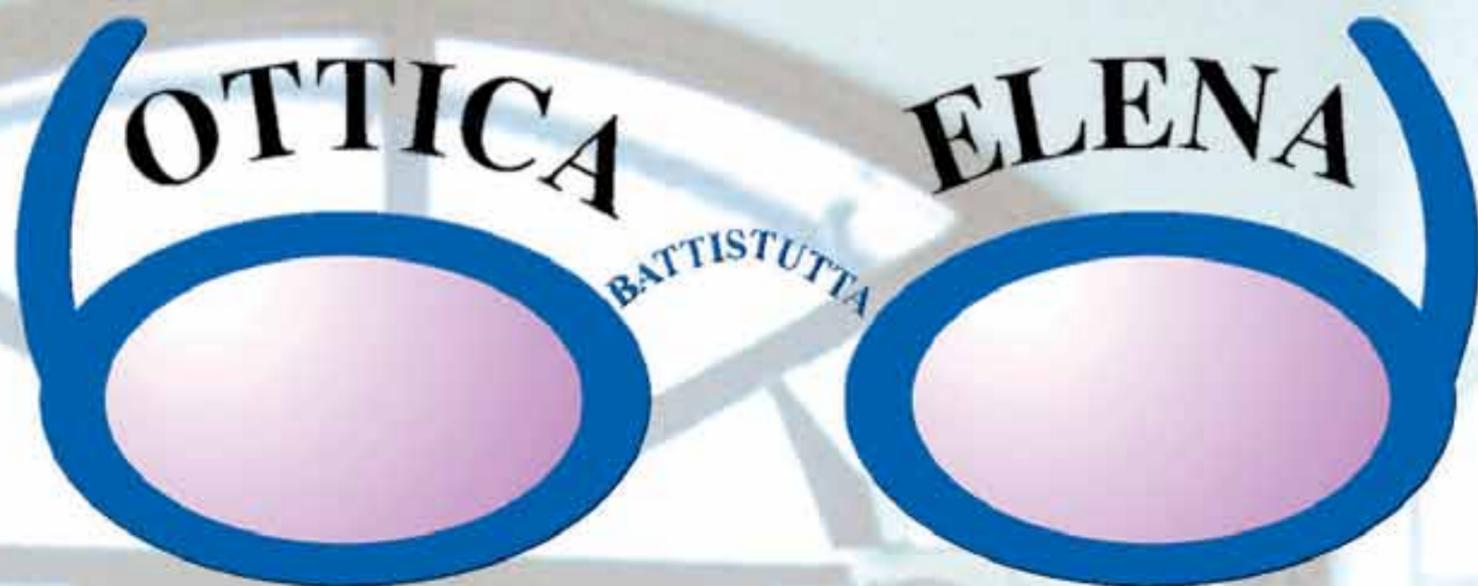
Consiglierebbe ad un'impresa l'utilizzo della mediazione per la soluzione delle controversie?

Sì, senza la minima esitazio-

ne. E non solo nel caso di mediazione obbligatoria, ma soprattutto di quella volontaria. L'intraprendere una mediazione volontaria, infatti, significa che i protagonisti hanno già compiuto un processo di analisi della situazione e considerato la possibilità di soluzioni di comune gradimento. Questo è forse l'elemento di maggiore diversità fra la mediazione e gli altri procedimenti. Solo nella mediazione sono le parti a individuare i termini del problema, a conoscerli compiutamente, (totalità che sfugge quasi sempre ai consulenti), e perciò sono le parti a delineare le possibili soluzioni realmente praticabili. Il risultato è frutto di un'attività personale delle parti, in cui il mediatore deve tentare come detto di "scompare". Ciò induce nei protagonisti la consapevolezza di aver assunto un comportamento maturo, costruttivo, indirizzato dritto verso un risultato tangibile e di comune gradimento.

La formazione continua dei mediatori voluta dal legislatore è stata arricchita anche dall'obbligo del tirocinio assistito. La sua valutazione?

A oltre un anno e decine di mediazioni di distanza, posso dire che il tirocinio è previsione saggia. Il tirocinante ha la possibilità di ascoltare e comprendere sul piano pratico i "meccanismi" del colloquio. Successivamente arriva a valutare le singole posizioni, a comprendere meglio gli atteggiamenti. Altro aspetto positivo: seguendo il comportamento del mediatore, il tirocinante può vedere se stesso in quella veste. La possibilità di svolgere il tirocinio in Organismi diversi, inoltre, offre al tirocinante la possibilità di comprendere il valore dell'ambiente in cui si svolgono gli incontri di mediazione.



L'OTTICA CONVENIENTE



**Occhiali di qualità
dalla fabbrica al negozio
Vasta scelta con tutti
i migliori marchi**

**Driolassa di Teor (Ud) Tel. e Fax 0432 779487
www.otticabattistutta.it - Chiuso il martedì**

È ripartito dall'Austria il progetto con cui la Camera di Commercio porta un "assaggio" di tutto il territorio del Fvg in città strategiche d'Europa

CAMERA DI COMMERCIO

A VIENNA

Eccellenze d'autunno

Ad Amsterdam prossima tappa atteso un nuovo format. Gli chef saranno i protagonisti



E' ripartito da Vienna il cammino autunnale di Eccellenze friulane in tour, il progetto con cui la Camera di Commercio porta un "assaggio" di tutto il territorio del Fvg in città strategiche d'Europa e che quest'anno si concentra sul bacino austriaco e su quello del Benelux (le tappe conclusive dell'annualità saranno il 19 novembre ad Amsterdam e il 20 a Bruxelles per la prima volta). A salutare la presenza friulana guidata dal presidente Giovanni Da Pozzo, il "padrone di casa", l'ambasciatore Eugenio d'Auria, ma anche il segretario dell'Osce, il fagagnese Lamberto Zannier, con l'ambasciatore italiano presso l'Osce Giulio Tonini, che hanno raggiunto i tanti ospiti raccolti a palazzo Metternich per l'evento, realizzato in sinergia con il sistema Italia presente a Vienna.

Il pomeriggio si è concentrato su momenti distinti, con una prima presentazione del territorio friulano e delle tante opportunità di visita e permanenza, momento curato da Turismo Fvg, che quest'anno ha rinnovato la sua partnership con il progetto Eccellenze. Il pomeriggio si è concentrato su momenti distinti, con

una prima presentazione del territorio friulano e delle tante opportunità di visita e permanenza, momento curato da Turismo Fvg, che nel corso di un tour promozionale rivolto ai media tedeschi nelle città di Monaco e Amburgo, ha ritenuto strategico unirsi alla Camera di Commercio e rinnovare la sua partnership con il progetto Eccellenze per promuovere la destinazione regionale nella capitale austriaca. È seguita la presentazione del Distretto della sedia, sempre davanti a un pubblico di operatori del settore, architetti, designer e giornalisti specializzati, con il primo lancio internazionale del Premio Caiazza, che proprio in questi giorni vede online il nuovo bando per la competizione dedicata ai giovani designer di tutto il mondo e che nel tempo ha "sfornato" alcuni dei nomi oggi più noti e apprezzati della scena internazionale - i progetti dei designer under 35 dovranno pervenire alla Cciao di Udine entro il prossimo 15 giugno. Nel rinnovare la sua attenzione al mercato austriaco per la realtà produttiva del Fvg, il presidente Da Pozzo ha preannunciato il rinnovo dell'edizione di Eccellenze per il prossimo anno, con un nuovo format che

ancor più favorirà lo scambio di esperienze fra imprese friulane e quelle dei Paesi target.

In conclusione di serata, agli ospiti si sono uniti operatori e stampa specializzata dell'enogastronomia, per partecipare allo speciale percorso gastronomico curato grazie alla collaborazione con il Consorzio Fvg Via dei Sapori, con i migliori prodotti friulani e 5 eccellenti ristoratori a presentare le loro originali versioni della cucina nostrana più prelibata.

Le due prossime tappe, come detto, andranno a completare una nuova annualità di successi per il progetto camerale. Ad Amsterdam, in particolare, vi sarà un format originale: l'evento si svolgerà per la prima volta "alla luce del sole" e prevederà anche un appuntamento riservato a una quindicina di selezionatissimi chef che propongono cucina italiana in Olanda, i quali potranno fruire di una master class con alcuni dei cuochi friulani più conosciuti e apprezzati. Ecco una nuova modalità per rinsaldare l'amicizia, per garantire nuova diffusione internazionale alla nostra cucina e instaurare importanti e interessanti collaborazioni professionali in uno dei settori "bandiera" del territorio.

EDUCATIONAL TOURS

Viaggi - studi per operatori stranieri

Quasi 150 operatori e imprenditori, molti dei quali stranieri, hanno abbracciato il percorso educational ideato dalla Camera di Commercio in occasione del Premio Pilosio, a fine settembre. Il progetto, realizzato in collaborazione con l'importante realtà produttiva, ha visto abbinare la proposta culturale a quella turistica e all'eccellenza enogastronomica: dalla visita alla mostra di Keith Haring fino a Cividale, recentemente riconosciuta Patrimonio dell'Unesco, e al percorso del gusto alla Casa della Contadinanza di Udine. Si è concretizzata dunque una rinnovata edizione di "Discover Friuli", che permesso di diffondere soprattutto a livello internazionale alcune delle perle del Friuli. Il percorso è proseguito nel pomeriggio con una quarantina di ospiti, che hanno visitato anche i colli e le vigne di Rocca Bernarda. Oltre a questo tour la Cciao ha proposto un altro

appuntamento, affiancando un'iniziativa di Confagricoltura Udine e Agriturist Friuli Venezia Giulia, che si sono fatti promotori di un viaggio-studio nella regione rivolto a tour operator stranieri, per far conoscere loro le strutture agrituristiche e il loro potenziale ricettivo e ristorativo. Il tema dell'educational si è legato all'accoglienza in agriturismo, tra spazi, sapori ed esperienze. A tal proposito sono stati ospitati nelle strutture aderenti ad Agriturist Fvg operatori prevalentemente da Paesi del Nord Europa e tradizionalmente legati alla natura, al buon livello di accoglienza, all'agriturismo e all'enogastronomia. Il presidente di Confagricoltura Udine Maurizio Anolfo, di Agriturist Fvg Maria Pia Bianchi e Giorgio Colutta in rappresentanza della Cciao hanno partecipato a una giornata dell'evento raccogliendo la soddisfazione di questi speciali "studenti di accoglienza".

CAIAZZA MEMORIAL CHALLENGE

Elaborati entro il 15 giugno

È online il nuovo bando per il Promosedia International Competition - Caiazza Memorial Challenge, il premio cui ogni anno partecipano centinaia di progettisti e designer under 35 di tutto il mondo e che per questa edizione dovranno inviare i propri elaborati entro il 15 giugno 2013. Il bando, disponibile su www.ud.camcom.it, chiarisce tutte le modalità di partecipazione, con la proposta di originali modelli di seduta, concretamente realizzabili e che privilegino il legno come materiale, richiamando così



più marcatamente la produzione friulana. La scorsa edizione del Caiazza ha visto assegnare il Primo premio a Massimo Gugliemotto, Paolo Mattiolo e Roberto Guardini per il modello Less, i due riconoscimenti speciali ad Antoine Soler (Francia) per Béquille e a Vittorio Venezia per Vinavil e anche quattro menzioni per progetti meritevoli. La premiazione è avvenuta nelle giornate del Salone del Mobile all'interno della prestigiosa sede dell'Adi nazionale, Associazione per il disegno industriale a Milano.

Camera di Commercio Udine ricerca & formazione

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

La Formazione continua a novembre 2012

CORSI COMMERCIALI

ANALISI BILANCIO APPLICATA

Per un'analisi della situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle imprese.

Date: 29/10 - 5,12,19,26/11 - 3,10,17/12

CONTROLLO DI GESTIONE APPLICATO

I temi del controllo di gestione, dei costi e della redditività applicato alle PMI.

Date: 30/10 - 6, 13, 20, 27/11 - 4, 11, 18/12 2012

FINANZA D'IMPRESA APPLICATA

La gestione delle grandezze finanziarie.

Date: 12,15,19,22,29/11 - 05,12,19/12

Costo dei corsi: € 192,00 Esenti Iva a partecipante

Durata: 24 ore

Orario: dalle ore 18.00 alle ore 21.00

Docenti: Dott. F. Barcherini - A. Braidà

LA RIFORMA FORNERO La riforma del Lavoro 2012 Legge 28 giugno 2012, nr. 92

Durata: 8 ore

Sede: Sala Valduga - CCIAA UD - Udine, Piazza Venerio

Docente: Dott. M. Seretti - Seretti and partners - Udine

Costo: € 100,00 Esenti Iva a partecipante

Date: 21, 26 novembre dalle ore 14.00 alle ore 18.00

Referente: gabriella.delpriore@ud.camcom.it

La Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione, progetta azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

CORSO DI FORMAZIONE PER MEDIATORE PROFESSIONISTA

Nel mese di novembre 2012 si svolgerà presso l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione della CCIAA di Udine il corso tenuto da **CONCILIA S.r.l.**, Società iscritta presso il Ministero di Giustizia nel Registro degli Enti di Formazione per Mediatori Professionisti, ex D. lgs. 28/2010 e D.M. 180/2010.

Per l'apprendimento delle tecniche di mediazione con metodologie insegnate nelle più prestigiose università americane.

Attestato finale abilitante

Durata: 50 ore

Date: 15,16,17,22,23,24 novembre 2012

Informazioni e adesioni: Concilia S.r.l.

E-mail: concilia@concilia.it

www.concilia.it

Informazioni e preiscrizioni online:
www.ricercaeformazione.it

FOCUS >B*

I corsi e i seminari gratuiti offerti dal Programma di Formazione per una Cultura della Sicurezza in avvio a novembre:

CORRETTA GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DELLA SICUREZZA

Un approfondimento sulla gestione degli obblighi documentali.

L'IDONEITÀ TECNICA DELL'IMPRESA E DEL LAVORATORE AUTONOMO. DUVRI POS

Come effettuare le verifiche circa l'idoneità tecnica delle imprese e dei lavoratori autonomi.

Durata dei corsi: 16 ore

*Finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

PIANO FORMATIVO IMPRENDITORIA GIOVANILE

Per i giovani con un'età tra i 18 e 30 anni che hanno attivato o hanno un progetto d'impresa, la CCIAA di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca&Formazione, propone:

1) VISITE IN AZIENDA

Per scoprire i segreti di chi ha già avviato un'attività e con successo.

2) COACHING D'IMPRESA*

Incontri individuali con l'esperto per approfondire come si avvia un'impresa e quali caratteristiche bisogna avere o sviluppare per diventare Imprenditore.

Referente: sabrina.bodigoi@ud.camcom.it

Confindustria applaude al disegno di legge sul titolo V della legge costituzionale

ATTUALITÀ

I COMMENTI

“Una riforma giusta”

Lugnani (Confindustria): “Centralizzare vuol dire semplificare”. Ecco i riflessi sulle imprese

Giada Marangone

“Un passaggio essenziale per la modernizzazione del Paese” è questo che il disegno di legge di riforma del Titolo V della Legge Costituzionale, approvato il 9 Ottobre dal Consiglio dei Ministri costituisce secondo Confindustria Udine.

“Il disegno di legge coglie nel segno la revisione delle competenze normative di Stato e Regioni in tema di porti, aeroporti, trasporti, comunicazioni, energia e commercio estero, e punta ad assicurare regole uniformi e processi decisionali più rapidi in settori fondamentali per lo sviluppo economico del Paese”.

Forte quindi è l'apprezzamento per l'iniziativa legislativa, che le imprese chiedevano da tempo: poter rendere più efficiente il sistema istituzionale del nostro Paese.

Il disegno di legge persegue infatti gli obiettivi della semplificazione e della certezza del diritto, prioritari per il sistema industriale. L'attribuzione di una competenza esclusiva allo Stato in tema di procedimenti autorizzatori e livelli massimi di semplificazione è il presupposto necessario per avviare una seria riforma della Pubblica Amministrazione.



La riforma del Titolo V potrà garantire procedure più spedite e meno invasive per la realizzazione delle dorsali di trasporto dell'energia

Il mondo industriale quindi confida in un forte impegno, auspicando che si concretizzi, da parte del Governo e delle forze politiche per l'approvazione del disegno di legge che è possibile e al tempo stesso urgente.

Nello specifico, la nuova ri-

forma modifica, tra l'altro, l'articolo 117 della Costituzione, aggiungendo alle materie attribuite alla competenza esclusiva dello Stato (poiché appare “più congruo, anche per l'incidenza di normative europee”), “porti marittimi e aeroporti civili, di interesse nazionale e internazionale (restano concorren-

ti quelli di interesse regionale), grandi reti di trasporto e navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia”. Il testo interviene a 11 anni di distanza dalla precedente revisione della Costituzione, attuata con la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

Il provvedimento introduce inoltre una formula di “preminenza/salvaguardia” che affida allo Stato, a prescindere dalla ripartizione delle competenze legislative con le Regioni, il compito di garante dei diritti costituzionali e dell'unità della Repubblica.

Inoltre nella competenza statale rientrano anche materie sino ad ora non specificamente individuate nella Costituzione e che sono state oggetto, in questi anni, di contenzioso costituzionale. Si dispongono, di fatto, confini meno rigidi fra potestà regolamentare del Governo e potestà regolamentare delle regioni, prevedendo in modo semplice che lo Stato e le regioni possono emanare regolamenti per l'attuazione delle proprie leggi.

Centralizzazione delle competenze, in particolare per le reti di interesse nazionale, è sembra ombra di dubbio un elemento di semplificazione.

Non è un ritorno all'indietro, al modello dello stato centralista, ma rappresenta piuttosto un correttivo fondamentale che chiarisce il livello di competenza – è quanto afferma Ezio Lugnani, direttore di Confindu-

“Non è un ritorno all'indietro, al modello dello stato centralista, ma rappresenta un correttivo che chiarisce il livello di competenza”

stria Udine - Ridefinendo cioè le esatte competenze tra Stato e Regioni si assicura un quadro di maggiori certezze nella logica di sostenere la definizione delle direttrici di fondo delle infrastrutture a rete nel rispetto dell'interesse nazionale. Non vanno trascurati gli effetti positivi sulla realizzabilità delle opere con procedure uniche evitando le ridiscussioni continue a livello locale e come conseguenza diretta, lavoro per le imprese che operano nei settori di diretta corrispondenza. Ad esempio – continua il direttore di Confindustria Udine – nuove opere alla rete stradale implica-

no nuove commesse per aziende edili, di costruzione, ecc. e quindi sull'occupazione senza trascurare l'effetto volano implicito sull'attività costruttiva che interessa trasversalmente diversi settori industriali presenti in provincia. Un altro elemento da tenere in considerazione – continua Lugnani – è l'energia. La riforma del Titolo V potrà garantire procedure più spedite e meno invasive per la realizzazione delle dorsali di trasporto dell'energia con l'effetto di assicurare maggiore sicurezza, stabilità nelle forniture e risparmi economici considerevoli per aziende e famiglie.

È difficile stimare le ricadute dirette sulle aziende che stanno soffrendo la crisi ma è evidente che se dalla revisione del Titolo V deriva quale effetto indotto l'accelerazione della realizzazione delle resti infrastrutturali, ne beneficerà l'intero sistema economico. Dobbiamo auspicare, entro la fine della legislatura, l'approvazione del disegno di legge. Questo è nelle mani dei partiti dell'attuale maggioranza che devono rispondere a quanto chiede il Paese in termini di efficienza e rapidità decisionale. Questa riforma – conclude il direttore – reputo possa essere un volano per l'intera economia locale e nazionale”.

ASSONAUTICA NEWS

Canali navigabili nel 2013

Nuovo Presidente di Assonautica Italiana. È stata fissata per il prossimo giovedì 8 novembre, nella sede dell'Unioncamere in piazza Sallustiana a Roma, l'Assemblea nazionale di Assonautica italiana, occasione in cui eleggere il nuovo presidente, che andrà a sostituire il compianto Gianfranco Pontel, scomparso alla fine di agosto. Nell'occasione, sarà anche rinnovato il consiglio direttivo. I nuovi organi di vertice si preparano dunque a gestire l'Associazione nazionale per il triennio novembre 2012-novembre 2015.



Assicurare la navigabilità. Assonautica Udine ha incontrato recentemente l'assessore regionale all'ambiente Sandra Savino per capire qual è l'orientamento della regione in merito all'annoso problema dei dragaggi nella laguna friulana. «Ringraziamo l'assessore Savino – ha spiegato il presidente di Assonautica Udine Denis Puntin – perché ha dimostrato sensibilità alle esigenze che abbiamo presentato e ci ha manifestato il suo impegno a rendere navigabili i canali per la prossima stagione». Un fatto che rappresenterebbe «un importante passo avanti, su cui contiamo molto – ha proseguito il presidente Puntin – per portare un po' di sollievo al nostro comparto, già danneggiato gravemente dalla crisi economica e oltremodo colpito da disposizioni statali che di certo non agevolano nuove presenze, nemmeno per quanto riguarda il turismo costiero, né la permanenza delle imbarcazioni in laguna». Assonautica Udine promuoverà ora un incontro anche con l'assessore regionale alla pianificazione territoriale Riccardo Riccardi.



LA NOVITÀ

Tavolo con i professionisti

Un tavolo di lavoro congiunto fra la Camera di Commercio di Udine, il giudice del Registro e i professionisti che maggiormente si confrontano con il Registro Imprese della Cciaa. Per studiare e risolvere insieme le problematiche tecniche che possano presentarsi nel tempo (dall'interpretazione delle disposizioni alla modulistica, fino agli strumenti informatici e telematici...), per rendere per tutti più funzionale il servizio. E con l'obiettivo ultimo di operare al meglio nell'interesse delle imprese e di rappresentare un utile orientamento per gli operatori professionali, economici e istituzionali. Si sono detti tutti d'accordo all'incontro promosso a fine settembre dal presidente dell'ente camerale udinese Giovanni Da Pozzo, cui hanno preso parte il presidente Consiglio notarile Giancarlo Suitner, il Giudice del Registro Gianfranco Pellizzoni e il presidente dell'Ordine dei commercialisti Marco Pezzetta. «La Camera di Commercio – ha spiegato Da Pozzo – è impegnata da tempo in un percorso costante di miglioramento dell'operatività, a beneficio particolare di imprese e professionisti e anche nei confronti delle istituzioni della giustizia, con cui anche nel recente passato abbiamo stretto accordi per consentire una più veloce e agevole connessione con gli uffici e i dati del Registro imprese. Questo nuovo tavolo di lavoro, che avrà carattere periodico – ha aggiunto il presidente –, ci permetterà di affrontare in piena collaborazione eventuali problemi, di arginarli e risolverli con prontezza». E dal tavolo, come è stato sottolineato dai presenti, potrà uscire di volta in volta un orientamento prevalente sulle questioni più dibattute.

DEPOSITI DI MARCHI

Attenzione alle truffe

Un fenomeno in costante aumento. E per il quale, è opportuno tenere le “antenne dritte”. Si possono fotografare così i tentativi di truffa che alcune organizzazioni criminali, prevalentemente dell'Est Europa, provano a perpetrare ai danni delle imprese di casa nostra, imponendo di pagare per mantenere, o registrare correttamente, i propri diritti.

Il modus operandi è semplice, come svela Gilberto Luigi Petraz, titolare dello Studio GIp di Udine (ma con altre sedi in Italia ed Europa), che dal 1967 si occupa di proprietà industriale: «Questi soggetti inviano “a pioggia” comunicati alle aziende su carta intestata molto simile a quella di organismi internazionali quali OM-

di “episodi” di questo tipo: «Per fare un esempio limite, una realtà produttiva friulana ha ricevuto tre richieste di denaro identiche, ma da altrettanti soggetti differenti. Purtroppo, aveva già effettuato in buona fede un pagamento in occasione della prima comunicazione, e quindi ci ha rimesso 3.000 euro circa perché tutte le tasse realmente dovute erano già state regolarmente pagate. Occorre fare attenzione da parte di tutti, perché queste truffe non riguardano soltanto le piccole e medie imprese, ma anche grandi realtà. È successo anche qui in Friuli», rimarca Petraz.

Ma come ci si può difendere? Semplicemente, ignorando la richiesta. «Quando si ri-

documentazione regolare che attesta anche tutti i pagamenti regolarmente effettuati, inoltre l'impresa, come accade per chi sceglie GIp, viene inserita in uno scadenziario e informata periodicamente delle reali tasse da pagare, che hanno importi nettamente inferiori a quelli citati.

Dunque, è obbligatorio mantenere alta la guardia, anche perché questo fenomeno è in costante aumento. «Fino a sette-otto anni fa, i casi erano sporadici – conclude Petraz – e si limitavano a due o tre enti che cercavano di portare avanti questo tranello. Ora, invece, un'attività criminosa di questo tipo sta proliferando pesantemente, con decine di soggetti che provano a truffare le

I soggetti spesso dell'Est Europa invitano le aziende a pagare tasse per diritti già riconosciuti



PI, EPO ed UAMI, chiedendo di pagare tasse per vedersi riconosciuti diritti che le imprese, di fatto, già possiedono. Si parte da 1.200-1.300 euro, ma si può arrivare sino a 8-9 mila euro». E non finisce qui: «Dopo queste comunicazioni scritte, da qualche tempo si passa alle telefonate, che diventano sempre più aggressive e intimidatorie, invitando le imprese a “regolarizzarsi” quanto prima». Casi come questi si verificano molte volte al mese e possono interessare tutte le aziende che hanno depositi di marchi a livello comunitario o internazionale e brevetti a livello Europeo. Per quanto riguarda GIp, lo studio ha esaminato decine

ceve una comunicazione simile su carta intestata che pare di un'organizzazione ufficiale, è il caso di cestinarla immediatamente. Oppure, per sicurezza, può farci pervenire la comunicazione per un'analisi supplementare, anche se noi già sappiamo di cosa si tratta». Anche perché, una volta depositato un marchio o un brevetto, il cliente riceve, dal mandatario che ha curato la pratica, do-

aziende inviando comunicazioni strutturate in modo da apparire, a un occhio inesperto, provenienti da enti ufficiali, quindi credibili. Non fatevi ingannare dalla carta intestata o dalle telefonate aggressive, queste richieste di denaro non hanno ragion d'essere: guai a fidarsi, si buttano via soltanto soldi». Insomma, due le parole d'ordine: prudenza e giudizio.

Luciano Patat

Prima la frasca, poi gli agriturismo, quindi i mercati e ora anche le fiere. La filiera corta funziona. Scopriamo perché

ENOGASTRONOMIA

IL BILANCIO

Il trionfo del Km zero

Oggi Campagna Amica della Codiretti raggiunge 26 piazze in provincia. I punti vendita sono 68

Adriano Del Fabro

In principio c'era la frasca. Poi vennero gli agriturismi. L'agricoltore ha sempre cercato un rapporto diretto con il consumatore per vendere i propri raccolti. La modernizzazione del commercio ha messo in mezzo un nutrito numero di altre figure professionali che hanno allargato la platea dei mercati, ma non sono sempre riuscite a valorizzare economicamente, in maniera adeguata, il lavoro degli imprenditori agricoli. Così, trovandosi pure in un punto debole della filiera agroalimentare, gli agricoltori hanno deciso, in mille forme, con la rinnovata e convinta complicità dei consumatori, di tornare alla origini, avendo ben chiaro quello che volevano ottenere: ridurre i costi di distribuzione; aumentare la remunerazione del proprio lavoro; offrire prodotti più freschi, sani e "sostenibili"; realizzare, insomma, filiere più corte, di prossimità, a km zero. Ha ripreso vigore, in questo senso, la vendita diretta in azienda o attraverso, comunque, l'apertura di punti vendita aziendali nel territorio, l'organizzazione di mercati contadini, l'installazione dei bancalot (distributori automatici di latte fresco),



l'e-commerce, la vendita ai Gas (Gruppo di acquisto solidale), il rapporto diretto con ristoratori e feste (sagre) di paese, come quella recente svoltasi a Carlinio. **I numeri e i protagonisti.** Non si tratta di mercati dai piccoli numeri. I Gas, a esempio, coinvolgono il 18,6% degli italiani, vale a dire quasi 7 milioni di persone, di cui circa 2,7 milioni in modo regolare, secondo un'analisi Coldiretti/Censis. In provincia di Udine, Retegas ne censisce tre, ma il loro numero

è sicuramente superiore visto che la gran parte di essi hanno origine spontanea e organizzata solo su base strettamente locale. Non va inoltre dimenticata la rivoluzione nel mercato di vini e degli alimenti determinata dal web dove oltre il 29% degli italiani, secondo la Coldiretti, dichiara di fare ricerche per confrontare prezzi e qualità dei cibi. Si tratta di un numero complessivo non lontano da 15 milioni di utenti della rete e, in particolare, sono oltre 5,7 mi-

lioni a farlo regolarmente. Le sagre italiane sono frequentate da 23,6 milioni di persone, alla gioiosa ricerca di genuinità alimentare e prodotti tipici.

La più importante organizzazione agricola italiana, per sostenere le aziende socie che vogliono dedicarsi alla vendita diretta, da alcuni anni ha lanciato l'iniziativa di Campagna Amica. Oggi, i mercati di Campagna Amica si svolgono nelle piazze di 26 comuni della provincia di Udine e i punti vendita diretti, sempre in provincia, sono 68 distribuiti in 46 comuni. Da poco è partita l'iniziativa delle Botteghe di Campagna Amica che ha visto la prima apertura provinciale, nei giorni scorsi, all'azienda agricola Stefani di Palazzolo dello Stella. Nelle Botteghe è possibile trovare una vasta gamma di prodotti a marchio Campagna Amica, garanzia di una filiera agricola tutta italiana. Anche la cooperazione ha organizzato la propria filiera di prossimità sotto il marchio "Qui da noi". Un'idea di Confcooperative che, negli ultimi due anni, ha visto crescere la vendita diretta del 7%. In provincia di Udine, "Qui da Noi" mette in rete 90 spacci cooperativi attivi in oltre 50 comuni, con una particolarità significativa, in pro-

vincia di Gorizia, a Grado, dove da un paio d'anni è aperto il ristorante dal nome significativo: Zeromiglia, della Cooperativa Pescatori di Grado. Un luogo dove viene servito solo il pesce stagionale di laguna.

I Mercati della Terra, invece, nascono da un'idea di Slow Food, con valori e regole ben precisi. L'unico attivo in regione è quello di Cervignano del Friuli che si svolge il sabato mattina. Pure il progetto della Ca-

Confcooperative con "Qui da Noi" mette in rete invece 90 spacci cooperativi attivi in oltre 50 comuni

mera di Commercio di Udine "In questo locale si mangia (o si produce) friulano", va nella direzione della valorizzazione della filiera corta con, in più, una chiave anche turistica. Dal punto di vista agricolo e agroalimentare, la targa in ceramica distintiva delle aziende che hanno aderito alla rete, è stata già consegnata a 17 imprese provinciali di altrettanti comuni.

FUOCOLENTO

Festeggiato il decennale

Oltre seicento persone si sono date convegno a Palmanova, per festeggiare il decimo compleanno del mensile FuocoLeno, un progetto editoriale a lungo sognato da Nicolò Gambarotto e sua moglie Mariella che il 6 novembre 2002, dopo un "numero zero" distribuito il mese precedente durante i due eventi "clou" della regione - Friuli DOC e la Barcolana - arrivava per la prima volta nelle edicole. Da allora, 110 numeri (11 all'anno, tutti i mesi escluso agosto) hanno raggiunto puntualmente i fedeli lettori, in edicola e in abbonamento.



QUI SI MANGIA FRIULANO

Guida bilingue

Quest'anno, la manifestazione Friuli Doc ha parlato anche di ristorazione tipica, grazie alla Camera di Commercio di Udine. Negli spazi di Friuli Future Forum, infatti, durante i giorni dell'evento enogastronomico più importante della regione, il progetto "Qui si mangia (e si produce) friulano" si è messo in bella mostra. Una serie di vetofanie spiegavano ai visitatori gli scopi del progetto, le realizzazioni e riportavano l'elenco delle 117 aziende "targate".

Il progetto, assai apprezzato, è il frutto della collaborazione di tutte le categorie produttive interessate poiché vi è la consapevolezza diffusa che la conoscenza più ampia delle caratteristiche peculiari della cucina tipica e tradizionale può diventare un veicolo efficace di incentivazione all'acquisto dei prodotti locali e di valorizzazione anche turistica del territorio attraverso i suoi attori economici.

Questa la sintesi del progetto. Fornire una funzionale bussola enogastronomica al consumatore e al visitatore interessato a conoscere le bontà tipiche della provincia friulana, è l'obiettivo dichiarato degli operatori della ristorazione e della produzione agricola e agroalimentare che hanno individuato nella Cciaa di Udine un arbitro imparziale della loro proposta. Un giudice che vigila sul rispetto dello specifico disciplinare condiviso per la caratterizzazione del "produrre e mangiare friulano", incentrato sull'agroalimentare tradizionale di qualità e la proposta di specifiche tipologie di menù e ricette tradizionali, durante tutto il corso dell'anno.

È risaputo che prodotti agricoli, cibi e ristorazione rappre-

sentano sempre l'ottima caratterizzazione di un territorio. Il Friuli non sfugge a questa regola anzi, la asseconda con consapevolezza.

La propria identità di popolo riservato e sobrio è rinchiusa, almeno in piccola parte, pure nel suo approccio alla cucina fatta di echi rustici e nuove proposte declinate da operatori capaci. Un'identità che, proprio a partire da Friuli Doc, ha preso la forma di



un'agile guida bilingue (italiano - inglese), di 24 pagine, curata dalla Cciaa di Udine e distribuita in anteprima durante la tre giorni enogastronomica udinese. La prima edizione è stata stampata in 1.500 copie che saranno utilizzate per promuovere la nostra offerta agroalimentare tipica in tutte le occasioni promozionali (soprattutto internazionali) a cui la Cciaa parteciperà nei mesi prossimi.

Le adesioni al circuito sono ancora aperte scaricando le richieste di adesione su www.ud.camcom.it.

A.D.F

IL RISTORANTE DEL MESE

Glam

Pesce fresco di... classe

Si chiama Glam. Ed è un gioco tra "glamour" e le iniziali dei titolari, zio e nipote, Alfredo e Luigi Guarino. Il primo di Napoli, il secondo nato e cresciuto a Udine: sono i titolari del ristorante che ha riaperto i battenti con una nuova gestione dallo scorso gennaio. L'offerta è mirata: il pesce. Ma non manca il menù di carne.

Non sono numerosi i ristoranti di pesce in città. I Guarino

A gestire il nuovo locale all'inizio di Viale Duodo a Udine sono zio e nipote

no non hanno avuto dubbi: si punto su quel tipo di prodotto e di cucina. Alle loro spalle c'è il lavoro alla pizzeria Manin, questione di famiglia, e un'esperienza in un locale di viale Palmanova. Mestiere e passione. Oltre a una filosofia da ribadire: «La qualità è sempre al primo posto». Al Glam - siamo all'inizio di viale Duodo dal lato di piazzale Cella - si mangia pesce fresco di giornata e carne selezionata.

Si diceva del "glamour". Il Glam si presenta come un ristorante di classe. I Guarino servono in sala, in cucina lavora uno chef. Colori decisi, sale a contenere una cinquantina di coperti, atmosfera tranquilla, anche uno spazio esterno per mangiare all'aperto nei mesi caldi. Il cliente tipo, spiega Luca Cossio, che si occupa dell'amministrazione del locale, «sono lavoratori come famiglie». A pranzo c'è la possibilità di mangiare con soli 10 euro un piatto unico. Il resto è scritto nei due menù: ce n'è per tutti i gusti.



Quello di pesce contiene, come antipasti, crudité, pepata di cozze, insalata di seppie con punte di asparagi, cappellette gratinate, polipi su stracciatella di bufala, antipasto misto Glam. Quindi i primi: risotto alla pescatora, reginette Glamour (gamberi, calamari e vongole), linguine ai frutti di mare, spaghetti alle vongole, paccheri scampi e zucchine, strozzapreti ai calamaretti istriani, ziti men-



ta e alici. E ancora, di secondo, gli spiedini di gamberi, la tagliata di calamari su misticanza, il fritto misto imperiale, la frittura di calamari al profumo di menta, il filetto di branzino brasato, i crostacei alla griglia, oltre ai pescati del giorno.

Per chi preferisce la carne si spazia invece dalla selezione di formaggi con mostarde e noci al rosa di San Daniele, dai rotolini di bresaola imbur-

Alle loro spalle c'è il lavoro alla pizzeria Manin, questione di famiglia, e un'esperienza in un locale di viale Palmanova

rati al carpaccio di filetto con rucola e grana, dalla caprese di bufala al San Daniele e melone. Come primi il Glam aggiunge anche spaghetti aglio,

A pranzo c'è la possibilità di mangiare con soli 10 euro un piatto unico

olio e peperoncino, le pappardelle con salsiccia e zucchine, i paccheri con pachino e stracciatella di bufala, i tagottini alle erbe, le chicchette di patate alla sorrentina, gli strozzapreti al pesto di basilico con pecorino fresco. I secondi, infine: tagliata di pollo su rucola e pomodorini, roast-beef ai ferri, tagliata di angus, filetto ai ferri e in agrodolce. Si chiude con il tortino speciale della casa e altri dolci di giornata.

Per prenotare si può telefonare allo 0432/237584 o scrivere una e-mail: glamristorantino@gmail.com. Il Glam è aperto da lunedì al sabato dalle 11 alle 15 e dalle 19 a mezzanotte. Turno di chiusura: domenica.

Marco Ballico

Friuli Future Forum

VERSO NUOVE ECCELLENZE

Futuro dolce come miele

Dai formaggi l'attenzione si sposta all'esplorazione di nuove specialità. Spazio all'apicoltura

Le storie del formaggio e i percorsi di qualità proposti nella sede di Friuli Future Forum per Friuli Doc 2012 hanno davvero centrato uno degli obiettivi del progetto, che si impegna a proporre nuove tendenze e percorsi di rilancio del territorio.

E, infatti, realtà come le malghe e i boschi e la loro saporita produzione casearia o ancora il nuovissimo caprino della miniera Raibl, tra i temi trattati alla kermesse, sono esempi di un domani sperato, ricercato, costruito, possibile, specialmente per dare nuova vivacità alle aree più complesse da mantenere in vita in questo mondo globalizzato.

Questa sarà la linea guida anche per i prossimi appuntamenti, che dai formaggi si spostano all'esplorazione di altre

specialità: si è già partiti, per esempio, con il miele e la delicata, importantissima attività dell'apicoltura e della preservazione delle api, con corsi dedicati a riconoscere il miele di qualità, ma anche all'importan-

Corsi dedicati anche all'importanza delle api

za delle api per il mantenimento della salubrità dell'ambiente in cui viviamo. Se in questo senso si procederà con gli utilizzi in cucina del miele, altro nuovo argomento sarà costituito dalla carne e alle modalità di impiego più innovative e, anche qui, attente alla salute.



I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Il rapporto fra cibo e salute

Un terzo filone dei nuovi corsi invernali che si terranno nella sede di FFF (nella tabella qui sotto un assaggio, ma per ogni aggiornamento si consiglia di tenere sotto controllo il link "calendario" su www.friulifutureforum.com) sarà quello che riprenderà un tema di grande successo cominciato la scorsa primavera, con la partecipazione di Franco Fornasaro, farmacista cividalese, cultore di fitoterapia e giornalista. Le erbe sono state e saranno di nuovo, in modo originale, il presupposto per affrontare un tema di fondo che Friuli Future Forum ci tiene particolarmente a promuovere: il rapporto fra cibo e salute. Durante gli incontri si aiuteranno i partecipanti, con l'intervento di esperti e specialisti, a capire come certi prodotti e le loro combinazioni possano influire positivamente, oltre che sul gusto e sul buonumore dei golosi, anche sulla salute. Informazioni, oltre che sul sito, anche direttamente sui profili Facebook collegati, quello di Redazione FriuliFutureForum e della Food and Drink Room.

Friuli Future Forum ca |

Iniziative in sede

CIBOUEMILAVENTI

Cicli di incontri **Cibo e salute - "la dieta allegra"** 27 ottobre
Aperto a tutti

Cibo e salute - conversazioni 29 ottobre
Aperto a tutti

Ibridazione dei cibi: i segreti della griglia novembre
Aperto a tutti

Nuove tecnologie in cucina novembre
Aperto a tutti

Giovani chef: lezioni di stile novembre
Per studenti

I tagli della carne novembre
Aperto a tutti

La cucina d'autunno novembre
Aperto a tutti

Cibo e salute: incontriamo la scuola novembre
Incontro tra produttori friulani e scuole
Per studenti

Caffè, Cioccolato, Tè: utilizzi in cucina nella preparazione dei cibi dicembre
Aperto a tutti

Social network: nuove opportunità di comunicazione dicembre
Per operatori

Il futuro è già in tavola? Tecniche innovative di conservazione dei cibi dicembre
Per studenti

Ibridazione dei cibi: feste in tavola dicembre
Aperto a tutti

DESIGN

Mini eventi **Comunicare l'innovazione nel design** novembre
Designer e aziende a confronto
Per operatori

Riflessioni sul futuro del design della sedia in Friuli dicembre
I punti di vista "in" e "out"
Per operatori

GREEN ECONOMY

Mini eventi **Gruppi di riflessione sul tema** novembre
Con il coinvolgimento di aziende produttrici friulane e di esperti settoriali
Per operatori

Comunicare "green" dicembre
La comunicazione sostenibile
Per operatori

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Mini eventi **Materia e materiali: nuove applicazioni** novembre
Oggetti quotidiani visti da nuovi punti di vista
Per operatori

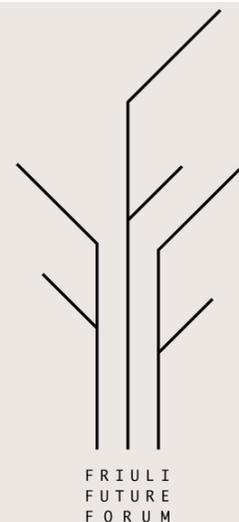
LABORATORI CON GLI STUDENTI

Cicli di incontri **Incontri tra studenti ed imprenditori sulla cultura d'impresa** novembre
Cosa fanno i nostri ragazzi sulle aziende friulane?
Per studenti

Forum di idee sul futuro dicembre
Con il coinvolgimento di giovani under 25
Aperto a tutti

VOCI DI IMPRESA

Cicli di incontri **30 minuti con...** novembre
Storie di eccellenza raccontate in prima persona
Aperto a tutti



FRIULI
FUTURE
FORUM

Per date e orari aggiornati consultate sempre www.friulifutureforum.com

Sede: via dei Calzolari 5 - Udine

Twitter: @friuliforum

Facebook: www.facebook.com/friulifutureforum

Sito internet: www.friulifutureforum.com

E-mail: info@friulifutureforum.com

Per date e orari aggiornati consultate sempre www.friulifutureforum.com

11/2/2012



CI.ESSE.TI



PARANCHI ELETTRICI A CATENA
PARANCHI ELETTRICI A FUNE
GRU A BANDIERA
COMPONENTISTICA PER GRU
ACCESSORI PER SOLLEVAMENTO
SERVIZI ASSISTENZA
MANUTENZIONE

CI.ESSE.TI

CI.ESSE.TI srl
CENTRO SOLLEVAMENTO TIRANTERIA
 Via G.B. Maddalena, 7 Zona Ind. Grions
 33040 POVOLETTO (UD)
 Tel. 0432.664376 Fax 0432.664378
www.ciesseti.com - info@ciesseti.com



cooperativa di consumo di Premariacco
 bar e ristorante
 supermercato
 agraria e ferramenta
 Fondata nel 1921

OFFERTA PRE-STAGIONALE RISCALDAMENTO



PELLET
 abete / faggio / misto faggio
 sacco da 15 kg
 a partire da € 3,36



TRONCHETTI
FAGGIO
LEGNA
A BANCALE

Sabato apertura: 8.00 - 12.30 / 15.00 - 19.00

Cooperativa di Consumo di Premariacco
 Via Fiore dei Liberi 32 • 33040 PREMARIACCO (UD)
 tel. 0432 729016 • e-mail: info@premariacco.coop

Laboratorio BS Srl

COLTIVARE L'INNOVAZIONE

È questa l'idea guida dell'azienda nel realizzare lenti per ottiche ad alta efficienza, mediante un centro di lavoro nanometrico con utensili al diamante (diamond turning) primi in Italia e all'avanguardia anche in Europa.

ATTIVITÀ DEL LABORATORIO BS:

- COSTRUZIONE STAMPI PROTOTIPO PER LENTI OTTICHE UTILIZZATE IN AMBITO AUTOMOTIVE, IN CAMPO MEDICALE E NELLA DOMOTICA
- RICERCA E SVILUPPO FARO PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA A BASSO CONSUMO ENERGETICO E CON CONTROLLO A DISTANZA



SPECIAL LIGHTING TOOLS



Zona Artigianale Loc. Selet, 1 • 33020 RAVEO (UD)
 Tel. 0433.746295 • info@laboratoriobsrl.i91.it



lavaggio industriale professionale e hobbystico, assistenza multimarca

- Idropulitrici per hobbistica
- Idropulitrici professionali
- Generatori d'aria calda
- Lavadamigiane
- Lavafusti
- Spazzatrici
- Lavasciugapavimenti
- Aspirapolvere
- Deumidificatori
- Nebulizzatori
- Detergenti
- Impianti centralizzati
- Ricambi e accessori



la Furlanina _ via strada di Salt, 83 _ Remanzacco / Udine
 tel e fax 0432 668765 _ cell 337 546887 _ info@lafurlanina.it _ www.lafurlanina.it

In occasione del taglio del nastro tracciato un bilancio del settore. In cinque anni l'occupazione aumenta

CATEGORIE

L'INAUGURAZIONE

Casa della cooperazione

Nuovi uffici per Confcooperative a Udine. Lì saranno concentrati tutti i servizi per le imprese

Confcooperative ha una nuova sede appena inaugurata nell'Area direzionale "Parco Nord" di Udine (viale Giovanni Paolo II, 15). Un ampio edificio definito "Casa della cooperazione" in quanto ospita gli uffici di Confcooperative regionale, quelli di Confcooperative udinese e del Centro servizi unificato per le cooperative delle province di Udine, Gorizia e Trieste. I nuovi uffici trovano spazio nel medesimo immobile, di recente edificazione, in cui è già operativa la Federazione regionale delle Bcc con i suoi partner.

Al taglio del nastro, oltre a numerose autorità e al presidente dell'Associazione cooperative friulane, di Udine, Flavio Sialino, hanno partecipato anche il presidente di Confcooperative Franco Bosio, il sindaco di Udine, Furio Honsell; l'assessore regionale alla cooperazione, Roberto Molinaro; l'Arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato e il presidente nazionale di Confcooperative, Luigi Marino. «Nella "Casa della cooperazione" sono ora concentrati tutti i servizi fondamentali per le imprese» ha sottolineato in apertura Flavio Sialino, presidente dell'Associazione cooperative friulane, di Udine «dalla contabilità e gestione paghe, all'assistenza tecnica alle cooperative e alle aziende agricole, con lo sportello Unicaa; dalla consulenza fiscale, societaria e assicurativa; dalla formazione e aggiorna-



Confcooperative vanta 714 imprese associate, 182 mila soci e 15 mila addetti

mento dei cooperatori all'educazione cooperativa e al servizio revisioni».

Con le 714 imprese associate, 182 mila soci, 15 mila addetti e una nuova sede, Confcooperative è il punto di riferimento di un universo economico e produttivo regionale

di assoluto rilievo, hanno sottolineato Bosio e Giuseppe Graffi Brunoro, presidente della Federazione delle Bcc del Fvg. «Le cooperative sono imprese stabili che creano valore, valori e lavoro nel territorio». Infatti: «Dal 2006 al 2011 - ha aggiunto il professor Carlo Borzaga, presidente di Euricse - la cooperazione italiana ha visto crescere l'occupazione dell'8 per cento e il valore aggiunto del 24,72 per cento». Anche l'assessore regionale alla cooperazione, Roberto Molinaro ha sottolineato l'aspetto "lavoro", nel suo intervento, esortando i presenti a continuare

nel rinnovamento dello spirito collaborativo che anima da sempre le imprese sociali. «La cooperazione della nostra Regione ha dimostrato, negli anni, di sapersi far carico di sfide di grande importanza per la comunità locale» ha continuato Franco Bosio, presidente di Confcooperative Fvg «ultima, ma non meno importante, ad esempio, la recente offerta per rilevare le attività dell'ex ospizio Marino di Grado, da parte di una cordata di cooperative regionali. Non dimentichiamo, poi, il progetto di salvataggio del caseificio di Venchiaredo, dove Confcooperative, insie-



me a Legacoop, ed in partnership commerciale con l'Emmi Svizzera, ha posto le basi per un importante progetto strategico del settore lattiero caseario per la nostra Regione, in accordo con Latterie Friulane e Latterie Carsiche».

«La cooperativa è un bell'esempio di collaborazione tra le persone e di solidarietà che prova a mettere al centro del proprio agire l'uomo e il suo sviluppo. La cooperazione, inserita in questo contesto, può avere davvero un ruolo importante, quasi fondamentale. Per superare questo momento di grosse difficoltà bisogna andare avanti assieme, uniti, aiutandosi reciprocamente, tutti principi fondamentali dell'ideale cooperativo. Si deve ripartire dalla solidarietà, un principio fondamentale per superare questo grande momento di difficoltà

economica e sociale. Penso che il mondo della cooperazione, in particolare quella Sociale, possa essere di esempio. Per sua natura, infatti, mette al primo posto la collaborazione, la solidarietà reciproca e, quindi, il rispetto dell'altro e delle sue potenzialità verso una sinergia che è condizione di successo per ogni realtà cooperativa. Auguro che questo sia lo spirito che rappresenti sempre la realtà della cooperazione», ha detto l'arcivescovo Mazzocato. Una dimensione messa in evidenza anche dal presidente nazionale di Confcooperative, Luigi Marino - nel suo caldo intervento di saluto - legata ai concetti di merito e competitività, non dimenticando di precisare che: «Le parole "crescita" e "lavoro", senza alcuna altra specificazione, rimangono due parole vuote, con nessun senso».

CONFIDI E PROVINCIA

10 milioni per l'accesso al credito

Un altro consistente sostegno alla piccola e media impresa del territorio da parte di Confidi Friuli e Confidimprese. L'obiettivo è di agevolare l'accesso al credito. Di qui l'accordo sottoscritto con la Provincia di Udine, un'operazione da 10 milioni di euro grazie alle giacenze di liquidità di cui dispone l'ente di palazzo Belgrado.

«Abbiamo dato totale disponibilità all'iniziativa - spiega il presidente di Confidi Friuli Michele Bortolussi -, nella consapevolezza che anche un organismo istituzionale può aggiungere valore alla nostra attività di supporto alle piccole e medie realtà economiche del territorio, tanto più significativa in tempi di crisi economica».

Bortolussi ha siglato il protocollo con il presidente della Provincia Pietro Fontanini. L'intervento pubblico, ha spiegato da parte sua Fontanini, si è reso possibile per la disponibilità di cassa in Provincia: a seguito del rientro di alcuni investimenti finanziari, l'amministrazione ha potuto reinvestire il surplus in strumenti alternativi quali, appunto, il progetto in collaborazione con i Confidi.

I fondi a disposizione dovranno essere interamente e immediatamente utilizzati per l'erogazione alle aziende locali di prestiti sia a breve che a medio termine su nuove operazioni a un tasso passivo inferiore a quello medio di mercato. «Ci auguriamo che l'erogazione avvenga nel più breve tempo possibile - osserva Fontanini - per venire incontro alle oggettive esigenze delle imprese».

Confidi Friuli ha selezionato



gli istituti di credito coinvolti nel progetto. Si tratta di Popolare di Vicenza, Banca di Cividale, Casse di Risparmio e Unicredit.

Quanto al dettaglio dei numeri, la banca depositaria assicurerà uno specifico plafond di finanziamenti con garanzia Confidi Friuli, aggiuntivo rispetto a quello ordinario, pari ad almeno 3 volte la somma depositata; un tasso a carico delle aziende migliorativo rispetto a quello stabilito dalle convenzioni ordinarie Confidi/banche; infine, il completamento dell'iter deliberativo e

l'erogazione all'impresa entro 20 giorni lavorativi dall'arrivo delle delibera di avvenuta concessione della garanzia da parte di Confidi Friuli. Il protocollo

d'intesa ha validità fino al 31 dicembre 2015.

Confidimprese FVG ha invece inteso attivare questo nuovo intervento utilizzando, in partenza, il sistema delle BCC che presenta il maggior numero di sportelli e maggiore operatività con il Confidi. In seguito l'operatività potrà essere estesa anche ad altre banche.

«Con questo intervento» - sottolinea il presidente Roberto Vicentini - «potrà essere attivato nuovo credito per sostenere le imprese in questa difficile situazione economica e per aiutarle a rilanciare l'operatività».

PREMIO AIFIN

"Banca Territoriale del 2012"

Banca di Cividale vince l'edizione

Al gruppo Banca Popolare di Cividale è andato il riconoscimento nazionale di "Banca territoriale 2012". Il premio "Banca e Territorio", organizzato da AIFin - Associazione Italiana Financial Innovation - fornisce una indicazione qualitativa di come le singole banche interpretano il concetto di responsabilità sociale d'impresa.

Alla sesta edizione del Premio hanno partecipato ben 58 progetti presentati da molte banche italiane. La Popolare di Cividale è giunta al primo posto del concorso in forza del progetto "Civibanca" volto a coinvolgere il territorio attraverso le sue componenti sociali e dell'attività a sostegno dell'arte e della cultura.

«La qualità delle iniziative di Responsabilità Sociale d'Impresa vincitrici del Premio AIFin rappresenta per le Banche del territorio un indicatore importante della capacità di coinvolgere gli stakeholder e di soddisfare le loro aspettative» dichiara Sergio Spaccavento - presidente di AIFin - «Crediamo, inoltre, che esista un circolo virtuoso tra responsabilità sociale d'impresa ed innovazione che si manifesta nella capacità di creare valore nel tempo in modo sostenibile».

L'edizione di quest'anno ha visto coinvolti nel Comitato Scientifico di valutazione dei progetti alcuni rappresentanti di enti e organizzazioni nazionali come ANCI (Associazione



A ritirare l'ambito riconoscimento è intervenuto Roberto Cassina, responsabile Servizio Mercati e ideatore dell'innovativo progetto 'Civibanca'

ne Nazionale Comuni Italiani), il CNEL (Comitato Nazionale dell'Economia e del Lavoro), l'Università degli Studi di Pavia e l'ACRI (Associazione Fondazioni e Casse di Risparmio) - che ha anche patrocinato il convegno.

La cerimonia di premiazione si è svolta a Milano al termine del Convegno AIFin dal titolo "Banche Territoriali: strategie competitive, innovazione, responsabilità sociale d'impresa".

A ritirare l'ambito riconoscimento per il gruppo bancario cividalese è intervenuto Roberto Cassina, responsabile Servizio Mercati e ideatore dell'innovativo progetto "Civibanca" su cui ha rilanzato al convegno

milanese. Da parte sua, il presidente della Popolare di Cividale, Lorenzo Pelizzo, ha manifestato viva soddisfazione per il premio conseguito poiché rappresenta "un significativo riconoscimento ad un'istituzione creditizia che da 126 anni opera a tutti i livelli per lo sviluppo del territorio in cui opera". Inoltre - ha aggiunto Pelizzo -, "il premio è autorevole in quanto istituito da AIFin che è un think tank indipendente che si propone di promuovere e diffondere la cultura dell'innovazione nel settore bancario, assicurativo e finanziario e vuole rappresentare il punto di riferimento per l'analisi delle tendenze innovative del settore».

NOVA
SOFTWARE

prodotti e servizi informatici

informaticiforniamo alle aziende un prodotto gestionale e tutti i servizi correlati puntando alla qualità e all'eccellenza competitiva attraverso un'attenta applicazione delle nuove tecnologie

Tel. 0432.673693 | Fax 0432.673694 | www.novasoftware.it

Wn

MAXPLEIN

VOGLIA d'ESTATE

QUALITÀ PREZZO senza PARAGONI!

Cassette in legno, Saune, Ombrelloni, Pavimentazioni riproducibili la pietra naturale. Arredo giardino con divanetti, poltrone, sedie... Barbecue, Fiori e piante artificiali, Candele decorative, Oggettistica.

Azienda giovane, con le idee chiare, che produce strutture in legno per l'esterno e distribuisce prodotti di qualità per l'arredo giardino ed accessori per la casa, importandosi dai migliori produttori con contratti di esclusiva. Si rivolge al privato con prezzi concorrenziali ed alle categorie di utenti pubblici, come bar, ristoranti, alberghi, agriturismo, centri benessere, ecc. Dispone di un'area espositiva esterna di grande impatto, di circa 5.000 mq., grande e ben organizzata, e di una show room coperta di circa 2.000 mq.

MAXPLEIN

CODROPIO

via Venezia 154/156

0432.178730

info@maxplein.com - www.maxplein.com

CONFINDUSTRIA

S.o.s siderurgia

La durata del portafoglio ordini si è ristretta anche in Friuli. "Occorre reagire"

Non solo Ilva di Taranto, ma anche per citare altri casi, la Thyssenrupp di Terni, il Gruppo Lucchini a Piombino, Ferriera di Servola, Alcoa di Portovesme: sono giornate difficili in Italia per la siderurgia su cui sta soffiando un vento di crisi senza precedenti. "Si tratta di situazioni diverse inserite in contesti diversi che però si riconducono al tema della centralità del

L'avvertimento: "Senza il manifatturiero l'Italia va verso un destino di declino assicurato"



manifatturiero che non possiamo permetterci il lusso di perdere. Basta pensare - commenta il Presidente di Confindustria Udine Adriano Luci - a cosa può significare il venir meno di queste aziende per il pil nazionale e per la bilancia commerciale."

"Il fatto che in Friuli nel settore siderurgico non si registri situazioni a rischio non è

poi che ci faccia dormire sonni particolarmente tranquilli anche perché la "visibilità", cioè la durata del portafoglio ordini, si è ristretta notevolmente con prospettive che restano del tutto ignote - commenta il presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci -. Ciò che ci preoccupa maggiormente è che ogni giorno vediamo il ridimensionamento dell'indu-

Luci "Capisco il pareggio di bilancio ma vanno rilanciate le dinamiche di crescita"

stria. Dobbiamo reagire insieme ma occorre farlo con il la-

voro e con l'impegno di tutti".

Anche per un ottimista di natura come il presidente Luci non è semplice guardare con fiducia al futuro: "Non mi sembra che ci sia piena consapevolezza della situazione di crisi attuale. L'industria è costretta a difendersi senza poter contare su un sistema competitivo. E questo obiettivo diventa sempre più difficile raggiungere anche perché questa ripresa sembra essere prossima a venire sempre più in là nel tempo. Il problema è che non abbiamo certezze: anche il caso dell'Ilva a Taranto è emblematico, con scenari che cambiano quotidianamente. E' impossibile programmare un'attività, è impensabile fare industria a queste condizioni ma, si badi bene, un dato è certo: senza il manifatturiero l'Italia va verso un destino di declino assicurato. E quel giorno, che non è poi così tanto lontano, poco servirà sapere chi si candiderà o meno o chi vincerà le primarie o se questo o quel partito crescerà o perderà. Non sono queste le risposte che il paese si attende. Capisco il pareggio di bilancio per rendere credibile l'Italia, ma qui si rischia di arrivarci con un paese stremato. Sono le dinamiche di crescita che vanno rilanciate. Ed è su questo che occorre lavorare puntando sul manifatturiero".

LEGGNO

Filiera da rilanciare

La Regione FVG deve essere la prima a dare il buon esempio affinché lo sviluppo della filiera foresta-legno in montagna non resti confinato soltanto nell'ambito dei buoni propositi annunciati durante i tanti incontri che, di concerto con i funzionari regionali, abbiamo promosso in questi mesi sul territorio con i Comuni interessati, la cittadinanza e gli operatori di settore". Parole di Federico Gollino, capo della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, che, nel trarre un primo bilancio dello stato d'avanzamento del progetto foresta-legno, dichiara di attendersi ora dalla Regione un segnale operativo concreto.

"La Delegazione di Tolmezzo di Confindustria e Regione FVG - sottolinea infatti Gollino - si sono impegnate con fervore in questi mesi a illustrare opportunità e vantaggi a cascata di questo progetto di filiera. La Regione si è peraltro esposta assicurando un adeguato sostegno finanziario per l'ammmodernamento delle infrastrutture - vedi la viabilità forestale.

API UDINE

Osservazioni al piano del governo territoriale

Logistica, fattore di sviluppo

Il sistema dei trasporti e della logistica figura fra i fattori che strategicamente più caratterizzano la riforma della pianificazione territoriale del Friuli-Venezia Giulia approvata in via preliminare nell'agosto scorso dalla Giunta regionale. Il documento, denominato Progetto di Piano del Governo del Territorio (PGT) e riportante, oltre allo strumento di pianificazione territoriale, anche una carta dei valori, contiene i principi informativi, le direttive e le prescrizioni, ai quali saranno tenuti ad attenersi gli strumenti di pianificazione territoriale, a vari livelli, i soggetti territorialmente competenti ai sensi delle vigenti norme. A distanza di quasi quarant'anni dal Piano Urbanistico Regionale andrà, dunque, a costituire il fondamentale strumento strategico di pianificazione territoriale per il territorio del Friuli-Venezia Giulia.

Nel formulare in una recente audizione al Consiglio regionale le proprie osservazioni sul PGT, l'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine, per bocca del Presidente del Gruppo Trasporti e Logistica, Bernardino Ceccarelli, pur con alcune riserve, ha avuto modo di apprezzare l'impostazione e i contenuti dei piani, soprattutto per quanto riguarda il ruolo assegnato alla Regione in qualità di piattaforma logistica.

Si tratta - ha commentato Ceccarelli - di un significativo riconoscimento del sistema dei trasporti, in ogni sua componente, quale fattore di sviluppo della nostra Regione, le cui potenzialità sono espresse dall'incrocio in essa di due grandi corridoi europei, quello Adriatico-Baltico, sulla direttrice Nord-Sud, e quello Mediterraneo (ex Corridoio V) sulla

direttrice Est-Ovest a Sud delle Alpi. Così il PGT prefigura per il Friuli-Venezia Giulia uno "scenario di piattaforma di sviluppo regionale sostenibile", fortemente incardinato sul territorio e quindi in grado di mettere in valore le vocazioni e le potenzialità che lo caratterizzano come snodo di grandi comunicazioni internazionali.

Il PGT contrappone questo ad altri scenari esplicitati dal Piano e, cioè, a quello di marginalità e disgregazione, che vede i traffici internazionali transitare senza beneficio sulle nostre teste, e quello di adeguamento delle reti infrastrutturali e di trasporto senza integrazioni con il territorio. In tal senso gli investimenti sin qui compiuti dalla Regione, come la realizzazione della terza corsia dell'A 4, il completamento dell'A 28 e la

riqualificazione della viabilità d'interesse regionale e interregionale, e gli altri in programma, procedono nella giusta direzione d'integrare il sistema trasportistico e l'economia regionale al resto d'Europa. Ma è necessario anche rendersi conto che non possono essere perdute opportunità come quella progetto Unicredit/Mærsk, la cui responsabilità - sia chiaro, dichiara Ceccarelli - ricade in primo luogo sullo Stato, sui porti di Trieste e Monfalcone, che avrebbe potuto segnare una decisa svolta nel senso desiderato, non solo per la portualità, ma per tutto il sistema economico regionale.

Un secondo aspetto riguarda la competitività fra i sistemi di logistica e trasporto. Il PGT - continua Ceccarelli - non affronta, o non può affrontare, questo tema, ma va detto che

esso è condizionante, forse più di quanto lo siano le dotazioni infrastrutturali, ai fini del raggiungimento dello scenario che esso si prefigura. Soltanto se esistono per tutti gli operatori italiani e regionali del trasporto e della logistica le medesime condizioni operative rispetto agli operatori degli altri Paesi europei, comunitari o meno, il Friuli-Venezia Giulia può divenire quella piattaforma logistica che è nell'auspicio di tutti

Un terzo aspetto riguarda le priorità. Va detto - conclude Ceccarelli - che tutto il PGT difetta di indicazioni in tal senso: individua, cioè, obiettivi e linee d'azione, ma si astiene dall'indicare quali di questi siano da privilegiare rispetto agli altri in sede attuativa.

Ciò diviene massimamente importante in un quadro di carenza di risorse e di pesantezza del debito pubblico, quale l'attuale. Nel caso dei due grandi corridoi internazionali, il cui incrocio in Regione determina nella massima misura l'importanza della funzione logistica di quest'ultima, è doveroso osservare come sia il corridoio Adriatico-Baltico da preferirsi nelle opzioni operative.

Questo perché, da un punto di vista infrastrutturale, è quello di più avanzata fase di realizzazione (in Friuli-Venezia Giulia esiste, per aspetti, il problema del suo sottoutilizzo) e più ravvicinati ritorni sugli investimenti, perché è quello che vede il trasporto regionale competitivamente meno svantaggiato ed è, quello, infine, che maggiormente può valorizzare la portualità regionale, il cui potenziale bacino di utenza si colloca a Nord delle Alpi piuttosto che a Est.



COMPARTO ALIMENTARI



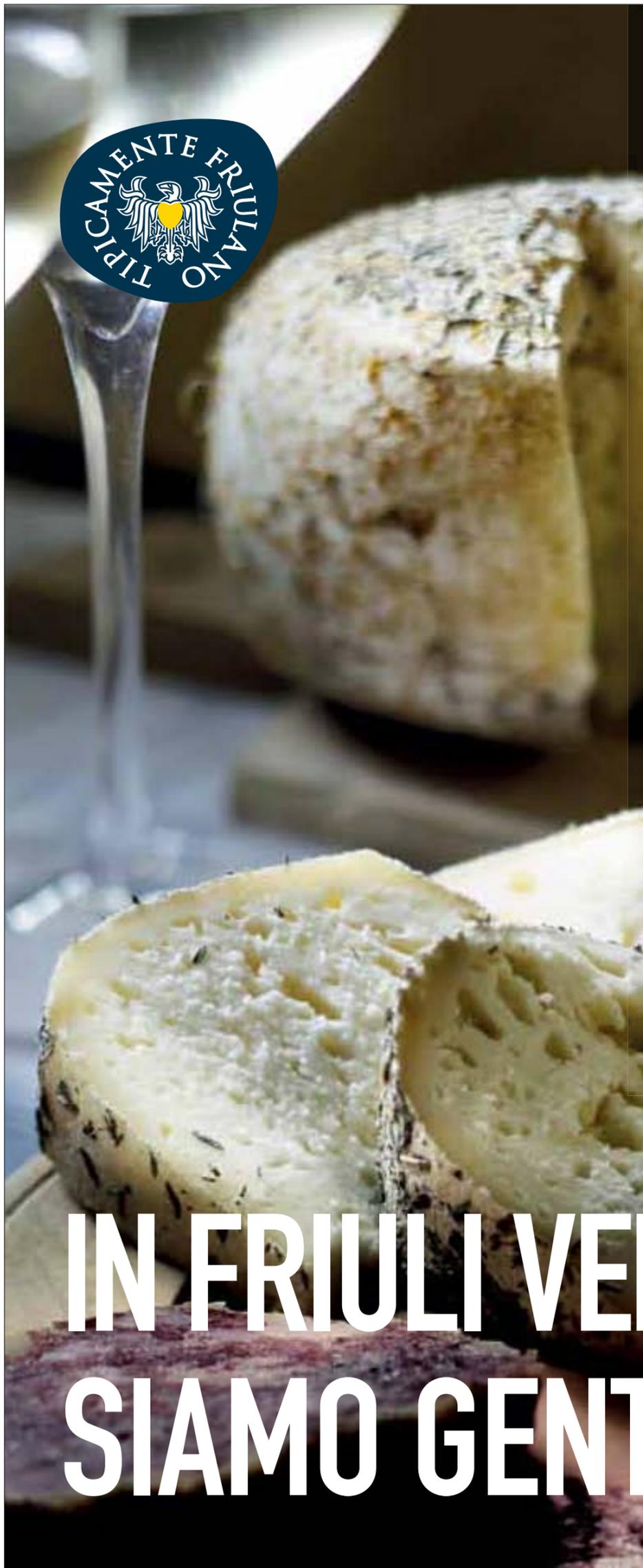
Novità nella cessione di prodotti

Una novità necessaria attesa da tutti noi produttori: si riequilibra finalmente il rapporto contrattuale con la grande distribuzione". E' il commento di Cristian Vida, capogruppo del Gruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine, che plaude alle significative novità che sono entrate in vigore ieri in materia di prodotti agricoli ed agroalimentari. Vida ha infatti evidenziato in un incontro i caratteri innovativi della normativa "che modifica pratiche commerciali fino ad ora vigenti e che soprattutto disciplina un ambito trascurato come quello relativo ai pagamenti".

Il relatore del seminario, l'avvocato Dario Dongo, di FARE-Food & Agricolture Requirements di Bruxelles, ha enunciato le tre direttrici fondamentali della stessa. Primo: viene introdotto l'obbligo di forma scritta del contratto che deve indicare a pena di nullità la durata (es. convenzioni generali), la quantità e le caratteristiche del prodotto agricolo o alimentare venduto, oltre al prezzo, le modalità di consegna e di pagamento.

Secondo: riguardo ai termini di pagamento, che oggi sono lasciati alla libera contrattazione delle parti, questi sono ora inderogabilmente fissati in 30 giorni per i cibi deteriorabili e 60 giorni per tutte le altre merci, nonché per determinati prodotti a base di carne e tutti i tipi di latte. Terzo: il divieto di pratiche contrattuali sleali.

"La legge - spiega l'avvocato Dongo - indica un'ampia serie di pratiche, tuttora in auge presso la grande distribuzione, che saranno eliminate, ad esempio le clausole retroattive (vedi sconti di fine anno) e le offerte promozionali non concordate o comunque non giustificate né proporzionate all'effettiva attività svolta dal distributore per promuovere gli specifici prodotti".



Friuli Venezia Giulia, terra generosa

Tipicamente friulano è un sentimento di appartenenza. *Tipicamente friulano* è lo stile delle aziende che operano sul territorio del Friuli Venezia Giulia e che si ritrova nei loro prodotti. *Tipicamente friulano* è l'identificazione di un popolo che condivide il modo di fare le cose.

www.friulano.fvg.it

IN FRIULI VENEZIA GIULIA SIAMO GENTE DI GUSTO.

con il contributo di:



Centinaia i contatti allo stand sulle energie rinnovabili a Casa Moderna

CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Stretta sul fotovoltaico

Gli operatori del settore denunciano la limitazione del credito nonostante il crescente interesse

“**L**a stretta del credito rallenta anche la diffusione degli impianti fotovoltaici che restano comunque un investimento interessante”. Lo ha evidenziato Adriano Stocco, capo categoria degli impiantisti elettrici, introducendo i lavori di “Fotovoltaico, la tua protezione solare contro il caro energia”, il convegno organizzato il 4 ottobre nell’ambito della fiera Casa Moderna da Confartigianato Udine.

“Negli ultimi anni - ha ag-

L’associazione negli ultimi anni ha anche costituito una banca dati di installatori di impianti accreditati

giunto Stocco - abbiamo assistito in Friuli ad un crescente interesse verso l’utilizzo delle fonti rinnovabili nelle abitazioni e nelle imprese e ad una conseguente richiesta di informazioni alle quali l’Associazione ha risposto organizzando incontri formativi e informativi rivolti a privati e ad aziende.

Piuttosto quello a cui si assiste in questo periodo è una limitazione del credito bancario, che frena molti investimenti e a cui si dovrebbe porre rimedio. Non dimentichiamoci che molte famiglie



e imprese realizzano gli impianti con prestiti bancari”.

Confartigianato Udine negli ultimi anni si è fortemente impegnata nel settore delle rinnovabili, anche costituendo una banca dati di installatori di impianti fotovoltaici accreditati e continuamente aggiornati sulle tematiche di riferimento, disponibile sul sito www.confartigianatoudine.com alla voce Sevizi/Energia.

Al convegno - sponsorizzato da Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, Aleo e



Un’immagine del convegno tenutosi il 4 ottobre

Aros - hanno partecipato oltre 100 persone molto interessate agli argomenti presentati dai relatori, ai quali alla fine hanno posto anche diverse domande.

Energie rinnovabili e risparmio energetico sono stati i temi centrali anche dello stand che Confartigianato Udine ha allestito nel padiglione 4 della fiera Casa Moderna.

Una presenza importante dell’Associazione nell’ambito dell’evento fieristico di punta del FVG, dedicato a tutto ciò che riguarda la casa e l’abitare.

In questa cornice sono state presentate le opportunità a disposizione di imprese e privati nel settore fotovoltaico (anche alla luce dei recenti cambiamenti normativi e tecnici che si sono succeduti negli ultimi mesi), e della riduzione dei costi di energia elettrica e gas attraverso il CAEM (Consorzio Artigiano Energia & Mutiutility).

Inoltre, durante le giornate della fiera, il Patronato Inapa di Confartigianato Udine ha proposto a visitatori ed espositori consulenze gratuite su previdenza e pensioni.

Gli esperti dell’Inapa hanno preso oltre 100 contatti, fra imprenditori e privati, con più di 60 check up previdenziali compilati e numerose pratiche per pensioni, ricostituzioni, rettifiche di estratti contributivi o detrazioni fiscali sulla pensione, ed altro ancora.

L’APPUNTAMENTO

Udine capitale del 3D

Udine sarà capitale nazionale del 3D per due giorni. Il 9 e il 10 novembre, infatti, Confartigianato Udine e la società Segnoprogetto hanno organizzato, nella sede dell’Università in via Tomadini, “Udine3D Forum”, il primo forum dedicato ai diversi aspetti della grafica 3D nel corso del quale grafici, sviluppatori, editor ed esperti sveleranno i segreti di queste tecnologie sempre più utilizzate da imprese e professionisti in vari ambiti.

“Le tecnologie 3D - spiega Luca Nardone, funzionario di Confartigianato Udine che coordina l’iniziativa, giunta alla seconda edizione - riducono i costi di progettazione architettonica e meccanica e, soprattutto, rendono il progetto fruibile anche alle persone non esperte e specializzate. Nella grafica e nell’animazione permettono di realizzare prodotti audiovisivi di altissima qualità e sarà molto interessante ascoltare le esperienze ed i trucchi dei più importanti professionisti del settore.”

CNA

Le istanze presentate a Bruxelles

Autotrasporto “Ecco i mali dell’Italia”

Abusivismo, cabotaggio e infrastrutture obsolete sono i maggiori nemici dell’autotrasporto nella nostra regione.

A riportare a Bruxelles le difficoltà che incontra la categoria è il Presidente CNA Fita Fvg Giosualdo Quaini, referente del settore e commissario delegato Unatras nazionale, l’associazione degli autotrasportatori. “Nell’ultimo work shop a

Molti i gap con l’Europa: dall’utilizzo del metano alle dimensioni delle aziende “le nostre sono troppo piccole”

Bruxelles - riporta Quaini -, alla presenza di numerose cariche

del parlamento, ho portato le ragioni del settore, rimarcando con forza i problemi dell’abusivismo e del cabotaggio, nella nostra regione di dimensioni sempre più rilevanti. L’Europa per noi è, purtroppo, già lontana, convinta che l’Italia sia in una situazione diversa da quella reale. La verità è che nel nostro paese siamo rimasti indietro: regrediamo invece di guardare avanti e migliore”.

I paesi dell’Est hanno già circa il 90% dei mezzi ecologici

Secondo Quaini una grossa discrepanza tra l’autotrasporto italiano e quello europeo si nota già nella diversa ottica “ambientalista”: “da noi non si riescono a fare programmi a lungo periodo a causa dei costi che aumentano di mese in mese, figurarsi se possiamo permetterci di pensare ad investimenti ecologici. In Europa invece stanno trasferendo la tecnologia a metano del trasporto delle persone su autobus a quello delle merci, compatibile con l’ambiente. Cosa buona e saggia, ma saremmo dovuti già essere attrezzati per questo: per noi è futurismo. Basti pensare alla penso alla campagna delle auto a metano in Fvg, regione che metano non ha; per rifornirsi bisogna venire in provincia di Udine, Gorizia ad esempio è rimasta fuori”.

C’è poi la diversa prospettiva circa le dimensioni delle PMI, su cui l’Europa punta per lo sviluppo economico: “ma parliamo di dimensioni europee o friulane/italiane? Se una piccola impresa del nostro settore ha mediamente 200 mezzi, da noi il 90% ne hanno uno solo”. Per Quaini è dunque necessario tarare le strategie europee per gli anni a venire, e valutare quali possano essere le strade da percorrere. In realtà un valore aggiunto in Italia - e da

non molto tempo anche in Fvg - c’è, e si chiama aggregazione. “E’ questa la soluzione innovativa; ipotizzo uno scambio, con un movimento di merci e non di persone. Ad esempio, mezzi che partono dai paesi dell’Est, il cui vettore lascia la merce su un semimorchio a un collega italiano che, nel rispetto delle norme, carica e scarica. Certo, serve tanta organizzazione, ma si può fare, l’esperienza dei turchi insegna. Potrebbe davvero essere una valvola di sfogo per muovere le merci in maniera sostenibile e far lavorare così tutti”.

I paesi dell’Est, riporta il presidente CNA Fita, hanno già circa il 90% dei mezzi ecologici, “noi siamo arretrati perché ci siamo fermati con gli investimenti. L’est cerca di studiare come va il mercato e si adegua, ha voglia di fare: noi stiamo alla finestra a guardare e diciamo: “vedremo”.

Non ultimo, per quanto riguarda la nostra regione, si aggiunge il problema infrastrutturale: “passano generazioni prima di vedere realizzate le strade che servono, tutto va a rilento. Oltre a soffrire per i pagamenti a lunghissimo termine subiamo anche questo gap infrastrutturale, che peggiora la situazione economica delle aziende, sempre più decimate. E questo non fa bene alle casse né della regione, né dello Stato. Le strade sono le stesse da anni e poco manutentate, il che comporta anche danni ai veicoli: correndo su statali, dove spesso gli alberi invadono sede stradale, si mettono a repentaglio le cabine.”

IL SEMINARIO

Fare business all’estero

Tarvisio ha accolto il 5 ottobre un gruppo di circa 80 imprenditori e professionisti accorsi da tutto il Triveneto per partecipare al seminario promosso da Friuli Innovazione e Confartigianato Udine sul tema delle relazioni tra imprese italiane, austriache e slovene. “Internazionalizzare è una vera e propria necessità per le aziende italiane e friulane - ha commentato Claudia Baracchini di Friuli Innovazione. L’incontro ha permesso di sviscerare aspetti tecnici e casi particolari delle relazioni tra imprese italiane e straniere, con riferimento ai temi della burocrazia e della fiscalità. Molti dei presenti, hanno dovuto ammettere che l’idea di un vantaggio fiscale ad operare in uno di questi due paesi è solo un’illusione. “Quando si tiene conto di tutto il quadro - ha spiegato Luca Nardone di Confartigianato Udine, che ha moderato l’incontro - risulta chiaro che tra i paesi considerati non c’è un sistema fiscale che sia più vantaggioso di altri in termini assoluti. Quello che invece è molto chiaro è che le imprese italiane partono svantaggiate sul piano burocratico”.

L’incontro è stato anche l’occasione per ottenere qualche utile informazione su ambiti in cui c’è ancora spazio per un business quasi certo, come nel caso del commercio di articoli “made in Italy” nei settori del mobile e dell’abbigliamento in Austria.





www.itticaquarnero.com

ITTICA QUARNERO

COMMERCIO PRODOTTI ITTICI



DISTRIBUIAMO I NOSTRI PRODOTTI NEI MIGLIORI RISTORANTI IN REGIONE E ALL'ESTERO

ALLE ALPI - IL FORCHETTONE - AL PONTE - AMBASSADOR - AGLI AMICI - ANCONA 2 - FOGOLAR - OSTERIA ANGELI
 OSTERIA CAFFÈ CENTRALE - AQUILA NERA - ANDRONA - L'AUTOGRILL - DA BALAN - AL BIFFI
 CASA DEL PESCE DI BONACCORSO SALVATORE - BOTTEGA DEL PESCE DI SAVANI ALBERTO - CAMPIELLO
 AL CERCJEBEN - CERVO D'ORO - CONCORDIA SRL - CONTE CARMAGNOLA - PESCHERIA CORDENOS
 DAL FORNO STEFANO - OSTERIA DA LUCIA - LI DI DOLC - CAMPANA D'ORO - DUE PALME - LE DUNE
 TRATTORIA PIZZERIA DA ESPOSITO - AL FARO - AL FORESTIERO - AL FORNAR - TRATTORIA AI FRATI - FRED SNC
 GAMBERO ROSSO - AL GARDEN - ALLA GHIACCIAIA - TRATTORIA AL GIARDINETTO - GOLF CLUB FAGAGNA
 LOCANDA AL GROF - HOTEL FRIULI - HOTEL ASTORIA - ALLEGRIA - LE NOT - ANTICO LEON D'ORO
 RESTAURANT LUBIN - WIEN - LOCANDA VIL DI VAR - TAVERNETTA - AL GIAL BLANC
 PESCHERIA MARANESE - MASANIELLO SAS - PESCHERIA MAURO - ANTICA OSTERIA DI SPESSA
 TENUTA PRIMERO - ENOTECA DE MOSIS - DA NANDO - RISTORANTE NAPOLEONE
 TRATTORIA DA NETO - TRATTORIA ROSTICCERIA DA NICOLA - NOVECENTO ALL'ISOLA - OASI
 LOCANDA ALLE OFFICINE - OSTERIA AI SENSI - GRAZ - AL PAIOLO - PALMARKET - GRANI DI PEPE - ALLA PERGOLA
 LA PERLA - PILUTTI'S PUB - OSTERIA AL PORTICO - LA POSTERIA - ENOTECA AL GIARDINETTO
 LA PRIMULA - DA RAFFAELE - RETROGUSTO - PIZZERIA RISPOLI - ROSSO ARAGOSTA - VILLACH - LA RUCOLA
 AI SAPORI - SENZA SCAMPO - ALBERGO DA MICHELE - TOKIO FENG RISTORANTE - HOTEL WILLY
 RISTORANTE AL GIARDINETTO - TAVERNETTA REMANZACCO - LA POSTERIA
 OSTERIA GNAGNE SESE - TRATTORIA MOLIN NUOVO SGUAZZI - PESCHERIA SILENE
 TRATTORIA SPERANZA - AL GALLO - TRATTORIA LA BLAVE - ALLA TAVERNETTA UDINE
 LA TAVERNA - ALLA TESSITURA - RISTORANTE 372 - TRATTORIA DA TONI
 AL TRAMONTO D'ORO - TRATTORIA AL TRATTATO - AI TRE CANAI - AI TURIANI
 PIZZERIA VESUVIO - ANTICO VIOLINO - VIROCA - VITELLO D'ORO
 AL CASONE - SHI'S RESTAURANT - OSTERIA ALLE BANDIERETTE
 RISTORANTE ALLA DAMA BIANCA - RISTORANTE AL BAGATTO

Ringraziamo tutti i nostri fornitori, in particolare la Friulpesca Spa, per la preziosa collaborazione fornitaci.

Ittica Quarnero

Via Fabio di Maniago, 15 - 33100 Udine - tel. 0432 602244 - fax. 0432 612853
 INFO@ITTICAQUARNERO.COM - www.itticaquarnero.com

I "peccati" del Belpaese e il suo futuro al centro di una serata in cui commercianti e artigiani si sono riuniti

CATEGORIE

RETE IMPRESE

"Cambiare l'Italia"

Lo scrittore Gian Antonio Stella vede nei giovani e nelle donne la svolta della classe dirigente

Un successo di pubblico. Ma anche l'occasione per riunire sotto l'insegna di Rete Imprese Italia commercianti e artigiani di Udine. Gian Antonio Stella, firma di punta del Corriere della Sera, è stato l'ospite d'onore di una serata che ha visto i quattro presidenti provinciali di Confcommercio Giovanni Da Pozzo, Confartigianato Graziano Tilatti, Confesercenti Sergio Marini, e Cna Nello Copetto, stimolare una riflessione sull'utilizzo del patrimonio

"Il buon senso sarà fondamentale, ma non basterà lavorare tanto. Ci vorranno fantasia e creatività"

collettivo, che dovrebbe essere uno dei fattori premianti del turismo, dell'artigianato e del commercio e invece è abbandonato, trascurato o ignorato. Un piccolo aperitivo ha accompagnato una chiacchierata con Stella. Ad accoglierlo i quattro presidenti. Da Pozzo



e Tilatti hanno pungolato gli interventi del giornalista in tema di Casta. Stella ha risposto con un plauso a categorie che lavorano giorno dopo giorno «e che certo non meritano di essere pregiudizialmente confusi con gli evasori. L'evasione è altrove». E ha quindi rilanciato: «Il buon senso sarà fondamentale, ma non basterà lavorare tanto. Ci vorranno fantasia e creatività. Sarà in-

dispensabile il coinvolgimento di giovani e donne per compiere un ricambio della classe dirigente». Di quella politica anzitutto, ma anche economica, accademica e delle associazioni.

In chiusura di serata l'atteso spettacolo "Vandal! L'assalto alle bellezze d'Italia", ispirato al libro scritto da Stella e dal collega Rizzo, una serrata denuncia degli scempi al pae-

saggio e ai beni culturali del Paese. «Era nato tutto così - ricorda Stella - tra amici che nella vita quotidiana fanno i lavori più vari, come un'idea, forse neppure originalissima, per presentare un libro in modo diverso. Con qualche fotografia e qualche canzone. E' diventato qualcosa di più. Una combinazione tra il monologo e la musica, le fotografie e i filmati e altre cose ancora».

PALIO BORGHI

Vittoria di Poscolle

Era l'edizione numero zero ma è stato subito un successo Il Palio dei Borghi promosso da Confcommercio Udine, la novità della maratona 2012. Il Palio è andato a Borgo Poscolle. Fatna Maraoui e William Chebon Chebor (gli atleti che sabato sera nel corso dell'attribuzione dei pettorali ai "top runner" sono stati sorteggiati con il popolare quar-

Nel 2013 verrà dato vita all'edizione numero uno dell'iniziativa

tiere cittadino) hanno realizzato in coppia un totale di 2 ore 15 minuti e 50 secondi, risultando i più veloci tra i sette abbinamenti. La consegna del Palio a un rappresentante di Poscolle è avvenuta sul palco d'onore della Maratona subito dopo la



premiiazione dei vincitori della gara, ma è seguita una consegna, martedì 25 settembre, proprio in loco.

È stata come da programma pure donata a Maraoui e a Chebor la gerla carica di prodotti tipici friulani. Borgo Poscolle terrà esposto (fino alla Maratona del 2013) l'ambito Palio, per poi rimetterlo in gioco esattamente fra un anno, quando Confcommercio, il Comune e l'associazione Maratona daranno vita all'edizione numero uno dell'iniziativa.

FIMAA

Direttamente da Real Time

Show con Marella

Un successo per Paola Marella ospite di Casa Moderna, la rassegna dell'abitare a Udine e Gorizia Fiere. Non è mancata la visita allo stand Fimaa Confcommercio della provincia di Udine. «E' stato una presenza particolarmente significativa di un associato "famoso" di Fimaa Lombardia, nell'ambito di una rassegna che rimane appuntamento fondamentale per il nostro settore», commenta il presidente provinciale Lino Domini.

C'è stata anche l'occasione per porgere qualche domanda all'architetto milanese nota al grande pubblico per programmi come Cerco casa disperatamente (dal 2006) e Vendo casa disperatamente (dal 2009) sul palinsesto di Real Time.

Con il suo caschetto bicolore e un abbigliamento da passerelle del pret à porter, Marella ha incantato anche la platea udinese, accorsa ad ascoltare i consigli di un addetto ai lavori sicuramente influente nelle scelte delle famiglie.

Qualche spunto? Innanzitutto una premessa: «Oggi siamo in una fase molto critica, anche per il mondo immobiliare, e dunque meglio in molti casi accontentarsi di fare piccoli interventi capaci di rinnovare le nostre abitazioni».

L'architetto famoso per le trasmissioni ha incantato la platea udinese a Casa Moderna

Quindi, un elenco di suggerimenti: «Anche con piccole cifre a disposizione, si possono fare miracoli. Qualche colpo di colore alle pareti, un po' di tappezzeria, il cambio del pavimento, il cartongesso al punto

giusto». Non solo parole quelle della professionista di Milano. Marella, che ha pure annunciato di avere in cantiere un nuovo progetto televisivo (probabilmente in onda il prossimo anno) ha mostrato le immagini del prima e del dopo, ed è risultato subito chiaro come basta anche solo un picco-

Il consiglio: "In tempo di crisi si può fare piccoli interventi capaci però di rinnovare le case". Gli esempi

lo tocco per restituire grazia e luce a una casa sin lì anonima. Tra le spiegazioni a Casa Moderna, pure il modo per appendere un quadro alla parete: «E' la semplicità che fa la differenza in casa».

Casa che non va mai considerata da archiviare come ferrovicchio: «Gli immobili

esistenti possono essere sempre recuperati, specie se sono d'epoca».

Una curiosità: quante case si vendono nel programma tv? «Il nostro compito - spiega l'architetto - è finito al momento in cui si arriva a una scelta potenziale, il dopo è fuori dalla nostra competenza. Ma riceviamo vari ringraziamenti dai protagonisti, significa che i contratti si portano a termine».

Da architetto a star della tv. Ma è proprio la professionalità a rendere Marella credibile. Sia nel cercare che nel vendere. Quale la differenza tra i due programmi? «"Cerco" è un programma per sognare: ci sono case bellissime e particolari che per alcuni risulteranno impossibili acquistare, ma da cui si possono comunque prendere vari spunti».

Mentre "Vendo" è un programma di case normali, in cui con interventi contenuti da un punto di vista economico riusciamo a ottenere comunque grandi risultati».



IN BREVE

ORTI URBANI, UDINE CAPOFILA

Udine è stato scelto dalla Fondazione di Campagna Amica della Coldiretti nazionale come comune capofila in Italia per la diffusione del progetto sugli orti urbani. Lo rende noto il presidente di Coldiretti Udine, Rosanna Clocchiatti, che con il comune di Udine ha collaborato per la realizzazione del progetto, precisando che, a seguito della relazione svolta a Roma dall'assessore Mariagrazia Santoro, in occasione della prima edizione di Cibi d'Italia e della consegna degli Oscar Green di Coldiretti, il direttore nazionale della Fondazione di Campagna Amica, Toni De Amicis, ha inviato al comune di Udine una lettera con la quale chiede formalmente all'assessore "la Sua disponibilità nel far conoscere questa esperienza anche ad altri amministratori locali con cui Fondazione Campagna Amica e la sua Rete degli Orti Urbani è in contatto". Oltre alla richiesta di collaborazione De Amicis ha consegnato al comune di Udine un "diploma con cui Fondazione Campagna Amica ha voluto riconoscere la particolare valenza e capacità innovativa del progetto e premiare per questo il Comune di Udine".

«Questo riconoscimento nazionale alla capitale del Friuli e al comune con il quale Coldiretti Udine ha molte collaborazioni in essere - ha detto il presidente Rosanna Clocchiatti - ci fa particolarmente piacere e ci inorgolisce. Ringraziamo in particolare l'assessore Santoro e il comune per l'attenzione e la disponibilità alla collaborazione».

«È una grande soddisfazione per noi ricevere questo riconoscimento e questa proposta - dichiara l'assessore comunale alla Pianificazione Territoriale e Agenda21, Mariagrazia Santoro -, perché il progetto si è costruito man mano, è mutato nel tempo, cercando di dare risposte alle esigenze che via via si manifestavano».

E così è diventata indispensabile la Coldiretti - prosegue -, che come associazione di professionisti non ha avuto paura della 'concorrenza' degli hobbyisti degli orti, ma, anzi, ci ha aiutato ad organizzare i corsi di formazione esaltando proprio la professionalità dei suoi associati. Credo che i successi dei mercati di Campagna Amica, anche nella nostra città, siano dovuti a questa reciproca conoscenza. Ringrazio, quindi, la Coldiretti, per noi partner indispensabile, e tutti i cittadini che hanno voluto con noi sperimentare questa nuova, antica, formula dello stare insieme».

Il Fvg era rappresentato dalle Camere di Commercio di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste e da molte aziende agricole e cooperative come la cooperativa agricola Produttori nostrani di Pordenone.



LO SVILUPPO RURALE TRA PRESENTE E FUTURO

Il convegno dal titolo 2013 un anno "ponte" per lo sviluppo rurale. Centrare gli obiettivi del PSR 2007-2013 con lo sguardo alla programmazione futura tenutosi nel palazzo della regione di Via Sabbadini lo scorso 21 settembre ha rappresentato un'ottima occasione di confronto sulla crescita del comparto rurale e ambientale della regione, nonché un'opportunità per riflettere sull'andamento dell'intera economia del Friuli Venezia Giulia. Un evento importante, organizzato dall'Autorità di Gestione (il servizio della Direzione regionale delle risorse agricole) con la collaborazione dell'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria) che ha consentito ai numerosi presenti di comprendere le linee guida e gli obiettivi da raggiungere nell'anno 2013, considerato cruciale per le sorti dell'agricoltura regionale e per la qualità dell'ambiente poiché in esso si riversano gli effetti della programmazione precedente 2000-2006 e le aspettative per il PSR 2014-2020. Alla sessione plenaria, costellata di interventi istituzionali, sono seguiti cinque workshop tematici (Progetti di sviluppo locale; Filiere agroalimentari; Agroenergie/Energie rinnovabili; Innovazione, servizi e trasferimento delle conoscenze; Diversificazione e politiche di sviluppo dell'economia rurale). Capire l'importante ruolo svolto dai GAL come portavoce a livello politico e tecnico per le zone marginali, creare entro il 2020 una nuova generazione di produttori e industriali dell'agroalimentare, migliorare le procedure per l'autorizzazione dell'installazione degli impianti che usano fonti energetiche rinnovabili, incrementare le conoscenze utili a favorire l'innovazione, promuovere attività umanamente utili come le fattorie didattiche e l'agricoltura sociale sono solo alcuni degli obiettivi, emersi in fase di dibattito, che il PSR dovrà impegnarsi a conseguire. La giornata è stata ricca di contenuti di cui fare tesoro, ha affermato Violino in conclusione dei lavori, fondamentali per dare avvio con maggiore fiducia alla programmazione 2013.

- Consulenza finanziaria
- Garanzie su affidamenti bancari
- Garanzie su interventi di locazione finanziaria immobiliare e mobiliare
- Finanziamenti diretti
- Partecipazione nel capitale sociale, in veste di socio sovventore
- Contributi per l'acquisizione di servizi di consulenza ed assistenza tecnica



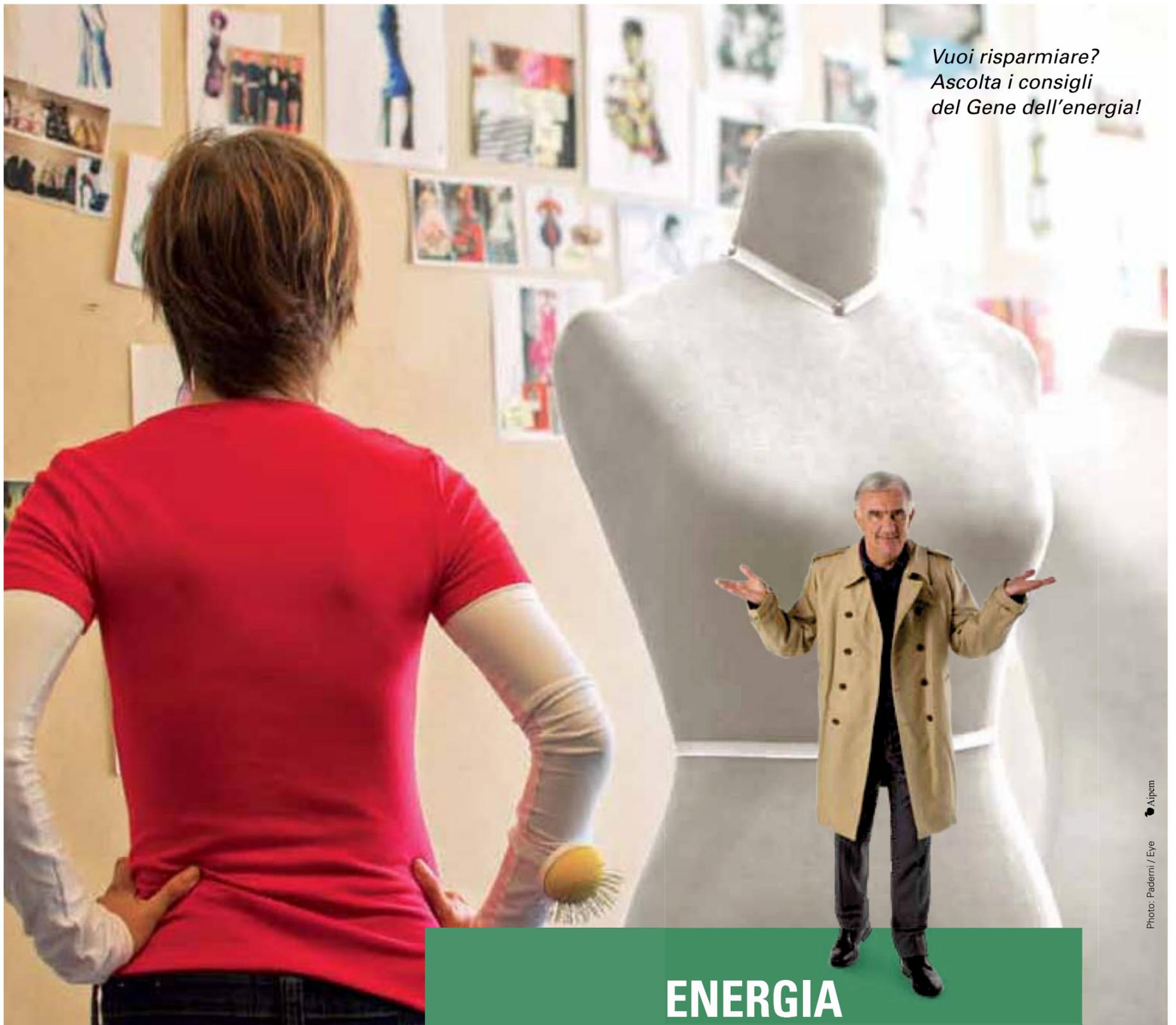
FINRECO

*Una Finanziaria
in evoluzione*

FINRECO
www.finreco.it

**Finanziaria Regionale
della Cooperazione**

via Marco Volpe 10/c .33100 Udine
T. 0432.502130 / F. 0432.503731
mail@finreco.it



*Vuoi risparmiare?
Ascolta i consigli
del Gene dell'energia!*

Photo: Paderni / Eye
Aipem

ENERGIA DI PROFESSIONE.

Professionisti, artigiani, commercianti: affare fatto con le nostre proposte vantaggiose per il gas e l'energia elettrica. Per un'offerta conveniente e personalizzata per la tua attività, richiedi di essere contattato dal nostro personale negli orari a te più comodi o prendi appuntamento per una consulenza a domicilio. Se preferisci, compila il form che trovi sul nostro sito alla voce Business. Amga Energia & Servizi, davvero geniale.



Per maggiori informazioni visita il sito
www.amgaenergiaeservizi.it o chiama il
Numero Verde gratuito da rete fissa **800 904477**

ENERGIA & SERVIZI
AMGA

AMGA Energia & Servizi s.r.l. a socio unico - Via del Cottonificio, 60 - 33100 Udine